

SAIDI
17 00020.00055 0111090 27
BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA HORTIS, 4
34123 TRIESTE
1

L PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì
www.ilpiccolo.it
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

SALDI
TORRI D'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
SALDI

ANNO 125 - NUMERO 28
LUNEDÌ 17 LUGLIO 2006
€ 0,90

Quinto giorno di guerra in Medio Oriente, gli scontri continuano. Duecento italiani in ambasciata in attesa di rientrare

Israele-Libano, razzi su Haifa: otto morti

Bombe a Beirut e sul Sud. Nasrallah: se Tel Aviv supera i limiti colpiremo i civili
Prodi chiede all'Iran di mediare. G8: stop alle azioni militari. Il Papa: dialogo

IN SCENA L'EUROPA

di Renzo Guolo
Non si placa il fronte libanese. Israele continua a colpire pesantemente le città del Sud e i quartieri sciiti di Beirut e gli Hezbollah lanciano i loro razzi contro Haifa. L'obiettivo israeliano è chiaro: distruggere al più presto l'arsenale del Partito di Dio e cacciarlo lontano dal confine. Gerusalemme teme che nei prossimi giorni la comunità internazionale riesca a produrre uno sforzo diplomatico che potrebbe condurre a una tregua; e vuole approfittare del veto posto all'Onu dagli Usa, che hanno bloccato un appello al cessate il fuoco, per cercare di distruggere il potenziale offensivo dei miliziani sciiti; oltre che per costringere le altre componenti libanesi, sunniti e cristiani maroniti, a schierarsi politicamente contro gli islamisti sciiti.

S.PIETROBURGO AVANTI ADAGIO

di Stefano Pilotto
Il vertice degli otto Paesi militarmente più potenti ed economicamente più sviluppati del mondo (Stati Uniti, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia, Italia, Canada e Russia) si sta chiudendo con risultati molto modesti. La giornata di oggi, destinata agli incontri con i rappresentanti dei Paesi invitati come ospiti esterni (Cina, Brasile, Messico e Sud Africa) non sembra destinata a influire, a meno di colpi di scena spettacolari, sulle conclusioni già delibate nel corso degli ultimi due giorni. Questo vertice, che suggerisce pur sempre la realizzazione di una forma di diplomazia «realistica», basata sull'antico concetto di rettorio, è stato largamente condizionato (negativamente) dalle tragiche notizie provenienti dal Medio Oriente.

TEL AVIV Nel quinto giorno di guerra tra Israele e le fazioni scite libanesi di Hezbollah, a Haifa è di 8 morti e alcune decine di feriti il bilancio dell'attacco più sanguinoso subito da Israele. Tel Aviv ha replicato con nuove incursioni su Beirut e bombardando le roccaforti di Hezbollah nel Sud del Libano. E Hezbollah finora ha «usato solo poche delle sue armi» ha dichiarato il leader sciita Nasrallah. «Questo è solo l'inizio - ha aggiunto -; finora abbiamo evitato di colpire i civili, ma potremmo esser costretti se Israele supera certi limiti».

In questa situazione Prodi ha preso l'iniziativa di chiamare il capo negoziatore iraniano per il nucleare Larijani e gli ha chiesto che il suo Paese faccia da mediatore nella crisi. E da San Pietroburgo il G8 chiede la fine di ogni azione militare, degli attacchi degli Hezbollah contro Israele e dei raid israeliani sul Libano. Gli 8 Grandi chiedono inoltre la liberazione dei soldati israeliani rapiti e propongono di inviare in Libano una missione di osservatori sotto l'egida Onu. Sulla crisi è intervenuto anche il Papa: «Ne gli atti terroristici né le rappresaglie possono essere giustificati».

● A pagina 4
● Alle pagine 2 e 3

I POTERI DEL COLLE

di Francesco Morosini
Il Presidente Napolitano, già ad inizio di mandato, ne sottolinea due caratteristiche precise. La prima è di garantire il suo ruolo di espressione dell'unità nazionale presso quel «popolo di destra» che, sia per la sconfitta alle elezioni che per la sua estraneità all'elezione di Napolitano medesimo a Capo dello Stato, potrebbe sentirsi escluso dalle legittime istituzioni di una Repubblica che, invece, è la casa di tutti.

● Segue a pagina 2



Fausto Bertinotti

Kabul, Bertinotti: maggioranza sia unita

ROMA Uno dal Portogallo, l'altro da Roma. Il presidente della Camera Fausto Bertinotti e quello del Senato, Franco Marini, fanno proprie le parole pronunciate dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, nell'intervista al quotidiano della Frankfurter, e esprimono le proprie preoccupazioni alla vigilia del voto della prossima settimana sulle missioni italiane all'estero. Entrambi esortano alla compattezza tra la maggioranza di governo. Che per Bertinotti «ha il dovere di essere tale» e «di farsi valere nei suoi grandi appuntamenti». Marini auspica che l'Unione faccia «un grande sforzo di unità e capacità di rispondere assieme».

● A pagina 3

Trieste, i dati delle aziende sanitarie regionali

Giovani, 83% bevitori di alcolici

TRIESTE Bevono per passare il tempo, per malinteso senso di libertà. Il codice penale proibisce la somministrazione di alcol a chi ha meno di 16 anni, ma il mercato ha immesso bevande zuccherate che contengono percentuali di alcol e che i ragazzini possono sorseggiare liberamente. Anche la birra è proibita ai minori di 16 anni, ma ci si chiede chi fa osservare la norma. Negozi e supermercati avrebbero divieto di vendere qualunque alcolico a un ragazzino. Trieste intera ha un «tasso alcolico» fuori misura, e il bere troppo si concentra molto nelle fasce giovanili. Il 77% beve saltuariamente alcol (nel resto d'Italia è il 64%), ma nella fascia di età 18-24 anni la percentuale sale all'83. I dati dall'indagine «Passi» delle Aziende sanitarie regionali.



Davanti al bar

● Gabriella Ziani a pagina 13



SCHUMI VINCE E RIAPRE IL MONDIALE

Illy a Moretton: Intesa non si archivia stessa alleanza alle regionali 2008

Per il Governatore il Partito democratico sarà una componente della coalizione
TRIESTE «Moretton non dice che l'intesa democratica è da archiviare, semplicemente afferma che la novità nel 2008 sarà l'avvio dell'esperienza del Partito democratico. Questo, però, non significa che la coalizione vincente di tre anni fa è destinata a non esistere o a non servire più». A spiegarlo è Riccardo Illy il giorno dopo l'esternazione del vicepresidente della giunta Moretton. Insomma, secondo Illy, il caso non esiste. «Se anche Ds e Margherita si fondessero - spiega - e nascesse un'aggregazione tra partiti, il quadro complessivo non cambierebbe dal momento che i partiti aggregati rimangono all'interno della coalizione». Insomma per Illy non c'è contraddizione tra chi, come lui, sostiene la necessità che il centrosinistra si ripresenti alle prossime regionali con la stessa coalizione vincente del 2003, e chi invece, come Moretton, punta sul Partito democratico ritenendo quella di Intesa un'esperienza superata.

● A pagina 6
Maddalena Rebecca

IN EDICOLA
LE NOSTRE MONTAGNE
IL QUINTO VOLUME
a richiesta con **IL PICCOLO** a soli € 7,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 8,90)

LA TOMBA DEL PORTO
di Gianfranco Gambassini
Da tempo si stanno intrecciando pareri e suggerimenti più diversi, nel tentativo di compiere un'anamnesi delle malattie, fisiche e psichiche, che affliggono questa Trieste sospesa tra mito e realtà, cercando di esorcizzarne il lento e fatale declino di gran signora avviata al viale del tramonto. Marco Coslovich ha detto che di questo declino bisogna semplicemente prendere atto, giacché si può vivere anche «senza sogni», anzi abbandonando finalmente i miti di sempre, che hanno creato solo divisioni e contrasti, senza finora alcuna realizzazione pratica. Secondo Franco Belci, al contrario, bisogna «pensare in grande».

● Segue a pagina 4

Club nautici: caccia ai moli dietro l'ex Pescheria

AURORA VIAGGI
Affidati all'esperienza!
LE NOSTRE OFFERTE DA NON PERDERE
BAMBINO GRATIS alle terme di RADENCI
Aria fresca a KRANJSKA GORA 7=6 e BAMBINO GRATIS
In Austria a WARMBAD 7=6
Dalmazia mare a PETRČANE 7=6
Soggiorni brevi in Slovenia con quote da 142,00 eur
MEDITERRANEO pacchetti settimanali con volo da Ljubljana, quote da 450,00 eur incluso trasferimento e tasse
Offerte con disponibilità limitata
AURORA VIAGGI srl Via Milano, 20 Trieste
Tel. 040 631300

Rilanciato il progetto del megayacht port.
«Costruiremo due piscine»
TRIESTE I pescatori stretti nella morsa delle mire del Marina San Giusto e dello Yacht club Adriaco. Proprio nei giorni in cui s'inaugura il prestigioso Centro esposizioni dell'ex Pescheria, si scatena la corsa per il lato a mare con un'esplosione di progetti per il molo Pescheria e il molo Venezia che rischiano di collidere. Il fuoco alle polveri lo ha dato Italo Mariani, presidente del Marina San Giusto che ha rilanciato il progetto del megayacht port. Ha illustrato altri quattro progetti uno dei quali prevede addirittura la costruzione sul molo Venezia di due piscine.

● A pagina 14
Ugo Salvini

Finalmente posso prendere una vacanza
ITALPOL GROUP
Campagna estiva contro i ladri
• Allacciamento temporaneo dell'impianto d'allarme con Centrale Operativa, anche con impianto in comodato e con intervento 24 ore su 24.
• Servizi di vigilanza diurna e notturna.
• Custodia Chiavi.
• Controllo Energia Elettrica.
• Controllo Posta.
Il servizio è prestato da tutte le sedi del Friuli Venezia Giulia.
Anche nella nuova sede di TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 34
Stampa on-line le tue foto digitali su **KataWeb** www.kataweb.it/foto
Corto Maltese, in edicola 2° vol.

Saldi, commercianti delusi: la gente non ha denaro da spendere

TRIESTE Sono iniziati da una settimana appena, ma sembrano già finiti. I saldi, edizione estate 2006, sono già un ricordo. Dopo la fiammata iniziale nella «Notte dei saldi» di due sabati fa, che ha visto le saracinesche dei negozi del centro rimanere alzate fino a tarda ora, l'entusiasmo dei compratori si è raffreddato. «Abbiamo lavorato discretamente nella «Notte dei saldi» - spiega Giorgio Barbiol, presidente dell'associazione «Rossetti» - ma poi il volume degli affari si è ridotto, fino a diventare quello consueto di ogni giorno». Barbiol evidenzia un altro fattore, una sorta di chiave di lettura per capire il momento che sta attraversando la città: «Il numero degli scontrini emessi, nella sua globalità - prosegue Barbiol - è simile a quello dello scorso anno e forse anche a quello della stagione estiva precedente, ma a ridursi in modo evidente è l'ammontare delle spese effettuate. Tutti escono a vedere le vetrine in occasione dei ribassi ma non hanno soldi per comprare».

● Ugo Salvini a pagina 15

Il braccio di ferro tra Israele e Libano

6 giugno 1982

Israele invade il Libano e occupa Beirut. I vertici dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) lasciano il Libano e si trasferiscono a Tunisi



Fascia di sicurezza (1983-2000)



Gennaio 2004

Hezbollah e Israele si accordano per uno scambio. Tel Aviv rilascia 400 detenuti siriani, libanesi e palestinesi in cambio di Elhanan Tannenbaum, l'uomo d'affari israeliano rapito nel 2000

Maggio 1983

Le truppe israeliane si ritirano, ma creano una fascia di sicurezza nel sud del Libano

Febbraio 1992

Con un raid aereo Israele uccide uno dei leader di Hezbollah

1996

Israele lancia l'operazione "Furore" contro gli Hezbollah. Almeno 100 civili restano uccisi nei bombardamenti di Cana

Maggio 2000

Il premier israeliano Ehud Barak decide il ritiro dalla fascia di sicurezza

ANSA-CENTIMETRI

Israele ha subito ieri l'attacco più sanguinoso dalla guerra del Kippur del 1973. Quaranta vittime nel Sud del Libano

Razzi Hezbollah su Haifa, 8 morti

Nasrallah ritorna in tv: «È solo l'inizio». Olmert: «Non ci facciamo intimidire»

HAIFA Ferita al cuore, Haifa è da ieri sera una città fantasma. Una pioggia di razzi Raed 2 e 3 di nuova generazione, almeno 14, sparati dai miliziani Hezbollah ha colpito ieri mattina verso le nove la capitale del nord di Israele, situata a circa 30 chilometri dalla frontiera con il Libano. È stata la risposta di bombardamenti israeliani a Beirut. I Raed hanno ucciso otto civili, e ne hanno feriti altri 46.

Si tratta dell'attacco più sanguinoso subito da Israele non solo dall'inizio della guerra con l'Hezbollah mercoledì scorso, ma dalla guerra dello Yom Kippur nel 1973. I razzi dei miliziani sciiti hanno devastato soprattutto il deposito treni della stazione ferroviaria. «Al nostro arrivo - ha riferito uno dei pompieri accorsi alla stazione poco dopo l'attacco - abbiamo trovato corpi e sangue ovunque». I morti sono tutti dipendenti delle ferrovie. I razzi usati secondo esperti militari sono di un modello nuovo, diverso da quelli lanciati finora da Hezbollah contro il nord di Israele: è la variante Fajir, con un raggio d'azione di 40 km, in grado di trasportare più esplosivo rispetto ai Katyusha finora caduti sulla Galilea. Secondo l'ex-ministro della difesa Shaul Mofaz, ora titolare del portafoglio dei trasporti, sono stati forniti alla milizia sciita dalla Siria.

Un'ora dopo il primo attacco un'altra ondata di razzi si è abbattuta sulla città senza però fare vittime. Ma gli abitanti di Haifa sono scomparsi dalle strade. Il porto è stato chiuso, l'università ha rimandato a casa gli studenti, le autorità militari hanno raccomandato ai circa 250.000 abitanti di non uscire da casa e di correre, in caso di nuovi allarmi, nei rifugi sotterranei. I collegamenti ferroviari si sono fermati. Hezbollah ha rivendicato l'attacco affermando di avere voluto colpire gli impianti petrolchimici della città, vicini alla stazione ferroviaria (che però non hanno subito danni). Per precauzione le autorità israeliane hanno iniziato il trasferimento verso sud delle sostanze chimiche più pericolose.

Colpita Beirut, terra bruciata a nord confine In risposta all'attacco subito da Haifa l'aviazione israeliana ha duramente colpito di nuovo i quartieri sciiti a sud di Beirut, roccaforti di Hezbollah. Beirut ancora sotto il fuoco israeliano, con solo qualche ora di relativa calma durante il giorno. Le esplosioni che avevano imperversato durante la notte sui quartieri meridionali, sono tornate ieri in serata con epicentro all'aeroporto internazionale. Le aree meridionali d'altra parte hanno continuato a subire attacchi martellanti che nella sola giornata di ieri hanno provocato una quarantina di vittime. Dopo l'intensissimo bombardamento della notte scorsa, al ritorno del buio gli israeliani hanno ripreso il loro martellamento. L'obiettivo principale è stato nuovamente l'aeroporto internazionale «Rafic Hariri» di Beirut; oltre 20 missili sono stati sparati sul principale deposito di carburanti e su altre strutture dello scalo, che è chiuso da giovedì scorso, caccia israeliani inoltre hanno compiuto ieri sera nuovi raid aerei lungo la strada Beirut-Damasco, che è stata bombardata in due punti. Al-

nacciosamente che il movimento sciita ha finora «usato solo poche delle sue armi» e che Israele ne «ignora la vera capacità militare». «Gli israeliani continuano a colpire i civili in Libano, ma noi continueremo la nostra offensiva solo contro i militari israeliani e contro le posizioni dell'esercito», ha dichiarato Nasrallah, in un nuovo messaggio televisivo trasmesso dalla tv Al Manar e ripreso dalla Cnn. E poi: «Questo è solo l'inizio. Finora abbiamo evitato di colpire i civili, ma potremmo esserci costretti, perché se Israele supera certi limiti, faremo lo stesso».

Olmert, non ci lasceremo intimidire Aprendo la riunione del governo il premier Ehud Olmert ha denunciato «gli attacchi omicidi contro Haifa» accusando Hezbollah di condurre «una guerra criminale contro il nostro popolo». «Non ci lasceremo intimidire dalle loro minacce. E una guerra quotidiana - ha detto - e dobbiamo dar prova di fermezza e determinazione».

Inalzo grado allerta anche a Tel Aviv L'attacco contro Haifa, e l'incertezza sulle armi a disposizione di Hezbollah, ha fatto crescere in Israele la preoccupazione per il rischio di attacchi più in profondità, fino a Tel Aviv. Fonti di intelligence israeliane non hanno escluso che i miliziani sciiti possano disporre di missili con una gittata fra 100 e 200 km. La capitale economica di Israele, nella cui area vive un milione di persone, si trova a 120 chilometri dal confine. Ieri uno «stato di vigilanza» è stato formalmente proclamato da Tel Aviv fino alla frontiera con il Libano.

IL SUMMIT

La crisi oscura le grandi emergenze: dalla sicurezza energetica all'ambiente

SAN PIETROBURGO Le discussioni sulle azioni di guerra cruenta, che mettono da cinque giorni decine di vittime e che hanno scandito tutta questa missione europea del presidente Bush, hanno condizionato il Vertice del G8, che si sbarazza in fretta, con una sessione e una colazione di lavoro, di molti dei temi in agenda, pubblicando una pioggia di documenti - generici e poco incisivi - sulla sicurezza energetica, la libertà degli scambi, l'istruzione, le emergenze sanitarie, la lotta contro il terrorismo e la non

proliferazione nucleare. I testi erano già pronti e, là dove c'erano differenze, come sul nucleare e sui cambiamenti climatici, i leader scelgono di dichiararle, invece che di ignorarle.

Gli Otto Grandi «prendono nota» dell'intesa russo-americana sulla creazione di un network per la lavorazione dell'uranio destinato alle centrali atomiche, che potrebbe dare alla Russia un ennesimo ruolo preminente in campo energetico accanto a quelli della produzione di petrolio e gas. Si riservano però il diritto di procedere in ordine sparso sul tema delle centrali atomiche, insistono sulla Carta per l'energia che Mosca ha finora rifiutato di ratificare, sottolineano che la diversificazione delle fonti e degli approvvigionamenti riduce il rischio energetico globale. Ottiene poco dagli europei sul tema che più gli sta a cuore Vladimir Putin,

padrone di casa del vertice del G8 di San Pietroburgo: se con gli Usa di George Bush molti elementi dell'ambizioso piano energetico del Cremlino possono diventare merce di scambio, con la ben più dipendente Europa certi paletti vanno rispettati.

Putin ha centrato la presidenza russa del G8 sul tema della sicurezza energetica: che per lui significa però sicurezza nella domanda, per i colleghi sicurezza nei rifornimenti. Che la sua posizione possa essere isolata, lo dicono elementi concreti più che velleità politiche: la Russia è dopo l'Arabia Saudita il principale produttore di petrolio e largamente in testa nelle classifiche mondiali per la produzione di metano, l'Europa, come gli Usa, è uno dei principali consumatori. Ha spaventato Bruxelles la crisi innescata all'inizio

dell'anno coincidenza sfortunata per l'esordiente capo del G8 prima dalla guerra del gas con l'Ucraina, poi dall'eccezionale ondata di gelo che nonostante gli accordi faticosamente raggiunti con Kiev, non ha diminuito quelli che Mosca chiama con stizza «prelievi abusivi» e il monopolista russo del metano, Gazprom, definisce senza mezzi termini «furti» da parte del vicino ucraino. La situazione rischia di riproporsi a breve termine: l'Ucraina galleggia in acque infide sul piano interno e con i serbatoi delle riserve praticamente vuoti.

Alla fine approvato solo un documento generico: resta l'incognita Putin

DALLA PRIMA PAGINA

L'incontro a Milano con Bossi e Berlusconi, cioè con i due leader che rappresentano la galassia Nord della Casa delle libertà, ha questo significato. Al contempo, ed è la seconda forte sottolineatura che il Presidente vuole fare, c'è il duro richiamo ai «doveri di essere maggioranza» (al momento il punto critico è l'Afghanistan) rivolto al centrosinistra. Altrimenti, mancando coerenza all'azione di governo, esso dovrà assumersene la responsabilità. Anche perché il Quirinale, è un sottinteso di rilievo politico - per obbligarlo costituzionalmente opererà a tutela della continuità della legislatura. Ovvero affinché in Parlamento si trovi un rinnovato equilibrio politico. Insomma, Napolitano, da autentico erede di Ciampi, lavora per dare alla Nazione un tessuto connettivo di solidi valori repubblicani. Il dialogo a destra e il «semaforo rosso» a sinistra sono questo. E ciò fa emergere il notevole ruolo del Quirinale nella nostra *res publica*.

Lo dimostra il fatto che, appena un Capo dello Stato sottolinea le sue prerogative, emergono potenziali conflitti. In particolare nelle fasi critiche del sistema politico. Per questo il tema dei poteri del Capo dello Stato riemerge periodicamente - a volte con connotazioni aspre: dal drammatico caso Gronchi-Tambroni dei primi anni '60 a quello del «picconatore» Cossiga; a quelle in vario modo discusse: da Pertini a Scalfaro e Ciampi - sia in dottrina giuridica che nella prassi. D'altronde, lo stesso tentativo di una radicale sterilizzazio-

I poteri del Colle

ne dei poteri presidenziali insito nel progetto costituzionale della destra, però battuto al referendum, era un tentativo, opinabilissimo, di sciogliere questo nodo gordiano. Nondimeno, pur dopo la provvidenziale boccatura della riforma, la sostanza del problema resta sul tappeto: perché il concepire la Presidenza della Repubblica come meramente notarile resta un mito diffuso, specie tra i partiti.

Del resto, già i pochi atti del nuovo Presidente chiariscono che il ruolo di garante della Costituzione (cioè vincolato ad essa nel fine) è per la Carta costituzionale strategico. Cioè, incidenti sugli interessi in gioco nella lotta politica. Lo fu, infatti, il rifiuto dell'allora Presidente Scalfaro, caduto il primo governo Berlusconi, di sciogliere le Camere come avrebbe voluto il Polo. E altrettanto varrebbe se Napolitano, inetta la risicata maggioranza di Prodi a reggere in Senato, sciogliesse (contraria la destra) la sola Camera alta, visto che a Montecitorio il centrosinistra i numeri li ha. Certo, si tratterebbe di decisioni di un potere la cui neutralità va però intesa, piuttosto che come di indirizzo, come capacità di influenzare il soggetto politicamente attivi. Insomma, nella crisi italiana, un esercizio pericoloso per il Colle.

Anche perché il Quirinale assume in sé poteri maggiori di

altre presidenze operanti in forme di Stato parlamentari come la nostra. Tant'è che alcuni si sono spinti fino a ipotizzare per il Colle, certo facendo le debite differenze (*in primis* le modalità di elezione), poteri in qualche modo analoghi più a quelli dell'Eliseo (però a Parigi vige il semipresidenzialismo) piuttosto che a quelli dell'omologo tedesco Köhler, per non dire poi della forza del Quirinale rispetto a Sua Maestà Britannica. Insomma, è difficile parlare della Presidenza della Repubblica italiana come se essa disponesse solo di funzioni simboliche residue come quelle affidate, in alcune democrazie europee, alla Corona. All'opposto, la Costituzione affida al Colle precisi compiti. A partire dal primo e più importante: garantire l'equilibrio, quindi anche l'efficienza delle istituzioni.

E il Presidente Napolitano mostra di muoversi proprio su questa linea: di qui il suo richiamo al centrosinistra. Linea che, però, prevede pure la capacità di creare forme di solidarietà politico-istituzionale tra le forze politiche contrapposte: ecco allora il dialogo con Berlusconi e Bossi. Tuttavia, la Presidenza è esposta al rischio di politicizzazione, invero difficilmente evitabile dal Colle, se la crisi per transizione della democrazia italiana dovesse obbligare quest'ultimo a surrogare altri poteri dello Stato in difficoltà. Una situazione certo futuribile, ma possibile. Nel caso, a salvare il ruolo di garante del Capo dello Stato sarebbe (è già capitato nella storia repubblicana) la saggezza. Per fortuna il Colle ne dispone ampiamente.

Francesco Morosini

EMERGENZA

Salta all'ultimo momento l'evacuazione via mare con il «De la Penne»

Trecento italiani aspettano di tornare

Ieri i primi arrivi tra i quali una famiglia di Udine

BEIRUT Quasi 300 tra italiani e altri cittadini europei che, per tutto il pomeriggio, hanno atteso sull'ambasciata d'Italia di Beirut, situata sulla collina di Baabda, di poter salire a bordo di sette bus per raggiungere il porto di Beirut ed essere trasferiti sul cacciatorpediniere «De la Penne», che incrocia a largo del Libano. In un misto di nervosismo e rassegnazione, l'attesa si è protratta per molte ore, ma al calar della sera la necessaria autorizzazione per far avvicinare il «De la Penne» alla costa, pattugliata dalla marina israeliana, non era ancora arrivata e l'attesa evacuazione è stata giocoforza rinviata a oggi.

Quasi tutti gli italiani e gli italo-libanesi - in gran parte donne (quattro incinte) e bambini - hanno comunque preferito rimanere nell'ambasciata, dove il per-



Gli italiani all'ambasciata

sonale guidato dall'ambasciatore Franco Mistretta li ha rificillati e in qualche modo sistemati per trascorrere la notte.

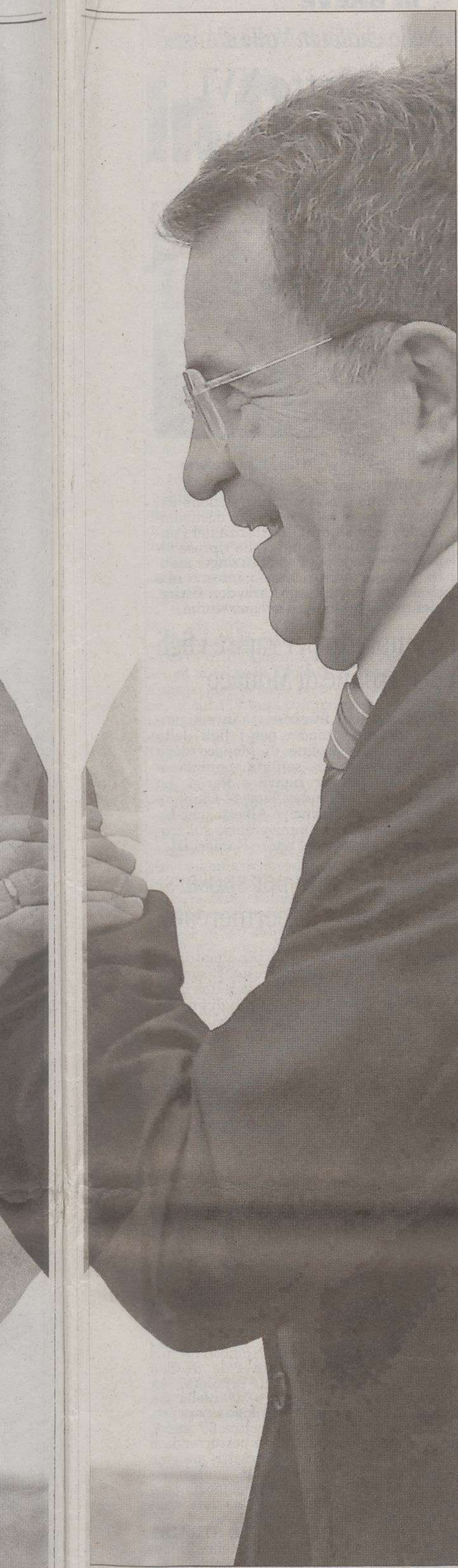
Ieri mattina, intanto, sono rientrati dal Libano i primi connazionali. Ad attendere i due voli nell'aeroporto di Fiumicino, numerosi familiari e amici che non hanno saputo trattenere le lacrime al loro arrivo. Nel primo c'erano 191 passeggeri, 134 italiani e 57 stranieri; nel secondo 162 persone, delle quali 131 straniere. Nel primo contingente c'era anche una famiglia di Udine: la moglie, Francesca Morandi, e le due fi-

gliane.

Con i passeggeri rientrati c'era la task force, coordinata dal prefetto di Roma Achille Serra, composta da personale delle forze di polizia, del 118 e i volontari della Protezione civile del Comune di Roma, che hanno distribuito bevande, cibo e generi di conforto. Alcuni sono stati ospitati in alberghi, altri sono andati direttamente nella loro città di residenza.

Momenti di paura hanno accompagnato gli italiani sgomberati, tra essi tanti bambini, nel viaggio di ritorno, che sembrava non finire mai. Dopo essere saliti a bordo di autobus, aver percorso una strada alternativa all'autostrada per Damasco che era stata bombardata, i problemi più grossi ci sono stati al confine siriano, dove, per problemi di visto, sono rimasti in attesa per sette lunghe ore.





A destra, il premier italiano Romano Prodi con il Presidente russo Vladimir Putin. Sopra, un gruppo di italiani e occidentali a Beirut pronti per essere rimpatriati. Ieri almeno 420 persone, di cui 300 italiani sono stati evacuati dalla capitale libanese a causa degli attacchi israeliani.



Al summit di San Pietroburgo i Grandi siglano un documento nel quale sollecitano una tregua e la liberazione dei soldati israeliani rapiti

G8: stop alla guerra. Prodi: intervenga l'Iran

Chiesta una missione in Libano sotto l'egida Onu. Rice: «Trovare una soluzione duratura»

Dall'inviato

SAN PIETROBURGO L'accordo è arrivato nella serata di ieri dopo una giornata tesissima, scandita dalle notizie drammatiche che ora dopo ora arrivavano dal Libano. Sotto pressione sin dalle prime ore del mattino, le diplomazie degli otto grandi, riuniti a San Pietroburgo per il summit del G8.

Per sciogliere gli ultimi nodi e mettere a punto le due pagine finali è saltata anche la rigida scaletta del vertice. Quando alle sei Romano Prodi non si è presentato alla programmata conferenza stampa perché i «lavori stavano andando avanti a oltranza», si è capito che gli Otto erano alle ultime limature.

Dopo poco più di un'ora è stato il Presidente francese Jacques Chirac a illustrare per primo la sostanza dell'accordo raggiunto al tavolo rotondo del summit. Il segretario di Stato Usa Rice ha spiegato l'accordo: «Bisognava trovare una soluzione duratura».

MONITO A ISRAELE. I terroristi devono fermare i loro attacchi e bisogna creare le condizioni perché la violenza cessi. Sono queste le premesse degli Otto alle indicazioni sul percorso verso la pace. A cui si accompagnano una precisa critica a Israele (che «mentre esercita il suo diritto all'autodifesa deve essere consapevole delle conseguenze strategiche e umanitarie delle sue azioni») e l'invito a Gerusalemme a fare di tutto per evitare vittime civili e danni alle infrastrutture.

LE CONDIZIONI. Gli otto grandi ne indicano quattro. I soldati israeliani rapiti a Gaza e in Libano devono

tornare a casa incolumi. Stop al lancio di razzi sul territorio israeliano. Stop alle operazioni militari di Israele e ritiro delle truppe da Gaza. Rilascio dei ministri e dei parlamentari palestinesi arrestati.

MISSIONE DELL'ONU. Le Nazioni Unite vengono chiamate direttamente in causa. Gli Otto chiedono al Palazzo di Vetro di far rispettare le risoluzioni sul Medio Oriente. Ma, soprattutto, si augurano che il Consiglio di sicurezza prenda in considerazione l'opportunità di inviare una missione nell'area.

I PALESTINESI. La parte del documento dedicata alla Striscia di Gaza inizia con la richiesta ai palestinesi di riconoscere Israele e rifiutare la violenza e con una precisa critica al comportamento di Gerusalemme che «deve evitare atti unilaterali che possano pregiudicare un accordo finale e un negoziato condotto in buona fede». Poi descrive nel dettaglio il lungo e difficilissimo percorso verso la pace che dovrebbe passare per la fine degli attacchi terroristici e la ripresa del dialogo tra i palestinesi e Gerusalemme.

LA DISCUSSIONE. Alle quattro, quando si sono seduti intorno al tavolo del summit, gli Otto sapevano perfettamente che il G8 non poteva esimersi dal prendere una posizione netta sul Medio Oriente. La discussione è stata intensa. Si è partiti dal documento preparato dalla Russia e si è arrivati alla fine «con il contributo di tutti». Reso noto il testo dell'accordo, dagli ambienti diplomatici è subito filtrata grande soddisfazione. È stata subito fatta notare l'assoluta novità di un testo del genere: non dichiarazioni di principio ma una concreta indicazione delle cose da fare, molto più di quanto ci si potesse aspettare. Nell'accelerare i tempi dell'accordo e nel determinarne i contenuti hanno avuto un ruolo essenziale le drammatiche notizie in arrivo dal Libano. Né Russia né Stati Uniti, che avevano iniziato la tre giorni piombo-borghese su posizioni abbastanza distanti, se la sono sentita di accollarsi la responsabilità di una rottura, di un nulla di

fatto. E questo ha agevolato, e non poco, la sigla dell'accordo. Certo, il documento sembra essere una vittoria di Bush in nome di Israele. Ma Putin ha avuto il suo successo con la firma unanime sotto la sua presidenza.

PRODI E L'IRAN. Romano Prodi ha fatto sapere di essere particolarmente soddisfatto dell'accordo anche perché dà un mandato forte all'Onu ed è in grado di far ripartire un percorso di dialogo. Ieri il presidente del consiglio italiano ha continuato nella sua opera di «facilitatore», come lui stesso l'ha definita. Importanti e delicati, negli ultimi giorni, i contatti con il premier israeliano Ehud Olmert e con quello libanese, Fuad Siniora. Quest'ultimo ha riferito ieri al suo governo il contenuto della telefonata con la quale Prodi gli ha dato conto delle condizioni di Israele per cessare l'azione militare: la consegna dei soldati rapiti, il ritiro degli Hezbollah dal Sud del Libano, lo stop al lancio di razzi sul territorio di Israele. Ieri, poi, subito dopo l'accordo raggiunto al G8, Prodi ha nuovamente parlato con il mediatore iraniano Ali Larijani. Lo ha rassicurato sulle decisioni di San Pietroburgo e lo ha invitato a farsi parte attiva per cercare una mediazione che porti a una soluzione pacifica della crisi. Larijani avrebbe garantito al premier italiano che farà il «massimo sforzo» e che la diplomazia iraniana «è già in movimento».

Pier Vittorio Buffa



DALLA PRIMA PAGINA

La pressione internazionale sta salendo, per evitare che il conflitto diventi regionale. A San Pietroburgo, il G8 chiede, oltre che la liberazione dei soldati israeliani presi in ostaggio, la fine degli attacchi del Partito di Dio e quella delle azioni militari israeliane. E invita le Nazioni Unite a dare il via a una missione per la sicurezza e il monitoraggio. Per evitare che l'intervento Onu giunga senza aver prima raggiunto gli obiettivi, Israele affonda i colpi. Indotto a questo anche da Hezbollah, che non mostra alcun segno di cedimento. Non solo i razzi dei miliziani sciiti hanno colpito ancora una volta Haifa, causando nuove vittime; ma il suo leader Nasrallah, riapparso a Al Manar dopo essere sfuggito alla «giusta retribuzione» che Tsahal vuole infliggergli, dichiara che quel bombardamento è solo l'inizio. Il leader del Partito di Dio ha rivelato, con qualche credibilità, che Hezbollah ignora le reali capacità militari del suo movimento; notevolmente rafforzata, stando agli attacchi che hanno colpito anche una nave israeliana impegnata nel blocco navale. Il comando israeliano ritiene che i missili possano giungere si-

Entra in scena l'Europa

no ai sobborghi Nord di Tel Aviv, i cui abitanti sono stati allertati.

Nasrallah lancia un duro monito a Israele: se continuerà a bombardare la reazione potrebbe esser devastante. Una minaccia che, per render più credibile, condisce con l'affermazione che, a Haifa, Hezbollah avrebbe potuto colpire le installazioni petrolchimiche, causando un disastro immane. Obiettivo che, forse, il Partito di Dio potrebbe prendere in considerazione, se i raid aerei continuassero o se fosse confermata la versione di fonti militari libanesi secondo cui Israele avrebbe usato contro i quartieri sciiti bombe al fosforo e altri ordigni considerati alla stregua di armi chimiche. Nasrallah, che quindi nega la presenza di consiglieri iraniani nei ranghi dei miliziani, ha chiesto anche il sostegno dei popoli arabi e musulmani, specificazione che include anche l'Iran; invitandoli a unirsi nella lotta contro Israele.

L'unico segnale non negativo di queste tragiche giornate è l'annuncio israel-

iano di non volere riuoculare il Libano e colpire la Siria. Damasco è legata a un patto militare con l'Iran e se fosse attaccata il conflitto flagellerebbe. Da qui la prudenza israeliana, frutto anche di discrete pressioni americane. Gestire la crisi del nucleare iraniano e garantire sicurezza alle loro truppe in Iraq, sarebbe assai difficile nel caso la guerra diventasse regionale. A Teheran lo sanno: per questo sia il presidente Ahmadinejad che la Guida Khomeini invitano il mondo islamico a resistere a quella che chiamano «l'entità sionista» e a sostenere il Libano. In ogni caso il Grande Fratello iraniano esclude che il suo protetto Hezbollah possa disarmare.

In questo quadro comincia a muoversi anche l'Europa. Solana ha incontrato il premier libanese Siniora. Mentre l'Italia, con Prodi che assume in prima persona il ruolo del «facilitatore», manda un segnale a Teheran: invitando l'Iran a esercitare il suo peso sugli Hezbollah per fermare le ostilità. La crisi, però, è ancora assai complicata. Molto dipenderà non solo dall'Iran ma, anche, dall'intensità della prossima, annunciata, offensiva israeliana.

Renzo Guolo

DALLA PRIMA PAGINA

I razzi assassini degli Hezbollah, che hanno raggiunto Haifa e Tiberiade nel corso degli ultimi quattro giorni, si sono tristemente accoppiati con gli altrettanto spietati attacchi israeliani contro le popolazioni innocenti di Beirut e del Libano meridionale. La recrudescenza dei conflitti in Medio Oriente ha, pertanto, assorbito abbondantemente i tempi di conversazione e di confronto del G8, impedendo, indirettamente, che le massime autorità politiche presenti a San Pietroburgo sviluppassero i temi previsti dalla presidenza russa, nonché quelli attesi dalla comunità internazionale mondiale.

Putin aveva concentrato l'attenzione di questo vertice sul tema dell'energia: in un mondo reso ulteriormente incerto, da cinque anni a questa parte, dalla crisi fra Occidente ed estremo islamismo, in cui le formidabili risorse energetiche del Golfo Persico hanno progressivamente assunto la fisionomia di risorse ad alto rischio, il presidente russo ha puntato su una scommessa difficile, ma stimolante per il suo Paese. Egli ha centrato la sua strategia sulla possibile rivalutazione della Russia, sul da lui auspicato effetto di sostituzione: perché, o grandi potenze economiche del mondo, non vi fidate della Russia? Perché non eleggete la Russia come vostro definitivo affidabile partner economico, diversificando opportunamente i vostri approvvigionamenti energetici ed aumentando delle vostre commesse alle (poche) aziende oligopolistiche russe? Questo era il sogno di Putin. Questa la strategia per rilanciare l'economia russa, sfruttando la grande risorsa di cui Mosca dispone.

Ciò, ovviamente, avrebbe dovuto avvenire in un clima di serena armonia, di fiducia reciproca e di opportuna discrezione per quanto riguarda la gestione degli affari interni. Democrazia? Si può sopprimere, accettando il pragmatico approccio russo agli eventi: si lascino perdere la completa democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo, anche perché - sto sempre interpretando il pensiero di Vladimir Putin - è più importante avere una Russia solidamente controllata da un presidente amico, che sappia opportunamente dosare il bastone (soprattutto) e la carota (talvolta), per eludere le velleità dei centri di pote-

San Pietroburgo avanti adagio

re sovversivo interno (siano essi i Kodhorkovski o i Basayev). La Russia, in tal modo, offrirebbe ai grandi una meravigliosa opportunità per trascurare parzialmente il Golfo Persico e i capitali che entrerebbero nelle casse di Gazprom potrebbero aiutare il Paese a confortare la già alta crescita annuale del Prodotto interno lordo russo con preziosi investimenti interni per lo sviluppo di infrastrutture e per la modernizzazione del paese.

Ma questa strategia di Putin non ha riscosso il successo che egli sperava. La questione della democratizzazione del Paese rimane una condizione preliminare importante per l'Occidente e la mancata entrata della Russia nell'Organizzazione mondiale del commercio (almeno per quanto riguarda le prossime settimane) rappresenta un indicatore eloquente di questi incerti progressi di Mosca sulla strada della trasparenza e della liberalizzazione. Gli accordi conclusi ieri rappresentano una piattaforma minima, utile per evitare un insuccesso pieno. Cosa si sarebbe aspettata la comunità internazionale? Proviamo a razionalizzare:

1) Un accordo chiaro sulla questione energetica, in cui la Russia si fosse impegnata ad applicare prezzi standard e criteri di approvvigionamento sicuri e certi per le materie prime energetiche di cui dispone (soprattutto petrolio e gas naturale).

2) Un accordo chiaro dei Grandi sulla strategia globale per risolvere il problema israelo-palestinese: in questo contesto lo sforzo degli Stati Uniti è apparso largamente deludente. Il passo mediatore compiuto dall'Italia certamente rilancia le potenzialità negoziali di Roma, per quanto concerne le crisi del levante mediterraneo, in ragione dell'influenza culturale e storica che il nostro Paese ha sempre esercitato in quelle zone, ma non può bastare. Come insegna il successo degli Accordi di Dayton per la Bosnia,

a volte un accordo deve essere imposto dalla governance del mondo alle due parti in conflitto. Ma Washington non osa imporre alcunché a Tel Aviv.

3) Un accordo efficace e operativo per la sicurezza nucleare, che implichi unità di atteggiamento sia nei confronti dell'Iran, sia nei confronti della Corea del Nord. Vi è divisione fra gli Otto.

4) Un accordo decisivo per stimolare un patto concreto in seno all'Agenda per lo Sviluppo di Doha (in ambito Organizzazione mondiale del commercio): non c'è consenso, e il fallimento dell'Agenda di Doha avrà conseguenze molto gravi sullo sviluppo sostenibile del pianeta, sulla protezione dell'ambiente, sull'accesso ai mercati finanziari da parte dei Paesi meno sviluppati, sulla gestione equa del debito estero di molti paesi arretrati e su molte altre materie inerenti il commercio internazionale.

5) Un strategia concertata per la soluzione della crisi irachena. Gli Stati Uniti sono convinti che devono uscirne da soli, senza aiuti esterni.

Il vertice di San Pietroburgo doveva segnare la consacrazione di Putin e l'auspicato consenso da parte dei Paesi più potenti per avviare una governance illuminata del mondo, accogliendo in futuro anche la Cina, la Spagna, il Brasile, l'India, il Messico e altri Paesi influenti. Occorre dire che il Presidente russo aveva preparato tutto con attenzione, curando i dettagli. Nel paradiso di Strelina, vicino a San Pietroburgo, egli ha dotato i suoi ospiti di ogni confort. Affacciati sul Golfo di Finlandia essi possono vedere all'orizzonte le linee della più europea delle città russe, possono riconoscere i contorni dei palazzi disegnati da Rastrelli, da Quarenghi, da Trezzini, possono meditare sulla Fortezza Pietro e Paolo, che custodisce le spoglie dei Romanov, possono pensare al genio dell'arte russa, al teatro Marinski, possono immaginare l'anelito verso il mondo di Pietro il Grande, possono intuire la grandezza di Alexander Nevski. Ma non possono dimenticare che nel Ventunesimo secolo anche l'interesse pragmatico verso la stabilità e lo sviluppo devono essere concepiti in una dimensione imprescindibile di democrazia e di libertà.

Stefano Pilotto

I quattro principali responsabili delle Fiamme gialle di Milano, due generali e due colonnelli, sono stati trasferiti d'ufficio ad altre sedi

Finanza, azzerati i vertici della Lombardia

L'ipotesi è quella di un collegamento con le intercettazioni del caso Unipol. Ma Visco smentisce

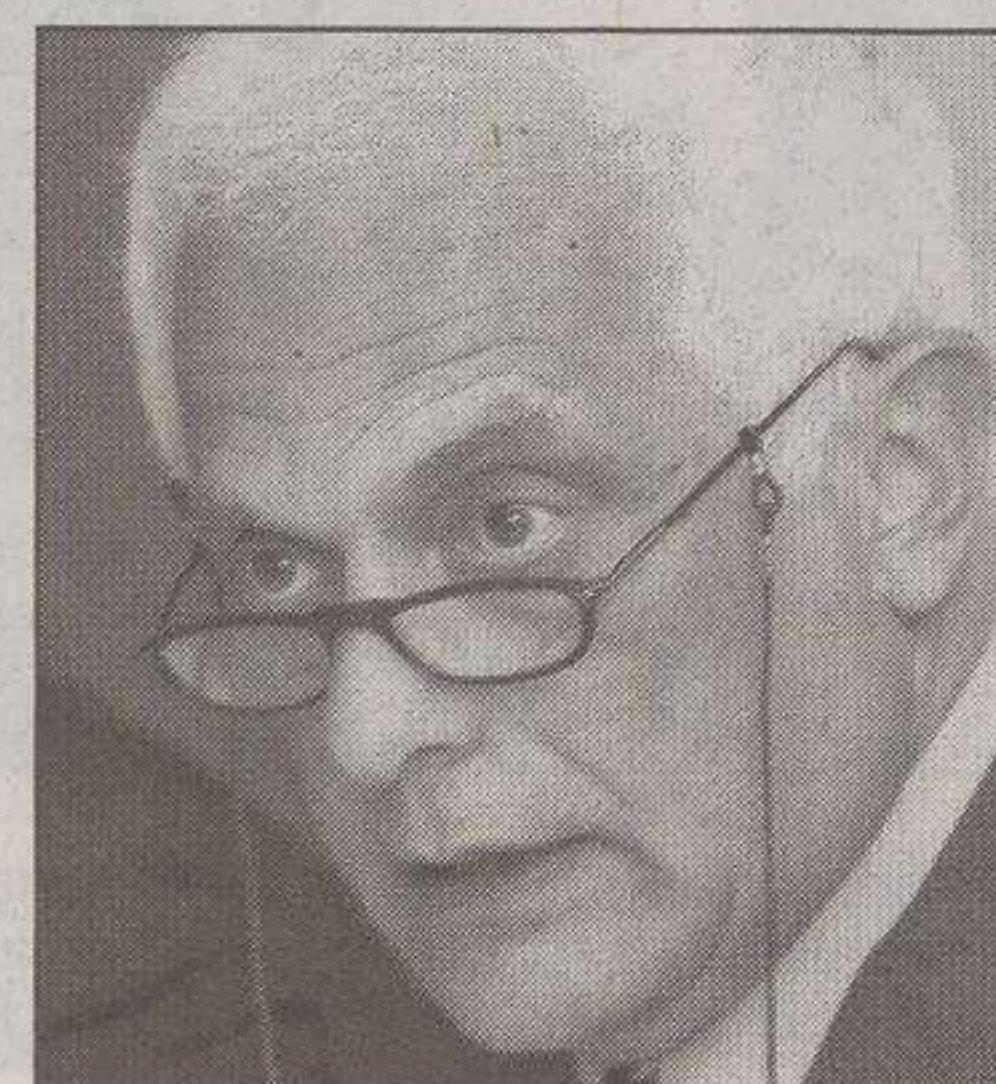
LIBERALIZZAZIONI

Tassisti, il governo insiste per più vetture

ROMA Toccherà oggi al ministro Bersani cercare di sciogliere la complicata matassa della vertenza taxi. Il ministro incontrerà le categorie nel pomeriggio dopo che anche ieri trovare un taxi nelle grandi città e negli aeroporti è stata un'impresa quasi impossibile. Il clima sembra essersi comunque rasserenato dopo l'incontro tecnico avuto nel pomeriggio tra i rappresentanti del ministero e alcune categorie. Le divergenze su alcuni punti di fondo rimangono, ma tutti, governo e sindacati, sono concordi nel riconoscere che qualche passo avanti è stato fatto. I progressi, spiegano al ministero, sono stati fatti soprattutto sull'esigenza di far girare di più le macchine già in circolazione, con turni integrativi e conducenti sostituti.

Il punto «irrinunciabile» per il governo e su cui un accordo sembra invece ben più lontano è quello di far girare più macchine, introducendo nuovi taxi e nuove licenze. A rimanere aperta è la questione dell'organizzazione della doppia macchina con una sola licenza, così come quella dei bandi di gara per gli esterni. Oggi, comunque, dopo giorni di trattative e di proteste, Bersani scioglierà la riserva e dirà se è in quale forma il decreto potrà essere superato con un emendamento (da presentare subito in Parlamento). La posizione del governo è comunque ferma: se i tassisti considereranno la proposta del ministero migliorativa del testo attuale del decreto, il ministro si assumerà la responsabilità di presentare un emendamento.

MILANO Tutti i vertici del comando regionale della Lombardia della Guardia di finanza, del nucleo regionale della Lombardia e del nucleo provinciale di Milano della polizia tributaria delle Fiamme gialle sono stati azzerati in relazione - secondo quanto si è appreso - alla vicenda delle intercettazioni telefoniche sul caso Unipol. Un avvicendamento clamoroso che va a colpire tutti i reparti che in questi anni sono stati il braccio operativo della procura nelle grandi indagini della criminalità economica, dai casi Parmalat e Antonveneta fino ad arrivare alla vicenda delle intercettazioni che coinvolse Consorte e il segretario dei Ds Piero Fassino. In particolare, il generale Mario Forchetti, comandante regionale della Lombardia, viene trasferito a Torino come capo di Stato maggiore presso il comando regionale



Il viceministro Vincenzo Visco

del Piemonte. Al suo posto andrà generale di divisione Marcello Gentili. Il generale Leandro Minervini, fino ad oggi capo di stato maggiore dell'interregionale dell'Italia nord occidentale, assume-

rà a Roma il comando tutela dell'Economia. Trasferito anche il colonnello Rosario Lorusso, comandante del nucleo regionale di polizia tributaria: diventerà capo di stato maggiore dell'interregionale, a Milano. Infine, il tenente colonnello Virgilio Pomponi, attuale capo ufficio operazioni, viene trasferito a Roma. Al posto di Pomponi arriverà invece da Bologna il tenente colonnello Maccaioni. Inizia così il nuovo corso della Guardia di finanza oggi sotto la guida di Vincenzo Visco, ex ministro delle Finanze, e oggi sottosegretario all'Economia con delega sulle Fiamme gialle che ieri è intervenuto sulla vicenda: «Smentisco categoricamente qualsiasi riferimento al caso Unipol negli avvicendamenti ai Comandi della Guardia di finanza disposti dal Comando Generale della stessa Guardia di finanza. La notizia è un falso costruito ad arte».

IN BREVE

Nello chalet in Valle d'Aosta

Benedetto XVI al piano suona Bach e Mozart

LES COMBES Benedetto XVI seduto al pianoforte verticale, nella villetta di Les Combes, mentre suona i suoi amati spartiti di Bach e Mozart. E quanto mostrano per la prima volta le immagini, finora inedite, divulgate ieri dal Centro televisivo vaticano e messe a disposizione del network tv di tutto il mondo documentando i primi giorni di vacanza del Pontefice in Valle d'Aosta. Nelle riprese televisive si vede poi Papa Ratzinger mentre passeggia tra i boschi intorno allo chalet insieme al segretario don Georg, mentre legge un libro nel suo studio.



Il Papa al pianoforte

Complotto per rapire i figli di Caroline di Monaco

ROMA La polizia francese sta investigando riguardo minacce per i figli della principessa Caroline di Monaco dopo che è arrivata una soffista anonima su un complotto per rapirli a Parigi. Lo rende noto il «Sunday Times». Caroline è la sorella del Principe Alberto, che ha celebrato il primo anniversario sul trono dopo la morte del padre Ranieri III.

Non ha i soldi per sposarsi e rapina un supermercato

BARI Non le bastano i soldi per il matrimonio e rapina un supermercato. E successi ieri in provincia di Bari dove una donna di 26 anni è entrata all'ora di pranzo con passamontagna e coltello ed ha minacciato la cassiera di turno. La donna, incensurata, è stata bloccata dai carabinieri con un bottino di 900 euro. Ha detto che le sarebbero serviti per sposarsi.



Il presidente della Caf Cesare Rupert

gersi ai giudici amministrativi), tanto da far pensare che la seduta fissata per il 7 agosto potrebbe essere affollata.

Dopo le sentenze che hanno chiuso solo una prima fase dello scandalo si apre un'altra settimana di passione. Attesi nuovi deferimenti

Calciopoli, inizio di campionati a rischio per i processi

ROMA I ricorsi già gravano sul lavoro della Corte federale, ma è anche all'Ufficio indagini che la Figg guarda per capire se l'inizio dei campionati è a rischio. Digerite, anche se piuttosto male, le sentenze della Caf che hanno chiuso solo la prima fase dello scandalo del calcio, si apre oggi un'altra settimana di passione. È vero che i riflettori si spostano ora sul collegio presieduto da Piero Sandulli che da venerdì dovrà lavorare per le sentenze di secondo grado su calciopoli, ma prima il commissario Guido Rossi deve capire se i tempi per il via della stagione agonistica saranno rispettati.

Il professore torna a Roma domani, nel giorno in cui scade il termine per le difese per presentare i ricorsi, ma soprattutto quando verrà presentato

ufficialmente il nuovo ct azzurro, Roberto Donadoni. La federazione già da oggi però studierà come evitare lo slittamento del campionato: non sarà facile e comunque la decisione è legata non tanto ai tempi del secondo grado di giudizio, quanto al secondo filone dell'istruttoria dell'ufficio indagini. Il pool di Francesco Saverio Borrelli ha concluso le audizioni per la tranche che vede coinvolte Reggina, Messina, Siena, Empoli e Arezzo: in settimana arriverà anche il supplemento di carte dai magistrati di Napoli, e finita la relazione scatteranno anche i nuovi deferimenti. Un paio di club di quelli interessati da questo filone rischiano il rinvio a giudizio: nuovo processo e tempi che si allungano. Il via il 27 agosto sembra difficile anche ai

più ottimisti in federazione: nulla è deciso, fanno però sapere. E questa settimana servirà anche per mettere qualche punto fermo in questa direzione. Ma Rossi deve pensare anche allo scudetto dell'ultima stagione, che la Caf ha deciso di non assegnare e di fatto togliere alla Juventus: è ancora tutto aperto, e non è escluso che si possa arrivare a decidere di assegnarlo al primo escluso nella classifica così riformata. In realtà lo staff di Rossi sta lavorando sulla questione vedendo se ci sono precedenti in merito, per evitare decisioni avventate.

Resta invece la fiducia che la Corte possa chiudere entro il 25, data limite imposta dall'Uefa per presentare le liste dei club per le coppe europee. Una previsione ottimistica, perché se è ve-

ro che la Corte ha il vantaggio di non dover motivare le sue decisioni, cominciando a lavorare dal fine settimana i giorni per emettere le sentenze definitive sono davvero pochi. E comunque per i club e gli altri quei verdeti non saranno affatto definitivi: la corte d'appello non si è ancora riunita, ma già si parla delle code nei tribunali. Per le persone (e non i club) con una squalifica superiore a 120 giorni (l'unico che non ci si potrà eventualmente rivolgere è Gianluca Paparesta, che deve scontare uno stop di tre mesi) c'è il passaggio alla Camera di conciliazione e arbitro del Coni, terzo grado ammesso dalla giustizia sportiva e che apre la strada anche ai ricorsi al Tar. Già annunciati da quasi tutti (anche la Juventus non esclude di rivol-

TRAGEDIA

La causa una probabile avaria del motore

Aereo precipita all'Elba subito dopo il decollo. Morti quattro tedeschi

LIVORNO Un aereo è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto di Marina di Campo, all'isola d'Elba. Quattro persone, tutte di nazionalità tedesca, hanno perso la vita. Un altro passeggero, un adolescente, è rimasto ferito ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Livorno dove è stato trasferito con elicottero. L'incidente è avvenuto poco prima delle 18. Alcuni testimoni hanno raccontato che subito dopo il decollo si è visto del fumo uscire dal velivolo, un Piper 46 che era diretto in Germania. Il pilota, un medico dell'associazione "Medici senza frontiere", ha tentato un atterraggio di fortuna virando verso l'aeroporto ma non è riuscito nella manovra e l'aereo si è schiantato in un campo a circa 700 metri in linea d'aria dalla pista. Tutto sembra indicare che la sciagura sia stata causata da un'avaria al motore.

Il medico era proprietario di una villa a Marcia-

na, uno dei comuni dell'isola d'Elba, dove da tempo andava in vacanza. A spiegarlo è Gianmario Gentini, responsabile della Protezione civile dell'Elba occidentale, tra le persone intervenute sul luogo dell'incidente aereo. Il velivolo è caduto in un terreno adiacente ad una pista di go-kart, in località Marmi, a circa un chilometro dall'aeroporto.

A bordo del Piper, oltre al pilota, c'erano altre quattro persone: due figli del medico - uno era il copilota, l'altro un bambino di una decina d'anni - una ragazza e un adolescente originario del sud-est asiatico. Secondo quanto si è appreso, tre delle vittime sono morte sul colpo e una quarta è deceduta dopo essere arrivata all'ospedale di Portoferraio, sull'isola. L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta e ha inviato sul posto un proprio ispettore per gli accertamenti di competenza.

Molte disgrazie provocate dall'imprudenza: ragazzi incuranti delle pessime condizioni del mare si sono tuffati ugualmente

ROMA È stato un rientro tranquillo nelle grandi città senza particolari problemi di circolazione sulle strade e le autostrade italiane, anche se in serata si sono verificati alcuni rallentamenti e il traffico è aumentato nei pressi delle caselli e sulle principali direttrici che dal mare portano in città. Secondo l'Osservatorio di Milano in questo fine settimana di luglio si sono mossi circa 8 milioni di italiani, 4 milioni per le vacanze estive e altri 4 solo per il fine settimana. Tre milioni e mezzo, sostiene invece Telefono Blu, sono invece i cittadini che hanno già concluso le ferie: per loro da oggi si ricomincia. Ma se non si sono verificate code, diversi però sono stati gli incidenti stradali, costati la vita a una decina di persone. È stata anche una domenica funestata da tragedie in mare (sei annegati) e incidenti in montagna.

TRAGEDIA IN MARE. Il più grande aveva 38 anni, il più piccolo solo 13. Quattro sono morti nelle acque dell'Adriatico centrale, su spiaggia dove fin dalla mattina le



L'incidente a Napoli

bandiere rosse segnalavano le pessime condizioni del mare, mentre il quinto sarebbe stato colto da un malore nel corso di un'immersione in Sardegna. Antonio Imondi e Luca Castaldi, 22 e 23 anni, sono annegati a San Salvo, in Abruzzo. Arrivati con un

BRUXELLES È un amico di famiglia, il ventunenne che venerdì sera, invece di riportare a casa della madre, il piccolo David H. di nove anni, ha confessato di averlo abbandonato dopo avere cercato di stuparlo. Sembra essersi risolto in tempi record il triste caso del bimbo che in una calda sera estiva ha accettato l'invito di un amico della famiglia a fare un giro in macchina e che per poco meno di ventiquattro ore ha fatto tremare nuovamente il Belgio, ancora traumatizzato dal sequestro e dall'uccisione di Stacy e Nathalie a Liegi. Per quanto riguarda il caso di David, il bambino ha due ferite alla testa ed è ora in condizioni stazionarie. Benoit D. ha

Fine settimana: otto milioni di italiani sulle strade. Ferie finite per tre milioni e mezzo

Vacanze, incidenti e sei annegati

A Napoli auto sfonda la barriera di un casello, uccisi padre e figlio

gruppo di amici da Isernia, sono entrati in acqua nonostante le condizioni proibitive del mare. Sedici anni aveva invece Marco Carta, il giovanissimo sub annegato a Porto Frailis, nei pressi di Tortoli, in Sardegna. Il corpo del ragazzo, che giaceva a una profondità di 10 metri, è stato individuato da due turisti, che si sono insospettiti non vedendo nessuno nei pressi della boa galleggiante di segnalazione. E dunque probabile che sia stato colto da un malore. Poco più di un bambino un altro annegato, un ragazzino

nato in Italia da genitori marocchini. Il piccolo era andato con la famiglia e alcuni amici in spiaggia a Lido di Fermo. Come in Abruzzo, anche nelle Marche il mare era molto mosso. E anche in questo caso le pessime condizioni erano segnalate dalla presenza di bandiere rosse. Il ragazzino si è tuffato lo stesso e in pochi istanti la corrente l'ha portato via. Ancora una tragedia in Adriatico. Un uomo di 38 anni di San Giovanni in Marignano (Rimini), Andrea Antonelli, è morto annegato davanti alla spiaggia di Cattolica. L'uo-

mo che secondo quanto riferito da alcuni parenti non sapeva nuotare, era in acqua da solo. Un'altra persona, un cittadino olandese di 50 anni, è annegato nel lago di Lavarone in Trentino. INCIDENTI IN MONTAGNA. Domenica tragica in Trentino, dove due persone sono morte in altrettanti incidenti. Ieri pomeriggio nella località turistica di montagna di Lavarone, un cittadino bosniaco residente nella città vicentina di Thiene, di 53 anni (M.P. le sue iniziali) è morto annegato nel laghetto posto a 1.100 metri nei pressi del lido della frazione

Bertoldi. In mattinata nel gruppo delle Pale di San Martino, in Primiero, un escursionista di Biella ha perso la vita dopo essere precipitato per oltre 60 metri. L'uomo stava percorrendo il «sentiero Muzzanti» assieme ad alcuni amici, quando improvvisamente è inciampato finendo sul sottostante «sentiero dei cacciatori».

MORTI SULLE STRADE. I più gravi ad Olbia e Napoli. Nel primo, avvenuto all'alba, sono morte Emilia Canu, di 19 anni, e Fabiana Imperio, di 20, entrambe studentesse di Olbia, che avevano trascorso la serata in discoteca assieme a tre amiche. A pochi chilometri dalla città, la ragazza che era alla guida ha perso il controllo dell'auto, forse per un colpo di sonno. La vettura è uscita di strada e poi si è capovolta. Le due ragazze sono morte sul colpo mentre le altre tre sono rimaste ferite. A Napoli, invece, un'auto ha sfondato una barriera del casello ed è piombata a 200 all'ora su un'altra auto in cui c'era una famiglia di sei persone, uccidendo padre e figlio.

Belgio: un arresto per il bimbo rapito

due profonde ferite cadendo sui sassi. Una versione poco credibile in base ai riscontri medici effettuati nell'ospedale di Verviers, dove il bambino è stato ricoverato ed operato subito dopo essere stato ritrovato in un sentiero in campagna, a circa nove chilometri da casa, da una coppia di contadini. Gli investigatori in casa dell'uomo hanno trovato scritti sul computer con fantasie sessuali nei confronti del bambino. Benoit D. domani comparirà davanti alla camera di consiglio del tribunale di Verviers con l'accusa di sequestro, molestie sessuali e tentato omicidio volontario.

però negato di averlo picchiato, asserendo che il bambino si è procurato le ferite da solo. Una versione poco credibile in base ai riscontri medici effettuati nell'ospedale di Verviers, dove il bambino è stato ricoverato ed operato subito dopo essere stato ritrovato in un sentiero in campagna, a circa nove chilometri da casa, da una coppia di contadini. Gli investigatori in casa dell'uomo hanno trovato scritti sul computer con fantasie sessuali nei confronti del bambino. Benoit D. domani comparirà davanti alla camera di consiglio del tribunale di Verviers con l'accusa di sequestro, molestie sessuali e tentato omicidio volontario.

DALLA PRIMA PAGINA

Perché Trieste non può arrendersi e deve andare a cercare il proprio futuro nel mito inossidabile dell'integrazione europea, in cui si culla fin dalla caduta del Muro di Berlino, ma che appare ora rinnovato dai processi in atto nella nuova Europa, compreso il mito dell'Euroregione.

Su una proposta di Belci si potrebbe essere particolarmente d'accordo: sulla costituzione degli «Stati generali» della città, che dovrebbe consistere in un'assemblea di saggi costretti a discutere su tutti i problemi, cercando d'individuare una ragionevole soluzione. Ma i saggi, non dovrebbero essere gli stessi amministratori di questa città? Ma i saggi, poi, esistono?

Comunque la saggezza, nella nostra città, non po-

trebbe avere che un carattere fortemente critico. Prendendo in esame, per esempio, alcuni miti tra quelli che sono stati evocati, se Torino, sull'onda dei giochi invernali, dovesse confermare l'intenzione di candidarsi a sede italiana per l'Expo universale del 2015, Trieste dovrebbe mettersi l'anima in pace e non parlare più. Il progetto del Parco del mare, a seguito della tardiva scoperta dell'inquinamento del terrapieno di Barcola, andrà necessariamente riconsiderato, quanto meno nel tempo. Infine, per quanto riguarda l'eterno problema del Porto franco e del suo regime internazionale che discende dal Trattato di pace, il sottosegretario Ettore Rosato ha detto che i trattati come sono stati firmati possono essere anche disdetti, mentre

Claudio Bonicioli, che io per primo avevo proposto come futuro presidente dell'Autorità portuale, ha dichiarato che l'unica maniera di liberare l'area del Porto vecchio dagli attuali vincoli giuridici, sarebbe quella di sdemanializzarla.

A mio avviso, nessuno ha il potere di fare né l'una né l'altra cosa e tutti i progetti previsti in quell'area, dalla variante del Piano regolatore portuale al progetto dell'architetto inglese Norman Foster, continuano a incagliarsi sul nodo della incompatibilità con il regime giuridico internazionale in atto, che nessuno sa come sciogliere e di cui la magistratura riconferma pun-

La tomba del porto

storiatori dovrebbero inoltre avere ben presente il serissimo studio dell'Ires (Istituto regionale ricerche economiche e sociali), il quale ha previsto che nel 2019, fra tredici anni appena, cioè «domani», la popolazione attiva di Trieste, compresa fra i 15 e i 64 anni, sarà diminuita del 16,7%. Di questo dato così drammatico e preoccupante, non sembra si sia tenuto finora il debito conto. Appaiono, infatti, manifestamente assurdi i quattro nuovi mega-centri commerciali, in aggiunta al Giulia e alle Torri d'Europa (ma un altro è previsto an-

tualmente ogni volta la validità e l'esistenza. Come dimostrazione di saggezza, gli amministratori dovrebbero inoltre avere ben presente il serissimo studio dell'Ires (Istituto regionale ricerche economiche e sociali), il quale ha previsto che nel 2019, fra tredici anni appena, cioè «domani», la popolazione attiva di Trieste, compresa fra i 15 e i 64 anni, sarà diminuita del 16,7%. Di questo dato così drammatico e preoccupante, non sembra si sia tenuto finora il debito conto. Appaiono, infatti, manifestamente assurdi i quattro nuovi mega-centri commerciali, in aggiunta al Giulia e alle Torri d'Europa (ma un altro è previsto an-

che nell'ambito del progetto Evergreen in Porto vecchio) un complesso che potrebbe forse risultare congruo per una città di due milioni di abitanti, ma non per una città la cui popolazione nel 2019 sarà discesa abbondantemente sotto la soglia dei duecentomila abitanti, di cui un'altissima percentuale di ultra sessantacinquenni, con una capacità socio-economica molto ridotta.

Sempre a proposito di saggezza, sorprendono infine i molti pareri favorevoli espressi, non solo da Illy e dall'intera giunta regionale, ma anche dal presidente e dalla giunta dell'Eziz, nonché dal Commissario del porto di Trieste Contrammiraglio Castellani, sull'installazione di un rigassificatore di gas naturale nel golfo di Muggia. L'opposizione loca-

le e interfrontaliera slovena e croata è però fortissima. Senza voler entrare nel merito, la saggezza derivante da fatti antichi e recenti di questa città, dovrebbe suggerire che cercare d'imporsi dall'alto decisioni sulla testa dei triestini è impossibile e che l'unica ragionevole soluzione sarebbe quella di concedere a questa popolazione l'inalienabile diritto di esprimersi con un referendum. Il porto di Trieste - pur essendo ridotto in condizioni tali che gli spagnoli promotori del progetto pensano sia obbligato ad accettare qualsiasi proposta - non può e non vuole essere ridotto a porto esclusivamente «energetico», perché questa sarebbe la pietra tombale definitiva calata sul futuro della nostra città-porto.

Gianfranco Gambassini

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palosci (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Bisci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaro, Adalberto Valdiguerra, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benenni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata all'ufficio F.V.G. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» - Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

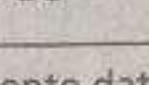
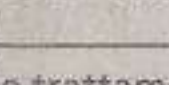
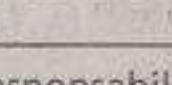
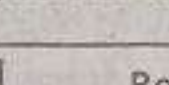
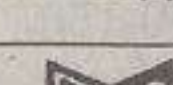
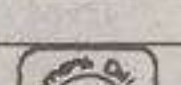
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fotografia, posizione e data prestabilita € 250,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (test € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva) - Marchette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 luglio 2006 è stata di 62.650 copie.

Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196) SERGIO BARALDI

Weekend con valichi e strade intasate. Assalto di villeggianti stranieri, dominano gli italiani. Code all'imbarco per i traghetti

In Dalmazia mezzo milione di turisti

Bora con refoli oltre i 50 chilometri orari e molti bagnanti soccorsi al largo

FIUME La Tangenziale fiumana in direzione della Dalmazia si è trasformata fra sabato e ieri in un serpentone di macchine che procedevano al rallenty.

Migliaia di auto e decine di migliaia di persone, quasi tutte provenienti da oltreconfine, stavano a significare una sola cosa: il culmine della stagione turistica e un'invasione di massa verso i centri balneari di Istria, Quarnero e Dalmazia. Lo scorso weekend le coste croate sono state prese d'assalto - questi i calcoli - da almeno mezzo milione di villeggianti stranieri e da circa 100 mila croati.

Questi ultimi sono potuti partire verso il mare anche perché numerosi giovani hanno sostenuto gli esami di ammissione alle facoltà, affrancandosi da un obbligo che li teneva inchiodati a casa. A imitare l'intasata tangenziale quarnerina soprattutto tre arterie, ovvero l'ipilon istriana e quindi le autostrade Fiume - Zagabria e Zagabria - Spalato.

Qualche esempio: attraverso i valichi istriani di Plovanja, Castelvenere e Požane, ad entrare in Croazia da venerdì a ieri a mezzogiorno sono state 126 mila persone, di cui 117 mila con passaporto straniero. Contemporaneamente, a uscire dal Paese sono stati in 81 mila (73 mila stranieri). Tra i turisti riversatisi in Istria dominano degli italiani, seguiti da tedeschi e sloveni. Uno sguardo ai valichi quarnerini di Rupa e Pasjak: nel fine settimana (fino alle 12 di ieri) sono entrate in Croazia 80 mila persone e ne sono uscite 43 mila. La stragrande maggioranza di esse erano straniere. Lunghi, chilometrici incolonnamenti, hanno caratterizzato sabato gli ingressi nord delle gallerie Mala Kapela e San Rocco, lungo l'autostrada che collega la capitale croata e il capoluogo della Dalmazia. File fino a 6 chilometri, con traffico a rilento e problemi rientrati appena nelle ore serali. Il ministro del Mare e Trasporti, Božidar Kalmeta, ha dichiarato che i lavori di approntamento delle seconde canoe in questi trafori cominceranno nel 2007 e si concluderanno due anni dopo. L'investimento statale ammonta in tutto a 600 milioni di kuna, poco più di 80 milioni di euro. Lunghe pure le attese ai centri d'imbarco dei traghetti per le isole del Quarnero: sabato, giornata di passione, allo scalo di Jablanac - da dove ci si imbarca per l'isola di Arbe - si sono registrate code fino a 5 chilometri, con due ore d'attesa per l'imbarco. A Prizna - da dove si raggiunge Pago - l'attesa è stata di un'ora, a Brestova (Istria) di circa mezz'ora. A lenire il gran caldo ci ha pensato la bora, particolarmente gagliarda ai piedi della Litoranea adriatica, tra Segna e Karlobag (Carlopolo). Ci sono stati diversi interventi in mare per salvare gli incauti bagnanti che venivano sospinti al largo a bordo di materassini gonfiabili. Infatti, con i refoli a oltre 50 chilometri orari, diverse persone non ce l'hanno fatta a tornare a riva con le proprie forze, salvate dal providenziale intervento dei servizi di soccorso. Analoghe disavventure sono capitate anche ad un paio di appassionati di windsurf.

Andrea Marsanich



Turisti in una delle baie della Dalmazia

SVILUPPO

Il nuovo Master plan della contea progetta i prossimi dieci anni

Spalato punta a 200 mila posti letto

SPALATO La Contea di Spalato avrà a disposizione nei dieci anni a venire circa 200 mila posti letto nel settore turistico, il che porterà alla realizzazione di 20 milioni di pernottamenti all'anno. In più, ogni villeggiante spenderà quotidianamente sui 75 euro, mentre grazie all'industria ricettiva si apriranno nuovi 20 mila posti di lavoro.

Sono dati contenuti nel nuovo Master plan turistico della regione spalatina e che l'altro giorno è stato approvato dalla giunta conteale. Ora la parola definitiva spetta al consiglio conteale.

L'importante documento, redatto da un'azienda di consulenza zagabrese, ha diviso la regione - che ha Spalato per capoluogo - in diverse aree ricettive: è così che Almisa, Spalato e Traù con i loro entroterra sarebbero luoghi dove il vacanziero conoscerebbe aspetti storici e diversi

stili di vita; Makarska e il suo entroterra verrebbero apprezzati per le spiagge e i monti circostanti; l'isola di Lesina visitata anche per le sue distese di lavanda, l'isola di Braza ammirata per la sua pietra bianca, mentre l'isola di Lissa fungerebbe quale «buen retiro» dalla movimentata e stressante realtà di tutti i giorni.

Secondo gli ideatori del Master plan, la città di Spalato dovrebbe avere un acquario degno di tal nome e un parco acquatico con piscine e scivoli. Non è naturalmente tutto poiché la contea spalatina avrebbe bisogno (e si tratta di un progetto tenuto in caldo da tempo) di 4-6 campi da golf. Ogni impianto si estenderebbe su una superficie di 200 ettari e potrebbe contare fino a un massimo di 700 persone. E mentre il documento è in attesa del placet del parlamentino re-

gionale, altri problemi stanno affliggendo gli operatori turistici locali.

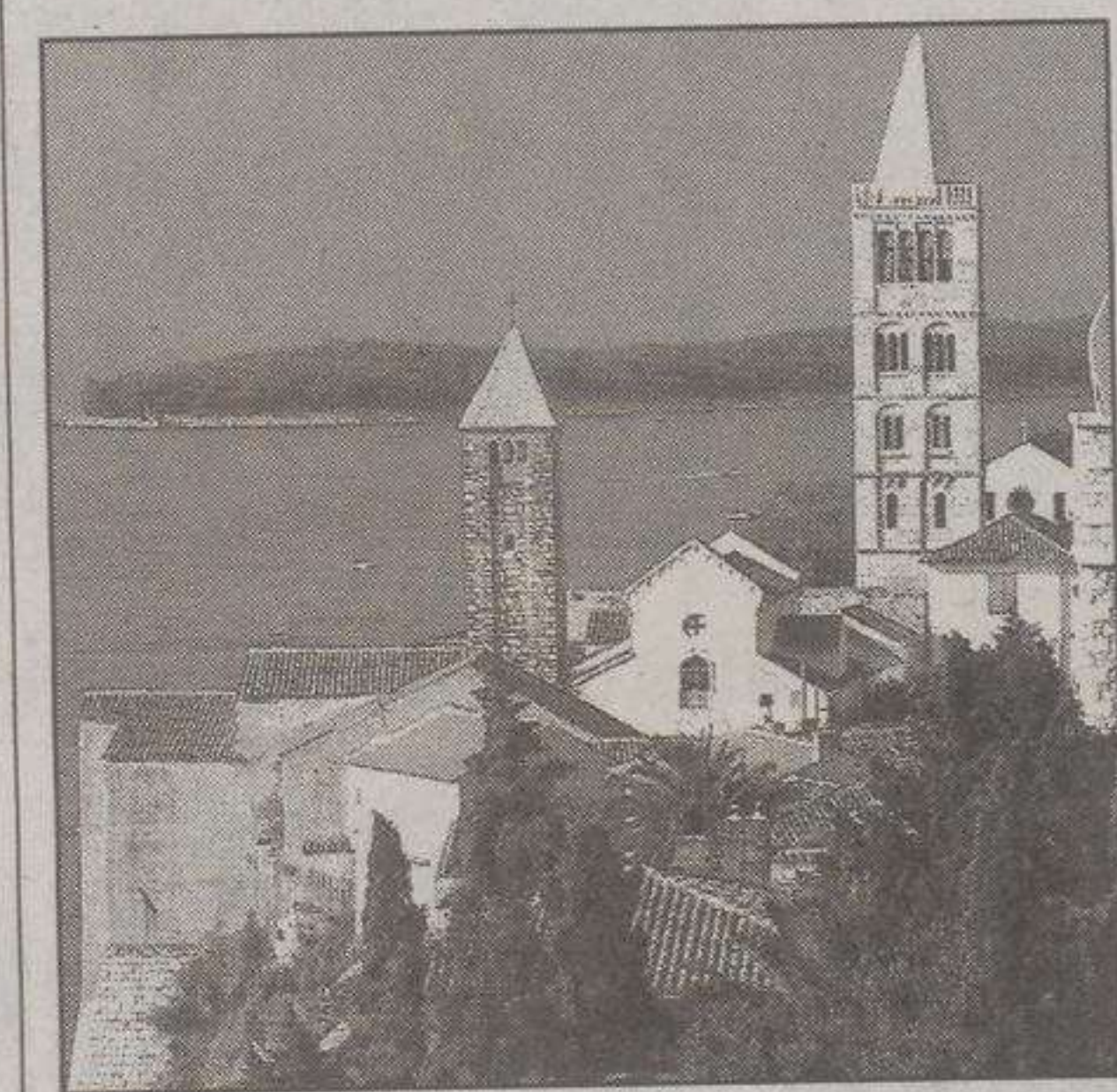
Si tratta della chiazza oleosa che dallo scorso weekend sta investendo diversi stabilimenti balneari e la costa dell'area spalatina. L'inquinamento è stato provocato dalla rottura di un tubo con cui venivano pompate 2300 tonnellate di olio commestibile da una nave russa ai contenitori dell'azienda Dalmacijavino.

Non è dato sapere quante tonnellate di olio siano finite in mare, ma dall'azienda specializzata Cian è giunta notizia che finora sono state raccolte 50 tonnellate di olio e acque oleose. La chiazza ha imbrattato la costa che va da Resnik ai Castelli spalatin, al punto tale che i sassolini delle spiagge dovranno essere asportati e sostituiti con materiale nuovo.

A.M.

PREMI

La cerimonia si è svolta a Madrid
Cattedrale di Arbe,
un restauro che vale
l'attestato europeo



Una veduta dell'isola di Arbe

ARBE Un restauro portato meravigliosamente a compimento al punto da meritare un prestigioso attestato europeo. Parliamo della cattedrale di Arbe, dedicata alla Beata Vergine Maria Assunta, i cui restauratori sono stati insigniti del premio Europa Nostra, il massimo riconoscimento nel campo della tutela del patrimonio culturale. La cerimonia di consegna degli attestati si è svolta a Madrid, alla presenza della regina Sofia di Spagna e del presidente di Europa Nostra, il principe Henrik di Danimarca. A ricevere il premio è stato il conservatore principale del ministero della Cultura croato, Miljenko Domijan. Alla cerimonia hanno assistito il sindaco di Arbe Zeljko Barčić e il vicario principale della diocesi di Veglia, monsignor Ivan Kordić. Il progetto di restauro e ristrutturazione della stupenda cattedrale arbese è stato formulato dai conservatori del suddetto diocesi, che hanno avuto il pieno appoggio della municipalità isolana e della diocesi vegliota, con i primi lavori cominciati nel 1997. L'opera si è conclusa l'anno scorso.

Del resto il tempio arbese merita appieno un simile trattamento: costruito nel 12° secolo sulle rovine di una chiesa paleocristiana del quinto secolo, la basilica romanica a tre navate venne consacrata nel 1177 da Papa Alessandro III. Tra le opere d'arte va citato l'altare maggiore sovrastato da un ciborio del nono secolo e la statua di San Cristoforo, patrono dell'isola di Arbe.

Non potevamo più rinviare il restauro - ha detto Domijan - il tetto faceva acqua da più parti e c'era il pericolo che venissero irrimediabilmente rovinati alcune preziose opere. E poi nel corso degli ultimi lavori di restauro, nel 1968, venne erroneamente tolta la stuccatura barocca. La cattedrale è stata consolidata e inoltre ha recuperato l'aspetto storico, quello plurisecolare di cui ora andiamo orgogliosi.

Restaurato anche l'organo della cattedrale, che non era in funzione da ormai 50 anni, mentre l'ente restauratore nazionale ha provveduto a far tornare all'antico splendore un polittico del 14° secolo, opera di un pittore appartenente alla scuola di Paolo Veneziani.

A. M.

Le spese per un nucleo di quattro persone in un albergo sulla costa, senza contare spostamenti, pedaggi e pranzi di pesce

Caro vacanze in Croazia, 685 euro a settimana per famiglia

IL CASO

Lussino reclama il bronzo ellenico

LUSSINIPICCOLO Bronzo di Lussino, arrivano i rinforzi. La municipalità lussignana non è più sola, né isolata, nella richiesta di poter esporre in via permanente la statua bronzina rinvenuta alla fine degli anni '90 sui fondali al largo dell'isola quarnerina. Ad aggiungersi al comune guidato dal sindaco Gari Cappelli sono stati i direttori delle Associazioni turistiche della Contea del Quarnero. Nel corso della loro recente riunione, i direttori hanno lanciato un appello alle competenti autorità statali, invitandole ad intraprendere quanto possibile per il rientro dell'Aposiomene nella località dove è stato scoperto, prassi che viene rispettata in tutto il mondo.

a.m.

FIUME Senza 5000 kuna o 685 euro in tasca, una famiglia composta da quattro persone non può permettersi di trascorrere una settimana di vacanze in Croazia. Si tratta di un importo nel quale non sono calcolate le spese di trasporto e pedaggio, le gite, un pranzo a base di pesce... Le città più care sono sicuramente Ragusa (Dubrovnik) e Abbazia (Opatica), mentre se si vuole trascorrere vacanze all'insegna dei prezzi abbordabili bisogna alloggiare nella Dalmazia centrale, nel tratto che va dall'isola di Pag (Pag) e Spalato (Split). Le 5000 kuna o 685 euro sono sufficienti se si è prenotato un alloggio alberghiero in anticipo (le agenzie turistiche croate hanno avuto il maggior numero di viaggi tra le 2000 e le 3000 kuna, ossia tra 275 e 410 euro), se i bambini hanno meno di sette anni, poiché loro non pagano la sistemazione in albergo.

A detta di Ivan Puskas, direttore dell'agenzia Kompas e presidente dell'associazione delle agenzie turistiche croate, ha spiegato che i cittadini croati decidono sempre più per gli alberghi, poiché questo tipo di vacanze può essere pagato fino a 24 comode rate. I francesi, gli inglesi, gli italiani, i tedeschi e gli austriaci non si lamentano

dei prezzi che trovano sulla sponda orientale dell'Adriatico. Infatti, basta fare un paragone con il caffè: sulla costa croata costa 6 kuna (0,82 euro), mentre nei paesi dell'Ue si raggiungono anche i 2 euro.

Il problema maggiore è presente sulle isole dove la frutta e la verdura raggiungono in estate prezzi stellari. Ad esempio, un chilogrammo di pesce sull'isola quarnerina di Veglia (Krk) viene a costare 25 kuna (3,42 euro), mentre nelle città bisogna sborsare dalle 8 alle 12 kuna (1,10 a 1,65 euro).

Vediamo ai prezzi dei vari servizi che vengono offerti ai vacanzieri. Per noleggiare una sdraio a Spalato, nelle isole dalmate e in Istria bisogna sborsare 15 kuna all'ora (poco meno di 2 euro). Noleggiare uno scooter a Pola costa 200 kuna al giorno (27 euro), mentre a Ragusa (Dubrovnik) 270 kuna. Nel Quarnero per il noleggio di una bicicletta bisogna pagare 100 kuna al giorno (13 euro circa), mentre a Zara (Zadar), sull'isola di Pago (Pag) e Zadaravchia (Biograd) i prezzi variano da 70 a 120 kuna (9,5-16,5 kuna).

Prendere il taxi in Dalmazia costa 20 kuna per la partenza (2,73), mentre per ogni chilometro viene calcolato il prezzo di 11 kuna (1,50 euro).

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 ➔ 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 ➔ 0,1346 €

BENZINA SUPER
Croazia kuna/litro 7,98
1,07 €/litro*

BENZINA VERDE
Slovenia talleri/litro 251,60
1,05 €/litro**

Croazia kuna/litro 7,93
1,07 €/litro

DIESEL
Slovenia talleri/litro 240,50
1,00 €/litro**

SUPER 100
Slovenia talleri/litro 255,80
1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

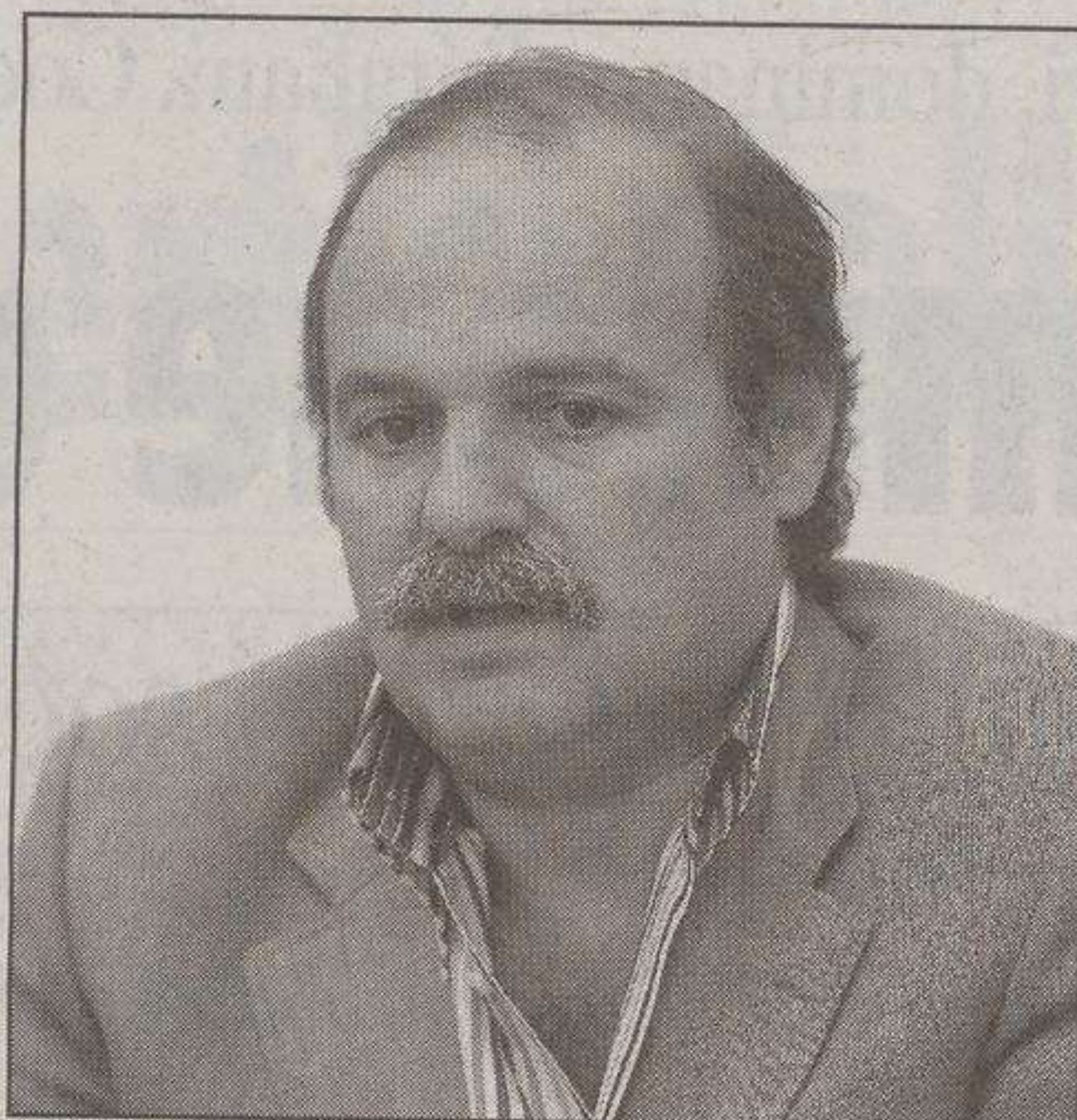
Se avete il problema
di trovare
o vendere casa,
avete già trovato
il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico
sulle pagine de **IL PICCOLO**.

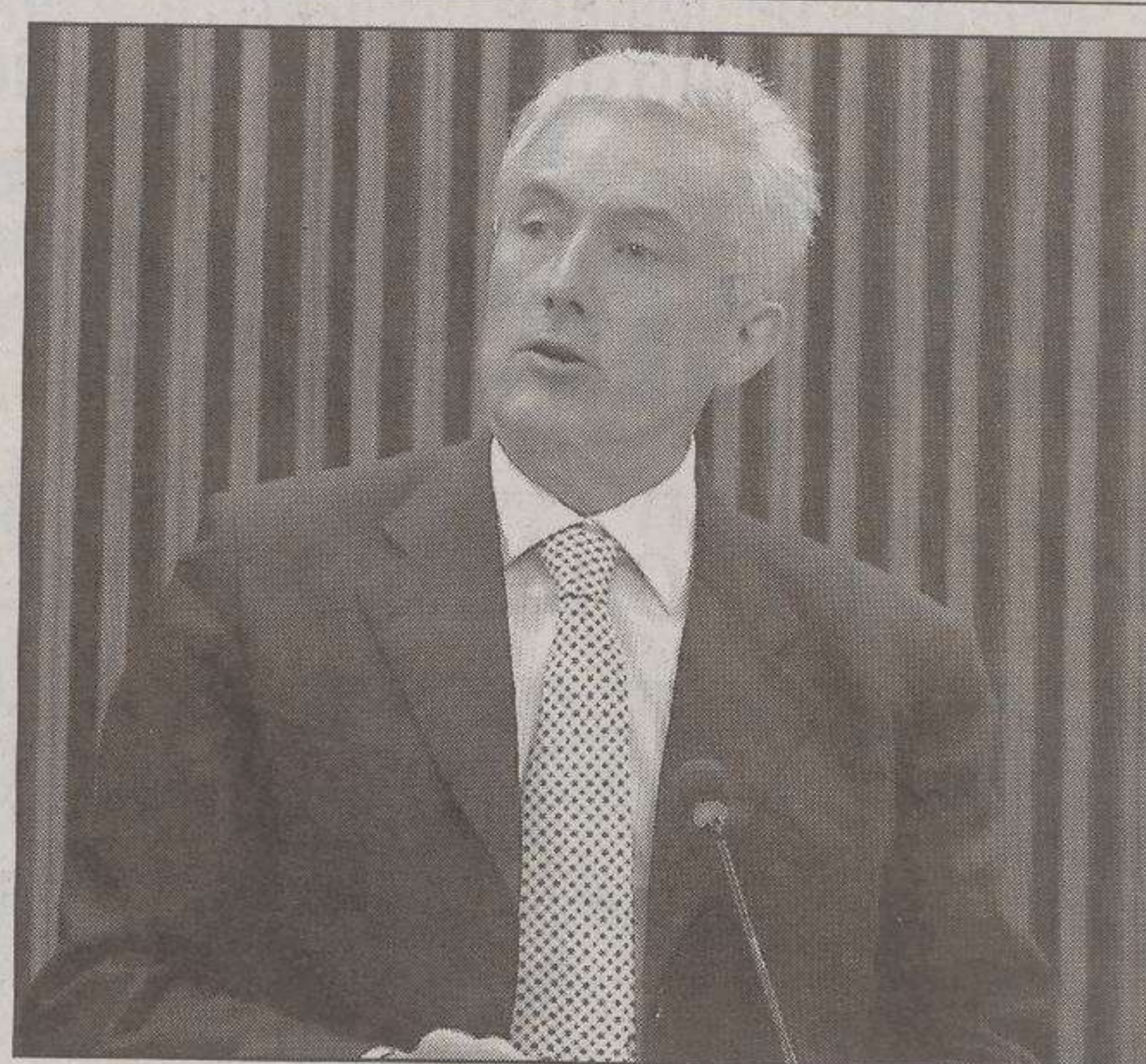
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO

Questo piccolo spazio
vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile
per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. TI AIUTA.



A sinistra, Riccardo Illy. Sopra, Gianfranco Moretton. A destra, il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia



Un'immagine del Consiglio regionale

Il governatore dopo l'intervista al vicepresidente: «Ma non mi sono autocandidato per il bis: saranno i partiti a dovermelo chiedere»

Illy a Moretton: stessa alleanza nel 2008

«Intesa non va archiviata. Il Partito democratico? E' una componente della coalizione»

TRIESTE Il caso, secondo il governatore Riccardo Illy, questa volta non esiste. Tra chi, come lui, sostiene la necessità che il centrosinistra si ripresenti alle prossime elezioni regionali con la stessa coalizione vincente del 2003, e chi invece, come il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton, punta sul Partito democratico ritenendo quella di Intesa un'esperienza superata, non c'è alcuna contraddizione.

«Moretton non dice che Intesa democratica è da archiviare - spiega il presidente della regione -. Non parla, cioè, di un superamento definitivo. Semplicemente, afferma che la novità nel 2008 sarà l'avvio dell'esperienza del partito democratico. Questo, però, non significa che la coalizione vincente di tre anni fa è destinata a non esistere o a non servire più. Se anche i Democratici di sinistra e la Margherita si fondessero e nascesse un'aggregazione tra partiti, il quadro complessivo non cambierebbe dal momento che i partiti aggregati rimangono all'interno della coalizione».

Per chiarire ancor meglio il concetto, Riccardo Illy ricorre ad una metafora automobilistica: «La coalizione è come una macchina, mentre i partiti sono le ruote - precisa -. Se cambiano le ruote, e nasce quindi un nuovo soggetto politico, la macchina rimane comunque la stessa e funziona esattamente come prima. Io sono ben lieto che si

formi un'aggregazione tra le diverse anime di Intesa democratica. Un'aggregazione che mi auguro possa essere la più ampia possibile anche se, come ho già detto, penso che le civiche farebbero meglio a federarsi tra loro e ad aderire al partito democratico solo dopo il 2009 per non rischiare di essere assorbite. Questo, però, non ha nulla a che vedere con l'assetto e la tenuta della coalizione. Un cambiamento ci sarà, tutt'al più, quando Intesa democratica sarà sostituita dall'Unione. Ma questo avverrà a tempo debito». Sulle prospettive future della squadra del centrosinistra, quindi, il presidente della regione non ha niente da rimproverare al suo vice.

Il distinguo arriva, invece, su un'altra affermazione del n.2 della giunta, quella secondo cui Illy si sarebbe «proposto come candidato della coalizione per la sfida del 2008». «Il mio ruolo sarà quello che mi chiederanno di svolgere i partiti, fermo restando che io non mi sono mai «proposto» per nessun incarico - conclude il governatore Illy -. Non ho mai lanciato una mia autocandidatura. Non l'ho fatto per cinquant'anni, figuriamoci se comincio a farlo adesso. Io non mi sono proposto in nessuna occasione, ho solo risposto alle domande dei partiti e dei giornalisti circa la possibilità di ripresentarmi alla guida della coalizione».

Maddalena Rebecca

REAZIONI

Zech: allargare il più possibile il panorama. Degano: Illy resta il leader, al di là del nome. Malattia: Moretton accelera? Mi fa piacere

Ds, Dl e Cittadini concordati: solo questa maggioranza può vincere

TRIESTE Il più sorpreso di fronte alle dichiarazioni del vicepresidente Gianfranco Moretton è, senza dubbio, **Bruno Malattia**: «Sarebbe interessante capire cosa ha spinto Moretton a compiere questa improvvisa accelerazione visto che, se non ricordo male, fino a poco tempo fa teneva il piede sul freno a proposito del partito democratico. Questo cambiamento d'opinione mi fa piacere - commenta -, ma come nelle partite a poker occorrerà aspettare e vedere in concreto cosa accadrà».

Sorpreso a parte, Malattia ribadisce la necessità di salvaguardare la coalizione del 2003: «Intesa Democratica non può essere considerata superata - spiega il capogruppo dei Cittadini -. E' stata un'esperienza vincente e funzionerà da esempio fino a quando non saranno effettivamente create le condizioni per un diverso quadro politico. Intesa costituisce l'unica seria possibilità per il centrosinistra di conservare, tra due anni, il governo regionale». Da Malattia, infine, arri-



I capigruppo dei due partiti principali: Bruno Zech (Ds) e Cristiano Degano (Margherita)

va una considerazione sul ruolo di Riccardo Illy a leader della coalizione: «Mi sembra deviatore l'affermazione di Moretton secondo cui Illy si sarebbe proposto ai partiti per essere candidato. E' vero esattamente il contrario. Forse ai partiti servirebbe un po' più di riflessione

prima di vantare una presa incondizionata del campo». Non entra nel merito delle affermazioni di Moretton, invece, il capogruppo di Margherita **Bruno Zech**: «Nelle sue parole non trovo nulla di particolarmente rilevante da dover commentare. Quanto all'assetto con cui ci

presentiamo nel 2008 - conclude Zech -, credo che il problema sia semplicemente individuare l'alleanza più vasta e allargata possibile». Nel dibattito interviene infine il diellino **Cristiano Degano** che così «precisa» il pensiero del compagno di partito Moretton: «Alle

prossime regionali il centrosinistra si dovrà presentare con la coalizione del 2003, se possibile ancora più allargata. Al suo interno, il partito democratico funzionerà da asse portante. Il nuovo soggetto, infatti, non sarà la semplice somma di Ds e Margherita ma dovrà attrarre nuovi contributi dalla società civile per diventare quindi un valore aggiunto per la coalizione stessa. E' chiaro che il partito democratico non potrà sostituirsi ad Intesa dal momento che forze come Rifondazione, Pdci e Verdi non entreranno a farne parte». Quanto al ruolo di Riccardo Illy nell'assetto futuro, Degano non ha dubbi: «Illy è stato il nostro candidato e auspichiamo possa esserlo anche nel 2008. Resta lui il leader della coalizione, indipendentemente dal nome che questa assumerà in futuro, sia Intesa democratica o Unione. Noi - conclude Degano - auspichiamo che Illy aderisca al partito democratico e possa riconoscersi nella validità di questo progetto».

m.r.

Bocche cucite fra gli assurri del capoluogo giuliano. Anche se trapela la convinzione di aver sempre agito in stretto accordo con i vertici regionali

TRIESTE In casa Forza Italia si respira aria pesante. Dopo la lite Tondo-Antonione andata in scena nell'ultimo coordinamento regionale convocato da Vanni Lenna e dopo il duro sfogo del senatore triestino, tra gli azzurri del Friuli Venezia Giulia c'è poca voglia di parlare. Continua a non far sentire la sua voce, per esempio, Renzo Tondo.

Nonostante sia stato chiamato in causa direttamente da Antonione, che ha definito «menzogne fin troppo evidenti» alcune sue affermazioni, il deputato carniccio si è reso irrintracciabile per l'intero week-end.

Bocche cucite anche tra i forzisti triestini che si limi-



Ettore Romoli



Vanni Lenna

tano a ricordare come, a dispetto di quanto dichiarato dall'ex sottosegretario, il coordinamento provinciale abbia sempre agito d'intesa con i vertici regionali del partito.

Rompe il silenzio, invece, il coordinatore azzurro per il Nord Est Ettore Romoli: «Indipendentemente dalle buone ragioni di Antonione nel lamentarsi dell'ostracismo di cui viene fatto ogget-

to, credo sia necessario ritrovare serenità nel partito. Mi auguro che quanto prima si smetta di litigare e si torni a ragionare. Se ciò non dovesse accadere - spiega l'ex deputato azzurro - è difficile ipotizzare un successo alle regionali del 2008».

Romoli interviene anche sulla proposta lanciata dal

Dopo il duro scontro verbale fra il senatore triestino Antonione e il deputato friulano Tondo, entrano in scena i mediatori

Romoli: Forza Italia eviti il commissariamento

Il coordinatore del Nordest: «Dobbiamo ritrovare serenità nel partito»

IL CASO

Decreto Bersani, Cdl attacca il centrosinistra «La liberalizzazione riguarda anche Insiel»

TRIESTE «Più passano i giorni, e più il centrosinistra del Friuli Venezia Giulia scopre che il decreto Bersani, fatto in fretta e con lo scopo di dare un colpo d'ala a un governo in difficoltà, è sbagliato in molte sue parti». Così il capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo, interviene nel dibattito innescato dalle nuove norme in materia di libera concorrenza approvate dall'esecutivo Prodi. «La liberalizzazione - continua l'azzurro -, deve riguardare tutti, settore pubblico incluso. Le norme, pertanto, devono essere applicate anche all'Insiel, in difesa della quale il capogruppo dei Ds Bruno Zech invoca un'analisi nella maggioranza politica, e non nelle sedi istituzionali, co-

me sarebbe doveroso. Questa - conclude Gottardo - è la loro concezione del rapporto fra politica, partiti e società partecipate».

«Non vorrei che dopo levate di scudi come quelle dell'assessore Pecol Cominotto - aggiunge il forzista Ferruccio Saro -, alla fine tutta la vicenda liberalizzazioni si risolvesse nella penalizzazione di tassisti e notai. Le novità contenute nell'art.13, che riguardano le società partecipate, come Insiel, sono le uniche degne di attenzione. E' necessario smantellare un sistema costruito dagli enti locali che ha portato alla nascita di monopoli nella gestione dei servizi pubblici».



Isidoro Gottardo

XX ANNIVERSARIO

Paula Segulin

Ricordandoti sempre.

SERGIO

Trieste, 17 luglio 2006

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E

PARTICIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

tutti i giorni (esclusa la domenica)

neurologie dei familiari 3.40 euro a parola + iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario

3.40 euro a parola + iva

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento

di identificazione personale per poterlo produrre agli estremi

all'operazione (art. 116 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carta di credito (CartaSi,

Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express)

AMAZONIAN S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo

internet: www.ilpiccoloquotidiano.espresso.it

Dopo la riduzione dei manager regionali, è calato anche il contributo al bilancio dell'ente: avanzo di cassa di 93 mila euro

Buonuscite, fondo dirigenti a rischio. Pecol: nessun allarme

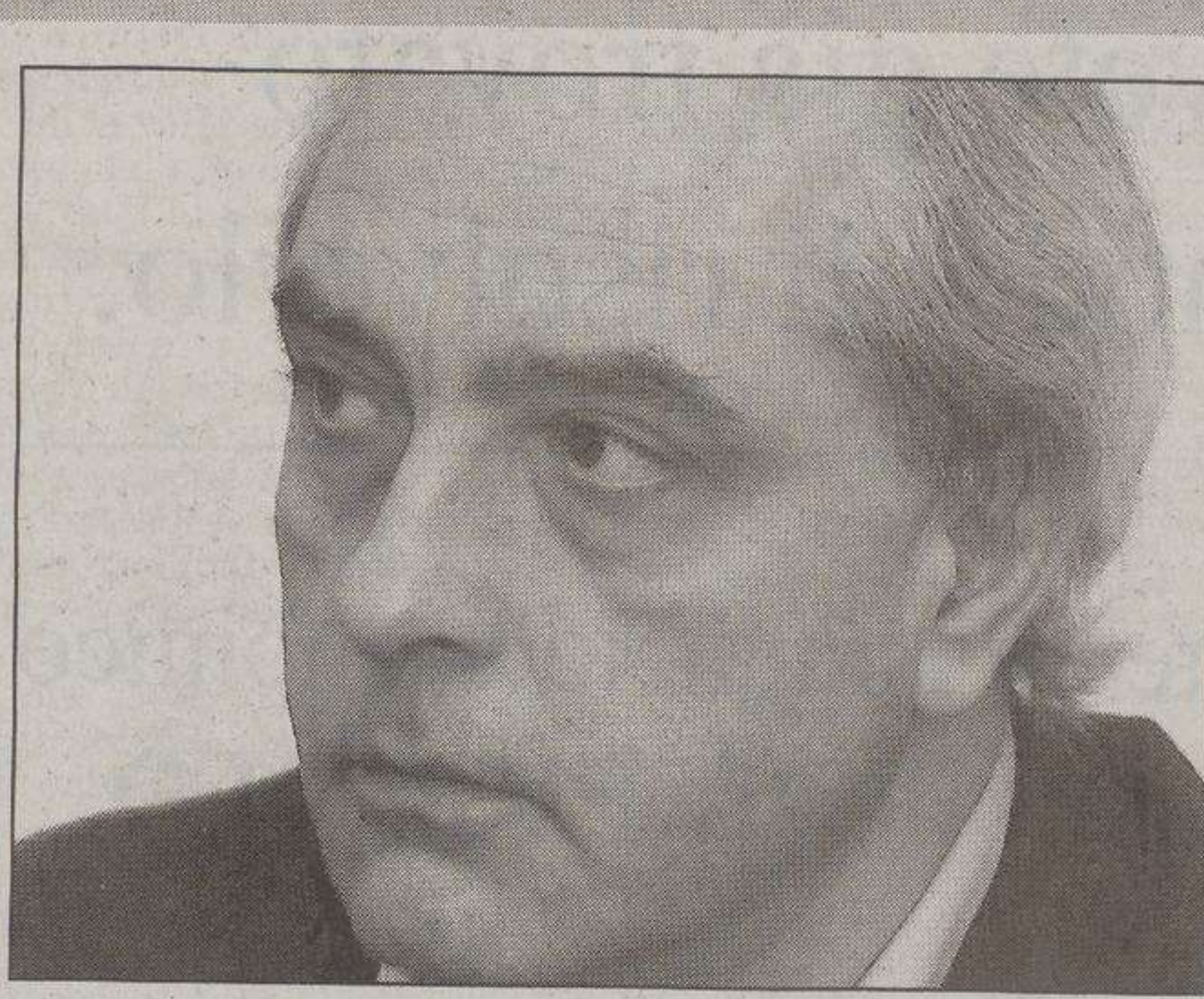
TRIESTE Ha confermato le previsioni negative l'approvazione del bilancio del Fondo regionale per il pagamento al personale dell'integrazione sulla Buonuscita. L'avanzo di cassa è infatti risultato di 93 mila euro: una somma piuttosto inferiore a quella dell'anno precedente, dal momento che lo stesso Fondo, secondo quanto afferma la relazione di bilancio, «ha risentito dell'onere causato dalla ristrutturazione avvenuta presso l'Amministrazione regionale negli anni 2003 e 2004, che ha visto cessare un consistente numero di dipendenti apparte-

nenti alla qualifica di dirigenti». Le uscite 2005 sono state di 4 milioni e 294 mila euro, di cui 3 milioni e 539 mila di buonuscita e 755 mila per indennità. Le entrate sono invece state di 4 milioni e 388 mila euro: 828 di fondocassa e 3 milioni e 559 mila euro di riscossioni, che si sono suddivisi in un milione e 327 mila di contributi versati dalla Direzione centrale e dalle amministrazioni che hanno in carica il personale regionale, 18 mila euro di interessi di tesoreria, e 713 mila euro da proventi di investimenti. Un milione e 500 mila euro sono state le

entrate derivate da smobilizzazioni di titoli. Proprio questi ultimi, derivanti da Cct in scadenza a maggio 2005, hanno salvato la situazione, dal momento che si è deciso di non reinvestirli. Per evitare poi un ulteriore danno economico si è anche deciso di non disinvestire anticipatamente i titoli in scadenza al primo febbraio 2006, in quanto si è deciso di far gravare sul bilancio 2006 la spesa dovuta per il 2005 (di 492 mila euro). «Per altro - continua la relazione - si deve sottolineare che gli interessi di Tesoreria sono in continua diminuzione, per

cui, per sopprimere alle spese dell'anno, si prevede che i titoli in scadenza a febbraio 2006 (5 milioni e 496 mila euro), a settembre 2006 (un milione e 500 mila euro) saranno rinnovati solo parzialmente. Questa politica di disinvestimento purtroppo si sta già verificando dal 2004, per cui la situazione finanziaria del Fondo sta progressivamente peggiorando». Una situazione preoccupante? Nel 2006 si prevede l'uscita di almeno nove dirigenti, tutti con «beautiful exit», e per farvi fronte sono stati stanziati 850 mila euro, tra le ire dell'opposizio-

ne (Alleanza Nazionale in primis) che parla di alti costi, e chiede lumi sull'operazione di riforma della macchina regionale. Per l'assessore Gianni Pecol Cominotto, non c'è nulla da temere. «Stiamo parlando, riguardo al Fondo, di un'integrazione sulla liquidazione di cui possono beneficiare i dirigenti: nulla di straordinario - spiega -. La diminuzione dei fondi rispecchia la minor necessità, e rispetto a quello che è l'andamento regolare si tratta comunque di fondi più che sufficienti». D'altra parte, la stessa delibera di giunta afferma che «nessun



Gianni Pecol Cominotto

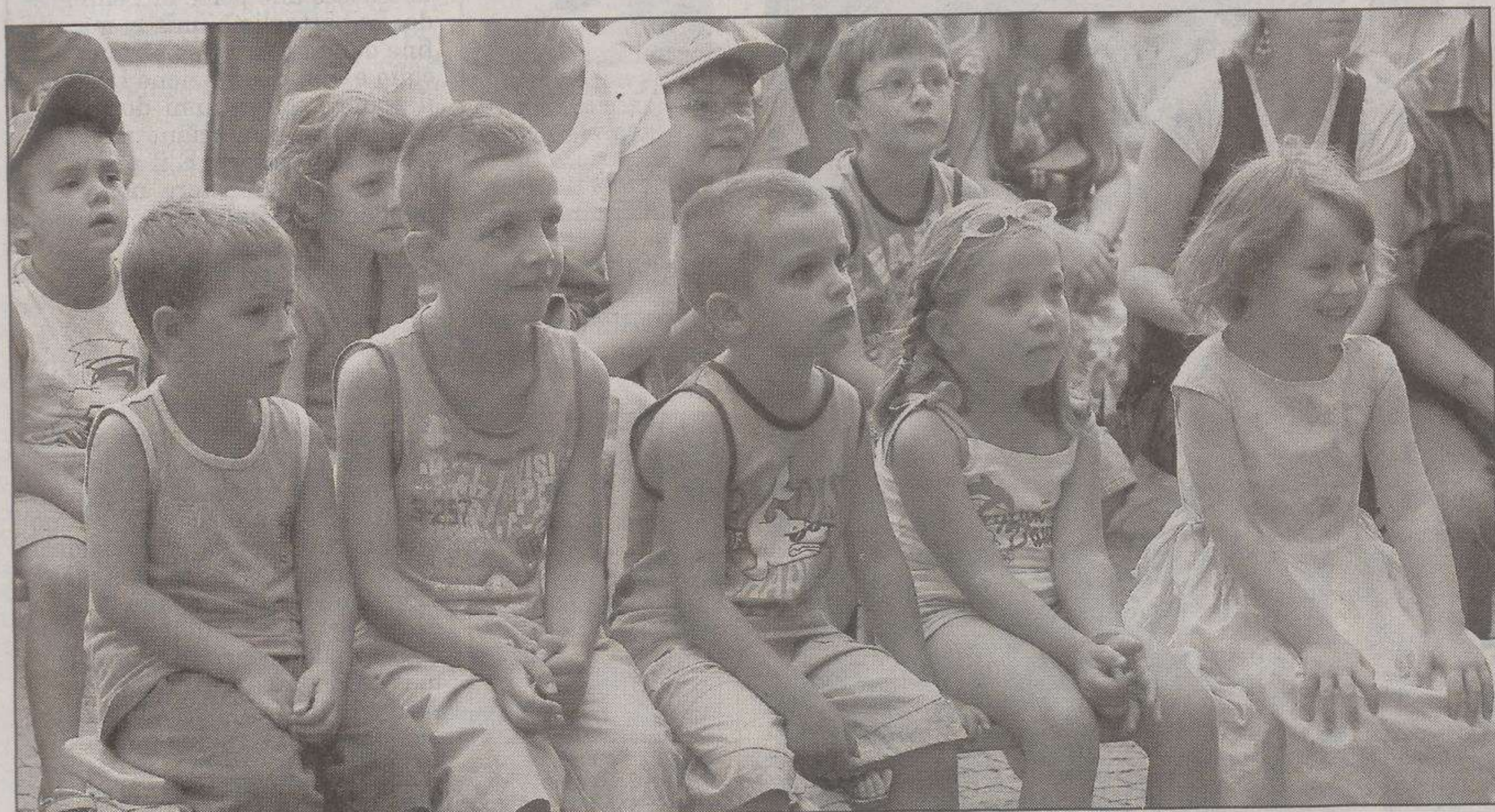
rilevato può essere fatto in ordine alla proficuità delle spese, essendo apparsi correttamente e perseguiti le fi-

nalità egli obiettivi posti dalla legge istitutiva del Fondo».

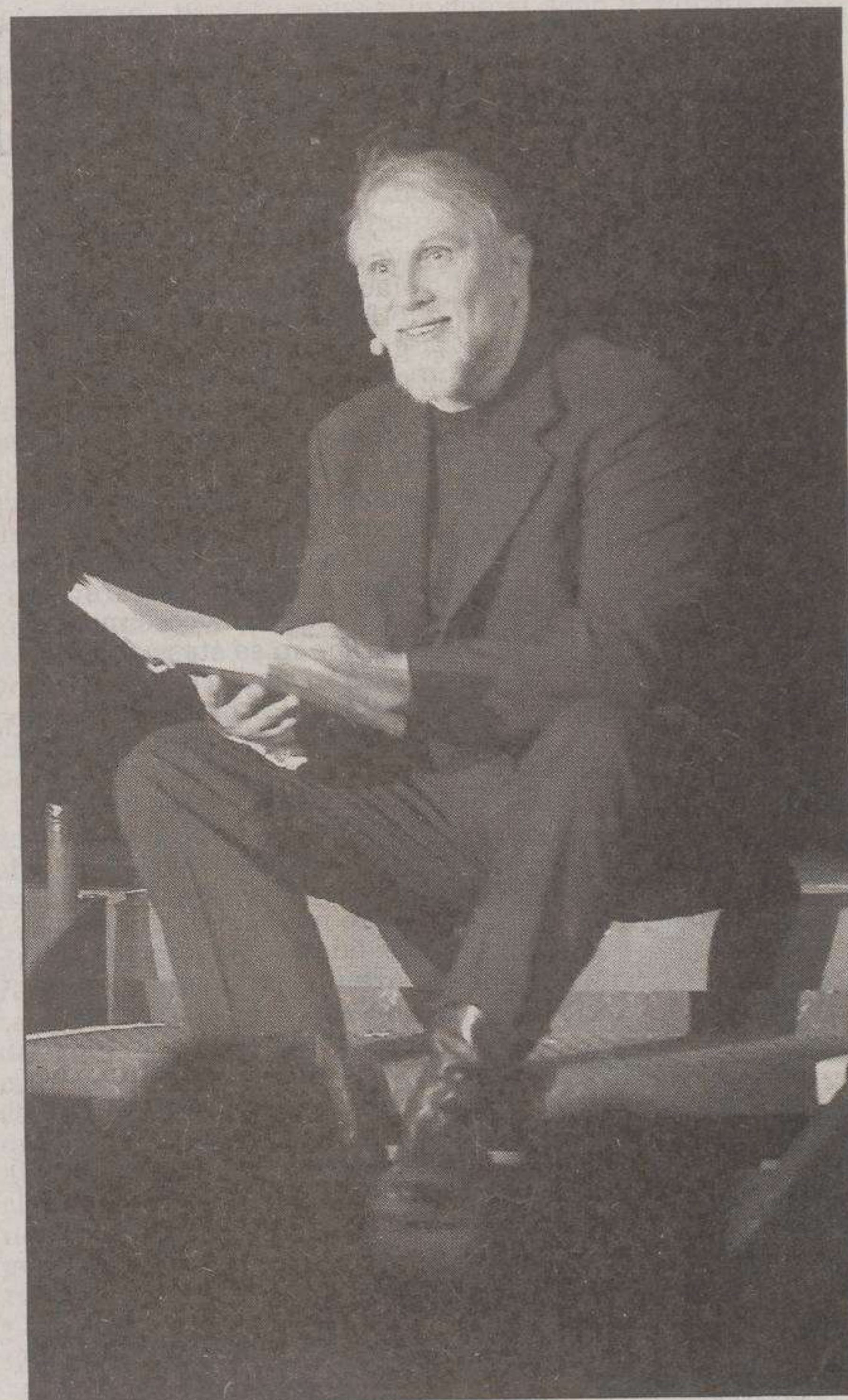
e.o.

CULTURA & SPETTACOLI

ESTATE



Ruggero Cara in una scena di «Kaddish per il bambino non nato». A sinistra, piccoli spettatori incantati davanti alle «Avventure di Fagiolino». A destra Moni Ovadia nello spettacolo da Brecht



RASSEGNA Oltre agli spettacoli, oggi un incontro sull'«identità del lavoro» con Alessandro Profumo e Fulvio Conti

Anche Elisa tra gli ospiti del Mittelfest

Questa sera a Cividale per la prima del film di cui ha curato la colonna sonora

CIVIDALE Ci sarà anche Elisa questa sera al Mittelfest. La cantautrice monfalconese sarà protagonista di un incontro speciale prima della proiezione, alle 23 al teatro Ristori, del film «Lintver» di Piero Tomaselli, di cui ha firmato l'intera colonna sonora. Sarà affiancata dal rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, dal direttore artistico di Mittelfest, Moni Ovadia, e dal regista del film girato nelle Valli del Natisone.

Nel fitto programma odierno del festival, a un anno dall'emozionante allestimento di «Beati quelli che...», presentato assieme al giudice Gherardo Colombo, ritorna, alle 21.30 al Teatro Ristori, don Andrea Gallo, protagonista della rappresentazione «Esistenza, soffio che ha fame», parole e musiche ispirate a Qohelet e ad altri testi sacri, nell'allestimento della Compagnia Chance Eventi e del Festival Suq Genova, con Roberta Allosio e Carla Peirolo, e con fiati e percussioni di Edmondo Romano. «La forza di questo spettacolo - spiega Don Gallo - sta nel proporre all'ascolto ciò che le diverse religioni hanno saputo donare al mondo sotto forma di scritti, che sono anche ricerche di verità. Tutte le volte che la religione crede di essere una verità, la sola verità, fa dei danni. La ricchezza invece sta nelle differenze, e nell'ascolto di tutte le esperienze».

Attesissima, alle 18.30 nella Chiesa S. Maria in Corte, anche la nuova produzione del Teatro Club Udine, «Le indemoniate di Verzeznis», per la drammaturgia di Carlo Tolazzi e a cura di Massimo Somaglino, protagonista in scena con la partecipazione di Francesca Versori e i pupazzi di Belinda Devito. La pièce ripercorre un inquietante caso di possessione collettiva esplosa in Car-

nia, a Verzeznis, nel 1878 (che ha ispirato un libro dello scrittore Pietro Spriano). Alle 20, nella Chiesa di S. Francesco - il Quintetto Gutman in concerto su musiche di Robert Schumann e Dmitri Sostakovic. Alle 22, all'Osteria Al Buco, la prima rappresentazione di «Nella solitudine dei campi di cotone» del celebre testo di Bernard-Marie Koltès, allestito nella coproduzione Egumteatro, Krypton e Mittelfest 2006, per la regia di Annalisa Bianco e Virginio Liberti, con Fulvio Cauteruccio e Michele Di Mauro.



Anche Elisa oggi a Cividale

In attesa della versione teatrale che arriverà nel 2007, Egumteatro rappresenta per ora il testo più famoso di Koltès in un'osteria vera (l'Osteria Al Buco), senza l'ov, senza una radio, un luogo della vita, della vita di tutti i giorni, una passe-



Laura Strano in una scena «Volpedo racconta il Quarto Stato»

rella quotidiana per disperati bisognosi di ascolto, di attenzione, di sentirsi vivi. Alle 23, al Teatro Ristori, sarà proiettato il film «Lintver» di Piero Tomaselli con le musiche di Elisa Toffoli, girato in digitale in due sole settimane nelle tortuose Valli del Natisone, coniugando finzione e dimensione documentaria, approfondimento storico e suggestione poetica.

Infine, da segnalare sempre oggi, alle 21.30 al Convitto Paolo Diacono, la replica del nuovo spettacolo di Paolo Rossi, «I giocatori», nella coproduzione Bonaventura Teatro Miela - Mittelfest 2006, in collaborazione con Agidi. Proprio Paolo Rossi, insieme con gli attori del Csa - Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia - Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Camilla Frontini protagonisti di «Muradors» - e insieme con i Fratelli Forman di «The Baroque opera» sarà ospite del secondo appuntamento degli «Incontri» di Mittelfest 2006, in programma, alle 12, al Caffè S. Marco.

Di notevole rilievo e interesse anche l'incontro pubblico «L'identità del lavoro. Impresa, finanza e lavoro nei nuovi scenari del terzo millennio», in programma alle 17.30 in Santa Maria dei Battuti.

Protagonisti dell'evento saranno importanti esperti e operatori del settore: l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, l'amministratore delegato di ENEL Fulvio Conti e l'editorialista Gian Antonio Stella, insieme con il presidente dell'Associazione Mittelfest Lorenzo Pelizzolo e con il direttore artistico del festival Moni Ovadia.

Laura Strano

LE PRIME

Piacevano «Le storie del Signor Keuner», tutto esaurito per «I giocatori» di Paolo Rossi, oggi in replica

Brecht e Ovadia per interrogarsi sul mondo

CIVIDALE «Il teatro è il mondo, nient'altro che questo». Sullo sfondo della labirintica stanza del signor Keuner, descritta da Bertolt Brecht e messa in scena sotto forma d'esposizione di reperti artistici, Moni Ovadia, nei panni di «curatore della mostra», sigla con una battuta lo spirito d'una messa in scena coraggiosa e coinvolgente.

«Le storie del Signor Keuner», lavoro firmato dallo stesso Ovadia con Roberto Andò, ha vinto la sfida posta da un Brecht del paradosso, del dubbio, della domanda senza risposta. Frutto di un'esplorazione rigorosa di pagine per la maggior parte inedite del grande inventore del «teatro epico» del Novecento, l'opera prodotta da Arena del Sole di Bologna e Fondazione Teatro Emilia Romagna in collaborazione con Mittelfest, ha fatto incetta di applausi.

Debutto convincente, con un avvio un po' faticoso, ma poi lo spettacolo decolla sia per la solida verva degli interpreti, sia per l'allestimento intensamente visionario, con le scene di Gianni Carluccio, le luci di Gigi Saccomandi, i costumi di Elisa Savi, i paesaggi sonori di Marco Olivieri e Mauro Pagliaro, i video di Luca Scarzella e Savi.

A fianco di Ovadia, un'irresistibile Stage Orchestra «en travesti», la straordinaria Lee Colbert in veste di «cantante espressionista-Angelo azzurro», il bravissimo Roman Siwulak (attore-manichino kantorianico), l'a-



In scena i musicisti-attori della Moni Ovadia Stage Orchestra

scetico Ivo Bucciarelli (custode della mostra) e il corpulento Maxim Shamkov (mafioso russo), davvero delizioso nei suoi numeri di danza classica sulle punte. Ma a convincere è anche la serietà con cui si cammina, con molta autonomia, sulle orme di Brecht senza cadere in eccessi filologici, nella retorica o nel moralismo, ma al contrario, aggredendo il mondo contemporaneo, sollecitando il pubblico a prendere posizione, a riflettere senza reti ideologiche di protezione, a interrogarsi sulla realtà nuda e cruda: guerra, mafia, violenza, terrorismo, ingiustizie sociali, minacce alla Costituzione, massificazione, acquiescenza ai poteri forti, indifferenza, menzogna, assoggettamento agli idoli del successo e della ricchezza. E tutto ciò senza perdere mai di vista Keuner-Bre-

cht, le indicazioni che provengono dalle sue parole «stranianti» e dalla dialettica impietosamente lucida e problematizzante in cui si ravvisa uno «sconfiammento» di Brecht nei territori dell'amico-nemico Kafka, al confine tra utopia e smarrimento.

Nello spettacolo c'è tutto il teatro, e dunque tutto il mondo: un vorticoso catalogo di citazioni, con frammenti di parole, musica e immagini del Novecento, sulla scia brechtiana dell'interruzione e dello «shock». Prova riuscita di teatro politico e civile, suggellata dallo scorrere sullo schermo di volti noti, che portano con le loro voci la saggezza paradossale di Keuner dentro i gangli dell'attualità: da Claudio Magris a Sergio Romano, da Gino Strada a Eva Robin, da Milva a Oliviero Diliberto, da Arnoldo Foà a Gherardo Colombo,

da Philippe Daverio a Massimo Cacciari, da Alessandro Bergonzoni all'amaramente contagiosa risata finale di Dario Fo.

Grande attesa c'è stata ieri per «I giocatori», nuovissimo spettacolo di Paolo Rossi che ha segnato un «tutto esaurito», in replica oggi alle 21.30. «Muradors», testo di Edoardo Erba tradotto in friulano e riallacciato dal Csa e dal Teatro Incerto per la regia di Rita Maffei, è una metafora tenera e poetica della ribellione del teatro all'aggressione di una realtà che lo vorrebbe distruggere. Muratori, Fabiano Fantini e Claudio Moretti, esilaranti nell'attacco comico della commedia, si lasceranno sedurre dal fascino del sogno, impersonando la signorina Giulia (Camilla Frontini), fantasma dal dramma di Strindberg che impedirà loro di costruire il muro che chiuderebbe per sempre il palcoscenico.

Ottima prova d'attore anche per Ruggero Cara, diretto da Vincenzo Todeo, nello stupendo «Kaddish per il bambino non nato» del Nobel Imre Kertész, preghiera-confessione autobiografica di un sopravvissuto ad Auschwitz, affidata al corpo e alla lingua di un solo attore. Cara s'è mosso bene dentro le pieghe complesse, ma umanamente decifrabili, di un testo che descrive con sotteranea e sottile comicità la resa definitiva alla banalità del reale, «dove il razionale è il male, mentre il bene resta inspiegabile».

Alberto Rochira

PREMIO

Il triestino Penco tra i poeti a Barcis

PORDENONE Sono Josip Stanic-Stanios di Roma, per la sezione dedicata alla «poesia in idiomi delle minoranze etnolinguistiche italiane», e Giuseppe Vetromile di Madonna dell'Arco (Napoli), per la sezione «poesia in lingua italiana», i vincitori della XIX edizione del premio letterario nazionale «Giuseppe Malattia della Vallata», consegnato ieri a Barcis (Pordenone).

La giuria - comprendente Rina Cavallini, mamma di Vittorio Sgarbi, Giacomo Vit e Roberto Malattia - ha il secondo premio rispettivamente a Silvio Ornela di Fiume Veneto e a Sergio Penco di Trieste, e il terzo ad Antonio Rossi di Barchida (Sassari) e Carmen De Mola di Polignano a Mare (Bari).

In totale hanno partecipato 380 concorrenti da tutt'Italia e dall'estero.

EDITORIA Una festa ha celebrato il traguardo raggiunto dalla rivista diretta da Claudio H. Martelli

«Trieste Arte Cultura» tocca il numero cento

TRIESTE Ama il giornalismo povero e libero, sotto la veste di copertina che invogliano alla collezione perché riproducono opere di grandi artisti. È sulla scena da nove anni e ha raggiunto il traguardo del numero 100 e lo ha degnamente festeggiato. «Trieste Arte Cultura» è in edicola, questo mese, con un inserto dedicato ai poeti svizzeri di lingua italiana presentati dal Pen Club svizzero.

Il direttore della rivista, Claudio H. Martelli, lo considera un traguardo storico. «Nella storia del giornalismo periodico nella Venezia Giulia - afferma - «Trieste Arte Cultura» costituisce un po' un'eccezione,

perché ogni mese è andata in edicola regolarmente. Ci sono state riviste importanti, nella linea delle quali noi ci collochiamo, come «Umana» fondata da Silvio Benco e continuata dalla figlia Aurelia Gruber Benco, con la quale ho collaborato anch'io fin tanto che è esistita. Ma, come tante riviste di cultura, non ha potuto tenere queste cadenze regolari. La cultura fa sempre una gran fatica...».

Chi sono i vostri lettori?

«Una parte acquista la rivista in edicola mensilmente, sia a Trieste che a Gorizia o nelle librerie a Udine. C'è poi un altro settore notevole di pubbli-

co, diffuso anche in Italia e all'estero, quello degli abbonati. Ci leggono molto dalla Croazia e dalla Slovenia perché noi ci occupiamo anche di quel che accade oltre la nostra frontiera. Riteniamo infatti di appartenere ad un'area culturale che è molto omogenea per modo di sentire, per approccio, per risposte estetiche, per cui certe chiusure non ci appartengono. E poi c'è la terza fetta di lettori, che a noi interessa moltissimo pur non avendo un ritorno economico, e sono coloro che guardano la rivista in Internet. Il nostro sito, www.artecultura.it, ha 750 mila contatti l'anno. Questo ci ha consentito

di fare degli agganci molto interessanti».

Qualche esempio?

«Anni fa ci ha scritto un'email, dagli Stati Uniti, una pronipote del pittore triestino Gino Parin, facendo così venire alla luce il ramo americano della famiglia, di cui nessuno sospettava l'esistenza. I figli di Gino Parin, nati in Svizzera, erano emigrati al tempo delle leggi razziali. Sono illustratori famosi, i cui libri sono tuttora in vendita nelle librerie americane. La pronipote è venuta a Trieste, a quel tempo c'era al Rivoltella la mostra sui pittori ebrei, ed ha rivelato ai collezionisti una serie di opere di Pa-



Il critico Claudio H. Martelli

rin ubicate negli Stati Uniti, di cui s'ignorava l'esistenza».

Qual è la linea editoriale della rivista?

In edicola da nove anni, senza mai saltare un'uscita, con edizioni anche in Internet

«Cerchiamo di approfondire temi d'interesse locale sugli artisti, sugli scrittori, sulla storia, sul costume. Ma riferiamo anche sui più importanti eventi culturali che avvengono a Roma, Firenze, Milano. Siamo attenti a come sta evolvendo il mondo della cultura, in particolare sul fronte del mercato editoriale. Segnaliamo quei libri che non entrano nelle grandi classifiche dei best-seller, ma che tuttavia meritano di essere letti. Sia di autori locali, perché molti di loro hanno una grande dignità, sia di autori d'altre province italiane alle prese con gli stessi tipi di difficoltà».

m.c.v.

LIBRI «Un mondo battuto dal vento» pubblicato da Mondadori

L'inedito diario intimo di Jack Kerouac vagabondo degli States

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. COVACICH, TRIESTE SOTTOPIÙ, Laterza
2. CAMILLERI, LA VAMPA D'AGOSTO, Sellerio
3. ROVEREDO, CAPRIOLE IN SALITA, Bompiani
4. TERZANI, LA FINE E' IL MIO INIZIO, Longanesi
5. AVOLEDO, TRE SONO LE COSE MISTERIOSE, Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. BROWN, CRYPTO, Mondadori
2. PAMUK, CASTELLO BIANCO, Einaudi
3. DAEVER, LUNA FREDDA, Sonzogno
4. MARAI, LA SORELLA, Adelphi
5. COELHO, SONO COME IL FIUME CHE SCORRE, Bompiani

SAGGISTICA

1. ALLAM, IO AMO L'ITALIA, Mondadori
2. BIANCHI, LA DIFFERENZA CRISTIANA, Einaudi
3. RAMPINI, L'IMPERO DI CINDIA, Mondadori
4. GRILLO, TUTTO IL GRILLO CHE CONTA, Feltrinelli
5. GAKKAI, FELICITA' IN QUESTO MONDO, Esperia

DATI DI VENDITA

FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Renzo Sanson

Jack Kerouac (1922-1969) è famoso in tutto il mondo grazie all'immagine di sé che ha elaborato nei suoi romanzi autobiografici, in particolare «Sulla strada», il romanzo del 1957 che lo consacrò e divenne il manifesto di un'intera generazione, la «Beat Generation», portandola a cercare «la sacralità nelle cose mondane, Dio in se stessi e la bellezza in ogni scheggia di vetro rotto di bottiglia per la strada». Ma l'anima più intima e profonda, la sua originalissima filosofia esistenziale - impregnata degli insegnamenti del buddhismo zen - si rivela soltanto nei suoi diari privati, nei quali dava voce alle ispirazioni fondamentali della sua vita e del suo pensiero.

Kerouac iniziò a tenere dei diari a 14 anni, nel 1936, e questa abitudine ossessiva continuò per il resto della vita. Girava sempre con un taccuino rilegato a spirale oppure con uno di quei registri che usano i ferrovieri, nel caso gli venisse voglia di annotare un pensiero improvvisato o di comporre un *haiku* (i fulminanti componimenti poetici giapponesi di sole 17 sillabe). Ora quelle annotazioni raccolte in dieci quaderni ci mostrano i lati più nascosti dello scrittore e anche le sue ingenuità giovanili.

I pensieri, le riflessioni, gli sfoghi più intimi di Jack Kerouac negli anni cruciali dal giugno 1947 al febbraio 1954, anni in cui scrisse i suoi due primi romanzi pubblicati: «La città e la metropoli» e poi «Sulla strada». Per la prima volta vengono pubblicati in «Un mondo battuto dal vento» (Mondadori, pagg. 452, euro 17,00), a cura di Douglas Brinkley, che raccoglie pagine di diari dello scrittore, finora rimaste inedite.

Ad accomunare questi inediti - sottolinea Brinkley - «è la malinconia pensosa che pervade ogni pagina. A tratti Kerouac è sull'orlo del suicidio, incapace di accettare le crude realtà dell'esistenza. Cerca una guida spirituale in Dio e supplica il Signore di concedergli la grazia e il perdono, pregando per un intervento divino».

Vero e proprio ritratto dell'artista da giovane, questo libro ci fa vedere un fiammole della parola, ambizioso, impegnato nei ritocchi finali al suo primo romanzo, «La città e la metropoli», che intreccia nuove e fondamentali amicizie con Allen Ginsberg, William Burroughs e Neal Cassidy, gli *hipsters*, i «neri bianchi», che racconta i suoi intensissimi vagabondaggi in giro per gli Stati Uniti e per il Messico, destinati a essere immortalati in «Sulla strada», e le sue riflessioni sull'idea di un romanzo jazz. «Lavoro lento e doloroso sulla Strada - annota - La lucidità dovrebbe essere un flusso».

C'è in questa raccolta tutta l'ingenuità giovanile di un Kerouac ossessionato dalla volontà di dare un senso al suo «americanismo» - nei diari abbondano riferimenti agli «eroi popolari» ed elogi per i vagabondi onesti, per gli eroi dello sport - un'ingenuità che rivela anche un artista alla ricerca della propria voce autentica e che considera la scrittura come il suo compito sulla terra. In questo senso «Un mondo battuto dal vento» è il testamento di questa profonda convinzione.

«Ho promesso che non sarei mai dato per vinto e che sarei morto strillando e ridendo», ha scritto sul suo diario, nel '49.



Jack Kerouac (1922-1969) è l'autore di «Sulla strada», il manifesto della Beat Generation

Rossella Falk, l'ultima diva

Ritratto della signora della scena italiana curato da Enrico Groppali

Alla vigilia degli ottant'anni (è nata il 10 novembre 1926), che coincideranno con una tournée negli Stati Uniti, esce una biografia dell'attrice Rossella Falk, «Rossella Falk. L'ultima diva» (Mondadori, pagg. 344, euro 18,00), curata dal critico teatrale Enrico Groppali, che intreccia notizie artistiche e ricordi privati.

Figlia di un colonnello, Rosellina Falzaccappa (questo il suo nome vero), si è formata all'Accademia d'Arte drammatica ai tempi di De Lullo, Buazzelli, Manfredi, Sbragia, Ferzetti. Ha debuttato con Orazio Costa, regista e grande maestro di recitazione; si è affermata con Luchino Visconti e ha raggiunto un posto nell'olimpo della scena accanto a Giorgio De Lullo e Romolo Valli e agli altri della Compagnia dei Giovani. Ma, oltre a questo formidabile percorso teatrale ci sono le frequenti incursioni nel cinema, tutte di elevata qualità, a cominciare dalla partecipazione a «Otto e mezzo» di Federico Fellini nel privato.

Groppali, che scrive su «Il Giornale», osserva che ci sono attrici diventate sinonimo di stile. Il pubblico le ha amate e continua ad amarle. La Falk, con la sua raffinata eleganza, le frequentazioni cosmopolite, le amicizie coi grandi dello spettacolo di tutto il mondo, le trasferte a Hollywood, ha segnato un'epoca del costume e della storia recente. La grande signora del palcoscenico - ricorda l'autore - è infatti una personalità poliedrica: padrona di quattro lingue, traduttrice dal russo e dall'inglese, cultrice di Tennessee Williams, intima di Dirk Bogarde e Maria Callas, adornata da Noel Coward e Jean Cocteau, interlocutrice e testimone di figure leggendarie. Ha detto una volta Fellini: «In genere non sono molto attratti dai grandi attori di teatro. Tranne Rossella Falk, un'attrice che ha la statura, la gestualità e la voce di un'eroina tragica, ma che comunica una tale gioia di stare sulla scena che ti fa venir voglia di saltare su palco e farle compagnia».

MUSICA LEGGERA

Neffa ritorna con «Alla fine della notte», Mondo Marcio raddoppia, nuovi dischi per Dj Jad e Nick the Nightfly

Duncan James, una stella nascente di color Blue

«Future Past» è il titolo del suo album d'esordio, che lo lancia anche come solista

ALTRE NOTE

«FESTIVALBAR 2006»

autori: VARI

(2 cd doppi, Warner - EMI)



Ramazzotti a Jovanotti, dai Coldplay a James Blunt... E altri nomi meno noti, pronti al decollo. Quest'anno, poi, dopo la doppia tappa del 15 e 16 giugno in piazza Unità, il Festivalbar è anche un po' triestino. In attesa della finale del 4 e 5 settembre all'Arena di Verona.

«PAROLE DI RABBIA, PENSIERI D'AMORE»

autore: PIERANGELO BERTOLI

(3 cd, Sony Bmg)



provvisto in un giorno d'aprile...». Fra i brani «Eppure soffia» (suo primo successo, d'impronta ecologista) e «Certi momenti», «Spunta la luna dal monte» (Sanremo '91, coi Tazenda) e «A muso duro», «Non finirà», «Il centro del fiume», «Pescatore»...

di Carlo Muscatello

Finora solo Robbie Williams è riuscito a confermarsi star anche da solista, dopo aver molato i compagni della «boy band» con cui aveva scalato le vette del successo. Dietro l'ex Take That, pochissimi altri che sgomitano per mantenere l'effimero posto al sole. Ma ce n'è uno che forse ce la farà. O ce l'ha già fatta, a giudicare dall'accoglienza del pubblico triestino.

Pop melodico ben assemblato - alla Blue, insomma... - di quello che commuove le ragazze, non solo nel singolo di lancio, «Sooner or later», che apre il disco. Dodici tracce più una «bonus track» che funzionano, a partire da quelle «I come alive» e «Amazed» presentate in anteprima l'anno scorso, nell'ultimo tour mondiale del gruppo da cui arriva e con cui aveva già venduto tredici milioni di dischi.

Uno invece che cambia sempre è l'italiano Neffa, per l'anagrafe Giovanni Pellino, al quale un paio di successi di classifica («La mia signorina»...) e una comparsata a Sanremo («Prima di andare via»...) non hanno tolto il gusto nomade di cambiare, cercare, provare. «Alla fine della notte» (Sony Bmg) è il suo nuovo disco, che arriva a tre anni dal precedente. Sospeso fra malinconia e speranza, fra realtà e sogno, fra pop e soul, sembra coronare l'uscita da un momento di crisi, di ripensamento. «Il mondo nuovo» (riferimento ad Aldous Huxley, quello che aveva ispirato i Doors...) va già forte nelle radio.

Per festeggiare le quasi cinquantamila copie vendute del disco di esordio «Solo

no al Festivalbar e a «Trl». E soprattutto dei giovanissimi di mezzo mondo a questo suo album, intitolato non a caso «Future Past» (Emi Virgin), quasi a suggellare il momento che sta vivendo, sospeso per l'appunto fra passato e futuro. Lui si chiama Duncan James, e oltre a essere belloccio, sembra avere doti creative e interpretative tali da ripetere il successo avuto coi Blue (dai quali sono già usciti con lavori solisti anche Lee Ryan e Simon Webbe).

di diamante dell'hip hop italiano che strizza l'occhio al grande pubblico. Il «50 Cent italiano», come qualcuno l'ha chiamato, rifugge buonismo e frasi di maniera: suoni e versi duri, diretti, puntuti. Lui non le manda a dire...

Dal versante più leggero dell'hip hop italiano, ormai abbondantemente contaminato col pop, arriva invece questo nuovo lavoro di Dj Jad degli Articolo 31, intitolato «Milano - New York» (Sony Bmg Ricordi). E un dual disc - che propone dunque un cd, con diciassette brani, e un dvd - frutto di un lavoro cominciato nel 2000, collaborando con molti artisti hip hop della scena newyorkese. Il risultato è un disco molto americano, nei suoni, nelle atmosfere, forse nella filosofia. Sotto il quale spazia però il cuore italianissimo del protagonista.

Ultima segnalazione per il decimo capitolo dell'eterna saga di Nick The Nightfly. «Anniversary Edition» (Sony Bmg Rca) è un triplo cd con cinquanta brani che spaziano dal jazz al soul, dalla musica brasiliana alla world music... Ogni disco ha il suo sottotitolo: «Motions», «Emotions» (con due italiani: Sergio Cammariere e Giovanni Allevi...) e «Oceans».



Battisti a Grignano nel '69

Duncan James nella tappa triestina di «Trl»



Anche Ligabue canta Battisti nel terzo «Innocenti evasioni»

Le canzoni di Lucio Battisti sono la musica classica italiana degli anni Settanta e Ottanta. Dunque vanno trattate come tali: possono essere rilette, rivisitate, ovviamente riscritte, ma sempre col rispetto dovuto ai capolavori. E la terza compilation «Innocenti evasioni» (Warner Music), che raccoglie il testimone delle prime due edizioni, datate 1993 e 1994, si muove proprio in questo solco. Anche se ascoltare i maggiori successi firmati dalla premiata ditta Mogol-Battisti, nelle nuove versioni di altri cantanti e gruppi, provoca un'emozione diversa, ora che l'artista non c'è più.

Fra le sette canzoni registrate per l'occasione, spicca Ligabue che regala un'ottima «I giardini di marzo» in versione unplugged. Ma ci sono anche Nek (con «Sì, viaggiare»), Cesare Cremonini («Innocenti evasioni»), Max Pezzali («La metro eccetera»), Irene Grandi («Uno in più»), Nomadi («Prigioniero del mondo»), Sugarfree («Una donna per amico»).

Fin qui gli inediti. Poi c'è Dolcenera (dal vivo, con quella «Emozioni» compresa anche nel suo ultimo album), ma anche Raf («E penso a te»), Loredana Berté («Prendi fra le mani la testa»), Samuele Bersani («Il leone e la gal-

lina»), i Litfiba ancora con Piero Pelù («Il tempo di morire»), Enrico Ruggeri («Anche per te»), Giorgio («Nessun dolore»)...

Tutti già sentiti nelle precedenti edizioni, ma non per questo meno graditi. Proprio come nella musica classica, ogni artista ha scelto un brano del repertorio di Lucio Battisti e l'ha in qualche modo «personalizzato» secondo le proprie caratteristiche vocali e artistiche. Qualche rilettura convince di più, altre di meno. Ma è l'operazione nel suo complesso che funziona. Come (quasi) tutte quelle legate al genio del cantante e autore di Poggio Bustone.

SCAFFALE

IL PETTIROSSO

AUTORE: JO NESBO

Casa editrice: PIEMME

prezzo: euro 19,90



Durante la Seconda Guerra Mondiale un gruppo di soldati norvegesi combatte a fianco dell'esercito tedesco alle porte di Leningrado. La battaglia li unisce, ma alla fine della guerra uno strano omicidio e una disertazione sfidano il gruppo. Molti anni dopo i sopravvissuti cominciano misteriosamente a morire. È il primo romanzo dello scrittore norvegese pubblicato in Italia.

DIARIO DI BORDO DI UNO SCOORDINATO

AUTORE: PAUL MELKI

Casa editrice: CORBACCIO

prezzo: euro 13,00



Paul Melki è stato colpito da un batterio nell'incubatrice: la sua vita doveva essere quella di un vegetale. I genitori, però, hanno fatto di tutto per dargli un'educazione motoria e intellettuale, viaggiando ovunque, alla ricerca di pedagogie adeguate e leggendo Shakespeare, Kafka e Dumas. A dodici anni Paul inizia a scrivere il suo «diario»: pagine piene di ironia, rabbia e lucidità.

NOSTALGIA DELLA NOTTE

AUTORE: MICHELE STELLATO

Casa editrice: EDIZIONI VIRGILIO prezzo: euro 18,00



Giacomo, un giovane medico, soccorre Cleo, una ragazza vittima della tossicodipendenza. La porta a casa sua. Nasce una storia d'amore. Ma la giovane fugge per tornare dal suo gruppo che vive di droga e malaffari. Giacomo farà di tutto pur di riaverla. La fine sarà tragica. Una storia d'amore e droga scritta da Stellato, di professione medico, che lavora alle Terme di Boario.

LA DONNA DELLA TEMPESTA

AUTORE: DONATELLO BELLOMO

Casa editrice: MURSIA

prezzo: euro 18,00



Una barca riemerge nei porti del Mediterraneo e negli incubi di Marcel, ex campione di vela fattosi frate. Una donna riaffiora dal passato come un relitto buttato sulla riva dalla burrasca. Fantasma che avvinghiano il capitano Destouches e il suo amico skipper. Insieme dovranno dipanare un mistero che il mare ha custodito, rincorrendo indizi incisi su una chiglia e tra i vecchi scafi.

MUSICA Applauditissimo con la band che indossa la maglia della Nazionale italiana

Morrissey, ex leader degli Smiths ispirato e passionale a Villa Manin

CODRIPPO La suggestiva location di Villa Manin ha tenuto a battesimo la prima data del tour estivo (anticipato dall'apparizione all'Heineken Jammin' Festival) del cantante inglese Morrissey. L'evento è stato possibile grazie alla Regione, l'Azienda Speciale e la Pro Loco di Villa Manin, con la collaborazione di Virus Concerti, Dna e FT Associati.

L'ex leader degli Smiths, classe '59, ha confermato di essere in ottima forma: regalando ai numerosi spettatori una performance ispirata e passionale. Moz continua a vivere intensamente la sua fortunata carriera solista, iniziata nell'87. Soprattutto gli ultimi due album, «You Are The Quarry» (2004) e «Ringleader Of The Tormen» (2006), lo hanno rilanciato alla grande, facendogli vivere una seconda giovinezza. O meglio: un'eterna adolescenza, tema ricorrente della sua poetica. Per dirla con Conrad, era scritto che Morrissey dovesse restare fedele all'incubo che aveva scelto:

quello di cantare la «poesia della Normalità». Scrutandone i lati oscuri.

Raccontando con sensibilità e romanticismo storie di solitudine, amori non corrisposti e sesso incompiuto. Oscar Wilde, la sua ossessione, il primo autore che la madre gli fece conoscere, il suo nune tutelare, non poteva mancare neanche sul palco di Villa Manin. L'immagine enorme dello scrittore britannico copre tutto lo sfondo on stage.

Alle 22, poco prima dell'inizio del concerto, il cielo è nerissimo, qualche fulmine si fa sentire minaccioso, cade anche qualche goccia d'acqua. Il pubblico, pronto al peggio, fa gli scongiuri. Per fortuna non piove.

Morrissey fa il suo ingresso da vera star, la band che lo accompagna veste la maglia della Nazionale italiana. La batteria e una chitarra sono decorate con il tricolore. Il pubblico abbandona subito le sedie di plastica, ingombrando fastidioso per un concerto rock. L'ex Smiths gradisce ed ironica-

mente saluta con un «Welcome To The Museum». Nelle sue parole: la consapevolezza degli anni che passano, ma anche l'orgoglio di essere un'icona, una leggenda, uno che ha scritto alcune canzoni pop che non tramenteranno mai. Roba da museo, appunto.

Il primo brano in scaletta è «Irish Blood, English Heart», dal penultimo cd. Il cantante batte più volte la mano sul cuore. Quando parte la canzone successiva ha già conquistato tutti. Si tratta di un classico «Panic» e non sarà l'unico dal repertorio degli Smiths (da brivido «Girlfriend In A Coma» e «How Soon Is Now?»).

Tra gli episodi migliori spiccano anche gli ultimi singoli: «The Youngest Was The Most Loved» e «You Have Killed Me». Quest'ultima rende omaggio all'Italia, divenuta la nuova patria di Morrissey. Speriamo continui ad ispirarlo. Ne abbiamo davvero bisogno.

Ricky Russo



Il cantante britannico Morrissey in concerto a Villa Manin

L'ex Blue all'Arena Alpe Adria Il bel Lee Ryan incanta Lignano

LIGNANO Iniziamo col dirlo: Lee Ryan lascia senza parole. Lo sapevano bene le ragazzine che si sono accalcate davanti all'arena di Lignano già dal primo pomeriggio di sabato, e che hanno visto premiata la loro perseveranza con uno dei concerti pop più belli degli ultimi tempi. Lee Ryan, 23 anni, arriva alla carriera solista dopo avere ottenuto un successo mondiale con la boyband dei Blue, e chiarisce subito che non era nella band solo in virtù del suo aspetto fisico. Parte con «Jump», e la serata prende il via, tra urla e telefonini alzati, in un delirio di suoni e di colori. La semplicità caratterizza tutto sul palco: dalla band, quattro musicisti che suonano per venti, a lui, in jeans e t-shirt, ha dimostrato che la bella musica esiste ancora.

Chiacchiera, si muove, si racconta, cerca risposte, insomma, stabilisce un contatto con il pubblico che, dal lato suo, cerca di dare il massimo al proprio idolo. Un idolo simpatico, e musicalmente colto, che ha scoperto che la sua voce si mescola bene con le sonorità soul e che si im-

provvisa imitatore di Marvin Gaye o di Diana Ross quasi per gioco. Con «Parking» arriva dritto ai cuori, laddove il melodico si fonde con una voce dolce ma a tratti potente. Bell'esempio di quella musica che non ha tempo né età.

Ritorna subito ragazzo chiedendo se può trasferirsi nella località balneare che lo ospita, per andare al mare e prendere un po' di sole. Racconta di avere partecipato alla stesura del testo di «So sick» con l'amico Nejo e fa cantare l'arena. Arriva quindi il momento più atteso, quello in cui chiede se qualcuno conosce i Blue, e aggiunge «io cantavo con loro!». È una vera e propria festa durante la quale presenta due canzoni inedite che saranno comprese nel prossimo album e che lasciano a bocca aperta convincendo immediatamente i presenti che sarà un album da collezione.

Poi è il momento di «Daydreamer». Per introdurla, racconta di quando andava a scuola ed era affetto da dislessia, avendo quindi un'enorme difficoltà a leggere, e di come i professori gli avessero detto che non sarebbe mai stato niente e nessuno. Serenamente aggiunge che «sono qui sul palco a cantare le mie canzoni, e questo non mi sembra proprio niente».

Tra ammiccamenti, balli, salti e vocalizzi arriva anche «Real love» e infiamma il pubblico con una versione che diventa rock. Ma è indubbiamente quando si siede sullo sgabello per intonare «Sorry seems to be the hardest word» firmata Elton John, che lascia tutti a bocca aperta.

Due battute sui mondiali «Italia campioni, England niente!», poi via verso il finale in cui ritrova «Chi mi dice», pezzo dei Blue tradotto in italiano da Tiziano Ferro. «Grazie, grazie, grazie, bacio, bacio, bacio!».

Sara Del Sal



Lee Ryan all'Arena di Lignano

PREMIO LUCHETTA

Da giovedì i biglietti omaggio per la serata «I nostri Angeli»

TRIESTE Saranno ritirabili gratuitamente a partire da giovedì 20 luglio i biglietti-invito omaggio, validi per un posto a sedere in platea, a disposizione fino ad esaurimento dei posti disponibili presso il Ticket Point di corso Italia 6c a Trieste.

La serata «I Nostri Angeli», evento conclusivo della terza edizione del Premio Giornalistico Marco Luchetta - che avrà luogo sabato 22 luglio in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste, con inizio alle 21.15 e che sarà riproposta da RaiUno in seconda serata martedì 25 luglio - sarà condotta da tre volti noti del giornalismo televisivo nazionale: il giornalista del Tg1 Franco Di Mare, il collega del Tg2 Maurizio Martinelli e la giornalista triestina del Tg3 Giovanna Botteri.

Promosso dalla «Fonda-

zione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra», in collaborazione con la Rai, con il contributo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Trieste, e con Generali e Banca Popolare FriuliAdria, il Premio Luchetta si propone di valorizzare e promuovere l'essenza stessa e l'impegno etico della professione giornalistica.

Accanto ai protagonisti del Premio, l'evento riserverà ospitalità prestigiose come la cantante israeliana Noa, la vocalist palestinese Rim Banna (se la situazione in Medio Oriente lo consentirà), il cantautore italiano Carlo Fava, il cantautore bresciano Riccardo Maffoni, vincitore dell'ultima edizione di Sanremo Giovani con il brano «Sole negli occhi».

RASSEGNA Prosegue «Serestate», mercoledì in piazza Hortis sarà la volta dei Blues Makers

Funk Off, fiati scatenati stasera in piazza Unità

TRIESTE Una band particolare, stravagante, talmente bizzarra da risultare quasi paradossale. Sono i **Funk Off**, protagonisti questa sera alle 21.30, in piazza Unità, di un altro appuntamento del cartellone di «Serestate». Nati nell'inverno del 1998, sono l'unica «marching band» italiana composta da quindici scatenati elementi, undici fiati e quattro di sezione ritmica, la cui musica è un funky accattivante, energetico, per nulla scontato, realizzato sul campo e spesso frutto dell'improvvisazione.

I concerti di «Serestate» proseguiranno mercoledì, in piazza Hortis, con una proposta presentata dalla Casa della Musica, che collabora con l'assessorato alla Cultura del Comune nella realizzazione del programma. Si tratta della band dei **Blues Makers**, gruppo nato nel 2001 che propone blues elettrico con un omaggio al gran-



I Funk Off, band stravagante e bizzarra, stasera per «Serestate» in piazza dell'Unità a Trieste

de interprete del Texas blues Stevie Ray Vaughan.

Giovedì, invece, in piazza Verdi, sarà di scena un parti-

colare quintetto di sassofoni tutto al femminile, con l'aggiunta di una vocalist, le «**Girl talk original saxophone quintet**». Venerdì, infine, in piazza Hortis, **Federico Stragà** canterà Sinatra.

Morto Miller, il pianista del mitico Frank Sinatra

WASHINGTON Bill Miller, l'uomo che per quasi 50 anni ha suonato il piano per Frank Sinatra, è morto a 91 anni a Montreal.

Miller ha accompagnato Sinatra per decenni, fino all'ultima esibizione del re della canzone americana nel 1995. Fu sempre Miller, tre anni dopo, a suonare «One for my baby» al funerale di The Voice. Dopo la scomparsa dell'artista a cui aveva dedicato la sua carriera, Miller aveva lasciato brevemente il palcoscenico. Frank Sinatra Junior lo convinse però ad accompagnarlo in una serie di concerti e da allora il pianista, proseguendo una tradizione tramandata di padre in figlio, si è esibito per anni anche al suo fianco.

«Bill Miller - ha detto Frank Sinatra Junior - è stato il più grande accompagnatore che qualsiasi cantante pop abbia mai avuto. Non c'era nessuno che avesse il suo tocco o il suo gusto».

FESTIVAL Tanti applausi per il Piccolo Teatro Città di Sacile, sabato di scena gli Ex Allievi del Toti «Baruffe chiozzotte», vitalità straripante ad Aurisina



Un momento delle «Baruffe»

TRIESTE Brillante debutto del Festival internazionale «Ave Ninchi» in formato estivo nell'ambito delle serate «Sotto le stelle» promosse dal Comune di Duino Aurisina.

Nel contenitore della piazza del Municipio di Duino-Aurisina trasformata in palcoscenico le goldoniane «**Baruffe chiozzotte**», restituite al loro ambiente più naturale, sono passate agilmente da Chioggia al Carso con la mediazione di una delle compagnie amatoriali più agguerrite e versatili della regione, quel Piccolo Teatro Città di Sacile che già qualche anno fa propose con successo un allestimento innovativo dello stes-

so testo in edizione bilingue italiano-francese.

Nell'attività ormai quarantennale della compagnia, sorta per continuare la tradizione dell'antica filodrammatica, questo testo goldoniano è diventato ormai una seconda pelle.

Ogni particolare dell'accurata sceneggiatura, ogni espressione e intercalare dei personaggi, il naturale contrasto dei sentimenti s'inquadrano nel ritmo dell'autorevole regia di Flavio Rover che ha dato sapore e scorrevolezza alla parlata dialettale incornicando degnamente lo spettacolo con musiche mozartiane.

La vitalità universale delle

«Baruffe» straripa fino a contagiare anche gli abitanti del borgo carsico che, spettatori coinvolti e divertiti, commentano e applaudono ripetutamente a scena aperta.

E se Goldoni riesce sempre a parlare al cuore del pubblico anche l'iniziativa dell'Armonia di portare in piazza il teatro in dialetto veneto appare vincente.

La prossima commedia sarà «**Pessi fora de aqua**» di Bruno Cappelletti con la compagnia Ex Allievi del Toti, naturalmente in triestino: l'appuntamento è per sabato 22 luglio, alle 21.15.

Liliana Bamboschek

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT

Pesce e Carne - Banchetti Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ ARISTON

Vedi estivi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

FAST & FURIOUS TOKYO DRIFT

16, 18.05, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30
In esclusiva a Cinecity.

UNITED 93.

16, 18.10, 20.20, 22.30
In esclusiva a Cinecity. «L'11 settembre quattro aerei furono dirottati. Tutti colpirono l'obiettivo tranne uno».

SILENT HILL

16, 17.15, 18.30, 19.45, 21, 22.15

LA CASA SUL LAGO

DEL TEMPO 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Keanu Reeves, Sandra Bullock.

HOT MOVIE

dagli sceneggiatori di Scary Movie. 16, 20.25

IL CODICE DA VINCI

17.40, 22.05
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Chiusura estiva.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 17

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA CASA SUL LAGO

DEL TEMPO 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Keanu Reeves e Sandra Bullock.

IL CODICE DA VINCI 17.15, 19.40, 22

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL RITORNO DELLA SCATENATA

DOZZINA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
un uragano di risate con Steve Martin

HOT MOVIE

16.30, 18, 19.15, 22.25
dai creatori di «Scary movie».

THE SENTINEL

20.40
con Michael Douglas e Kim Basinger.

CAPPUCETTO ROSSO

E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.30, 19.20

VITA SMERALDA 17.50, 20.40, 22.15

Dopo «Notte prima degli esami» un altro film giovane, fresco e divertente con Jerry Calà, Eleonora Pedron, Francesca Cavallin, Lory Del Santo, Elena Santarelli e con Costantino e Daniele.

SHAGGY DOG, PAPA' CHE

ABBAIA NON MORDE! 16.30, 20.30
Una divertentissima commedia Disney.

BANDIDAS

18.30, 22.15
con Penélope Cruz e Salma Hayek.

■ SUPER

Rassegna estiva «Luce rossa di qualità». 16, ult. 22. Un film al giorno a solo 5/4 €.

Oggi: «VANESSA E LE SUE BESTIE». Domani: «BELLISSIMA E TROIA».

■ **ALCIONE ESSAI.** Tel. 040-304832

VOLVER

18, 20.15, 22.30
Di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

LUCI DELLA CITTA'

di Charlie Chaplin. Ingresso 2 €.

■ GIARDINO PUBBLICO

LE CRONACHE DI NARNIA IL LEONE,

LA STREGA E L'ARMADIO 21.15
dalla Walt Disney un altro fantastico capolavoro.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

XXXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - ESTATE 2006. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 18-21.

LA CONTESSA MARIZA. Operetta in tre atti di E. Kálmán, 18 luglio ore 20.30. **UNA FINESTRA SUL LUNA PARK** 20 luglio ore 21. **CONCERTO JAZZ** 24 luglio ore 21. **BALLETTO COMPAGNIA ANTONIO MÁRQUEZ** 25 luglio ore 21. **CONCERTO CAMERISTI ITALIANI** 26 luglio ore 21. **MUSICAL GALA** 29 luglio ore 21. **EINE ABEND MIT STRAUSS** 30 luglio ore 21. **DIE SCHÖNE GALATHEE 2 e 3** agosto ore 21. **DAL MISSISSIPPI A BROADWAY** 5 agosto ore 21. **BALLETTO NAZIONALE DELLA GEORGIA** 12, 13, 14 agosto ore 21.

GRADO

■ CRISTALLO

LA SECONDA NOTTE

DI NOZZE

20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SILENT HILL

20, 22.15

UNITED 93

20.10, 22.10

FAST AND FURIOUS 3

20, 22

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO

20, 22

HOT MOVIE

20

BACIATI DALLA FORTUNA

22

CORMONS

■ GIARDINO DEL TEATRO COMUNALE

POSEIDON 21.15

con Kurt Russel. Ingresso unico € 4,50, ridotto € 4. Tel. 0481-630057.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Chiusura estiva.

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

Chiuso per riposo estivo.

STASERA

TRIESTE

> ORCHESTRA DI FIATI

Oggi, alle 20.45, nello spazio antistante la Capitaneria di Porto concerto della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» di Trieste, diretta dal maestro Fulvio Dose.

> CONCERTO «NO ALCOL»

Oggi, alle 20.30, al Riceratorio Toti in via del Castello 3, nell'ambito del progetto Ricer-Rock, concerto «No Alcol» dei gruppi Road Runners Shangri-la Lizard.

> DUO SLOVENO A DUINO

Oggi, alle 20.30, al castello di Duino concerto, promosso dal Consolato sloveno di Trieste, dell'arpista Mojca Zlobko Vaigl e del violinista Miran Kolbl. Musiche di Boildieu, Eben, Ramous, Durand, Debussy, Saint-Saëns. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

> FUNK-OFF IN PIAZZA UNITÀ

Oggi, alle 21.30, in piazza dell'Unità per la rassegna «Serestate» i Funk-Off in concerto.

MONFALCONE

> ATTI UNICI IN DIALETTO

Oggi, alle 21, ai Giardini Patuna in via Colleoni a Monfalcone il Gruppo Teatro Ute presenta due atti unici: «El garofalo rosso» di Fogazaro e «L'imbrago de sesto» di G. Rocca. A cura dell'associazione Università della Terza Età di Monfalcone.

> CONCERTO ANNULATO

È stato annullato il concerto previsto per questa sera nella Basilica patriarcale di Aquileia.

LIGNANO

> SCRITTURA CREATIVA

Da oggi a venerdì al grand Hotel Playa di Lignano stage di scrittura creativa con il coordinamento di Giorgio Ardito. In veste di insegnanti autori come Tullio Avoledo, Gian Mario Villalta, Alberto Garlini. Info 0431/409160. Giovedì, alle 18.30, al Tenda Bar di Pineta la rassegna «Incontri con l'autore e con il vino» ospiterà Diego dalla Palma, famosissimo guru dell'immagine e del glamour.

GRADO

> DUE MOSTRE FOTOGRAFICHE

Proseguono a Grado le mostre fotografiche «Città del mare», nello spazio espositivo di piazzetta San Marco (ore 17.30-22), e «Il Ponte Littorio di Grado» nella sala del consiglio comunale (ore 18-21).

> JOSE' CURA A FIUME

Oggi, alle 21, per le «Notte d'estate fiumane» a Irsat (Fiume) recital del tenore José Cura con l'Orchestra diretta da Nata Matosevic.

Magdi Allam domani a Grado con il libro «Io amo l'Italia»

GRADO Lo ricorda come «l'attimo fatale», un passaggio di mani rapido e terribile fra la madre Safa e suor Lavinia, comboniana, in Egitto.

Aveva solo quattro anni. Uscendo dagli strati di stoffe della gonna della suora, sotto cui lei lo aveva infilato per nascondere la partenza della madre, esplose «in un urlo fragoroso e incontenibile», il suo «primo vagito italiano». Il taglio del cordone ombelicale materno fu per Magdi Allam l'inizio di «una storia d'amore del tutto particolare».

Il vicedirettore ad personam del «Corriere della Sera» la racconta nel suo ultimo libro «Io amo l'Italia», Mondadori, che presenterà domani, in inizio alle ore 18, nel Giardino del Gazebo, il salotto all'aperto della spiaggia principale di Grado.

> Gli italiani amano l'Italia?

«Mi sono posto il problema nel momento in cui ho avvertito una forte discrepanza tra la realtà interiore che io ho dell'Italia - una percezione maturata nel corso dei miei primi vent'anni trascorsi in Egitto, frequentando scuole italiane e una comunità italiana in cui prevaleva il valore della persona rispetto all'ideologismo - e una realtà esteriore che invece mi fa constatare un'Italia allo sbando, in cui manca il senso

dello Stato, la cultura del bene della collettività, e non c'è più una capacità di rappresentazione corretta della realtà. Ciò rende l'Italia inadeguata a fronteggiare la sfida della sicurezza, quindi del terrorismo internazionale, e a definire un proprio modello di convivenza sociale tramite una corretta e costruttiva integrazione degli immigrati».

> In che modo è realizzabile?

«Se gli italiani non sono i primi a rispettare le leggi dello Stato, assicurando che esse vengano rappresentate in modo univoco e non fazioso secondo l'orientamento ideologico del magistrato, a conoscere i valori fondanti della loro società e ad aderire a una comune identità nazionale, non solo durante i Mondiali di calcio, si può immaginare come tutto ciò venga recepito e fatto proprio dagli immigrati. L'assenza di riferimenti certi è deleteria per tutti. Gli immigrati possono essere indotti a trasgredire totalmente leggi, regole e valori, oppure a mostrarsi disponibili a comprendere in cambio della propria legittimazione».

> Ed è un male?

«Per me non va bene se l'Ucoi, il gruppo che afferma di controllare gran parte delle moschee, dice: «Vi aiuto a individuare chi vorrebbe mettere le bombe in Italia», chiedendo in cambio di

poter avere le scuole coraniche, di poter gestire l'insegnamento dell'Islam nelle scuole pubbliche italiane o di ottenere il riconoscimento del velo per le donne islamiche. Ci dev'essere un'unica legge dello Stato, un'unica identità collettiva per gli autoctoni e per tutti quelli che scelgono l'Italia come patria di adozione».

> Lei parla di un ministero dell'Integrazione, Identità nazionale e Cittadinanza.

«La mia proposta non è stata recepita perché in Italia manca la cultura politica, sia a destra sia a sinistra, in grado di affermare leggi, valori, identità in modo chiaro e forte in un ambito dove invece prevale il relativismo culturale. Si immagina che l'identità sia una sorta di terreno neutro dove ognuno può scrivere le proprie regole, le proprie leggi, e che la società possa essere la sommatoria di questo insieme. Laddove si è perseguito un modello del genere, nell'ambito del multiculturalismo, i risultati sono stati deleteri».

Il prossimo appuntamento della rassegna «Libri e autori a Grado» è in programma giovedì 20 luglio, alle 21.15, nel Giardino del Municipio, con Tullio Avoledo - fresco «supervincitore» del premio Grinzane Cavour - e il suo «Tre sono le cose misteriose».

Maria Cristina Vilardo



Il giornalista e scrittore Magdi Allam, domani incontrerà il pubblico a Grado

«Operacinema» al via a Capriva



Il soprano Franca Drioli domani al Castello di Capriva

GORIZIA Sarà inaugurata domani, alle 20.30, nella stupenda cornice del Castello di Spessa a Capriva del Friuli, la terza edizione della rassegna «MusicaEstate». La manifestazione, che avrà come originale palcoscenico la sala annessa alle Cantine del Castello, sarà aperta con «Operacinema», un viaggio in concerto dentro celeberrime arie d'opera e musiche da film (da «O mio babbino caro» dal Gianni Schicchi di Puccini a «Night and Day» di Cole Porter a «One touch of Venus» di Weill). Protagonista della serata il soprano Franca Drioli accompagnata dall'arpista Patrizia Tasini.

La rassegna proseguirà il 3 agosto con il concerto «Abbassa la tua radio per favor...», che vedrà protagonisti il tenore triestino Francesco Paccorini e la mezzosoprano olandese Bianca van Oijen e che sarà ospitato nella suggestiva cornice del Mausoleo di Villa Russiz.

Ultimo appuntamento il 26 agosto nell'ambito della rassegna «Nei suoni dei luoghi» nel Parco di Villa Russiz. Di scena Carmelo Salemi uno dei musicisti etnici oggi più apprezzati e conosciuti del panorama musicale italiano e internazionale.

L'ingresso a tutte le serate è libero.

Silvio Donati e D'Agaro questa sera a Folkest



Daniele D'Agaro (clarinetto e sassofoni) e Silvio Donati (pianoforte) oggi in duo a San Daniele nell'ambito di Folkest

UDINE Stasera, alle 21.15, a San Daniele del Friuli, nell'ambito di Folkest 2006, si terrà un concerto di Silvio Donati e Daniele D'Agaro. L'incontro tra due forti personalità musicali come quella mitteleuropea di Donati e quella da geniale vagabondo delle sette note di D'Agaro è stato già raccontato in «L'Antico incontra il Moderno» (Folkest Dischi), disco in cui il pianismo minimalista di Donati si sposa alla perfezione con la vulcanica creatività di D'Agaro, con i colori dei suoi clarinetti (tra i quali l'inusuale clarinetto basso) e i sassofoni.

Un prodotto di grossa caratura artistica che proietta questi due musicisti regionali in una visione europea del jazz, con la maturità e la classe che competono a due artisti con la A maiuscola, per una magia che si ripete anche dal vivo sul palco di Folkest. Ora i due musicisti hanno realizzato il disco «Episode».

Donati, dopo aver terminato gli studi di pianoforte

al Conservatorio di Trieste e aver preso parte all'estero a diversi stages, inizia la carriera concertistica e compositiva che lo porta in numerosi stati europei e in Nord America.

Per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia compone e arrangia musiche di Haydn, Prokofiev, Galuppi per le marionette di Podrecca. Collabora con il Festival «Ingeborg Bachmann» di Klagenfurt.

Daniele D'Agaro è il musicista contemporaneo più internazionalmente conosciuto della nostra regione. Clarinetista e sassofonista di grande talento ed esperienza, dopo lunghi anni passati a Berlino e poi ad Amsterdam, dove è definitivamente decollata la sua carriera, è ritornato da alcuni anni in Friuli, dal quale parte spesso per scorribande sonore nei templi del jazz europeo e americano, collaborando con grandi nomi come Franco D'Andrea, Ernst Glerum, Hank Benink, Don Byas e molti altri.

«Libri in barca», rassegna in laguna

Mercoledì prima uscita con Licia Maglietta e Carlo Boccadoro al timone

GRADO Accanto alle rassegne che viaggiano sotto il titolo unico di «Libri e autori a Grado», è nata quest'anno, ideata dalla responsabile del settore cultura del Comune nonché direttrice della Biblioteca Civica, Flavia Moimas, una nuova iniziativa, «Libri in barca» che «fonde» innovazione e tradizione - spiega la Moima - un'unica realtà, creata per intrattenere gli ospiti mediante una nuova via di diffusione culturale, che coinvolge i luoghi storici e tradizionali del panorama gradese, come la sua splendida e affascinante laguna».

Il primo appuntamento di «Libri in barca», mercoledì 19 luglio, vedrà al «timone» l'attrice Licia Maglietta e il musicista Carlo Boccadoro.

Licia Maglietta si è affacciata nel 1992 al mondo del cine,

vincendo col film «Pane e tulipani» il David di Donatello e il Ciak d'Oro come miglior attrice. Ad accompagnarla ci sarà il musicista milanese che dal Mittel-fest di Cividale scenderà al mare per sottolineare con la sua bravura jazzistica le pagine scelte per la prima uscita in laguna, ispirate cioè alla selezione del libro di Assia Djebar intitolato «Vasta è la prigione».

Il secondo appuntamento per l'uscita in laguna è previsto nella notte di luna piena del 10 agosto con il «Canto per la notte



L'attore Massimo Somaglini

di San Lorenzo» con Massimo Somaglini che condurrà il pubblico in un viaggio all'interno della letteratura delle stelle.

Altri due appuntamenti di «Libri in barca» avranno invece come palcoscenico il molo di riva Dandolo, sui pescherecci attraccati al porto-canale, tra le reti e gli attrezzi da pesca.

Tema del 2 agosto saranno le lettere di Wolfgang Amadeus Mozart alla moglie, rilette, appunto da sopra un peschereccio attraccato al molo della Cooperativa pescatori, da Adriano

Braidotti, saranno accompagnate dalle note del pianoforte suonato da Silvio Donati e del violoncello modulato da Simona Slokar.

Mercoledì 9 agosto toccherà invece a Luisa Vermiglio, accompagnata dal percussionista Nadir Sidali, che leggerà le più belle pagine «dal mare... che sa di sale e profezie».

Per informazioni e prenotazioni del posto in barca rivolgersi alla Biblioteca civica «Falcone» in via Leonardo da Vinci 20 oppure telefonare allo 0431/82630 (e-mail cultura@com-grado.regione.fvg.it).

L'iniziativa si aggiunge alle altre in programma nella laguna di Grado, come il festival cinematografico «LagunaMovies» che avrà luogo in agosto con proiezioni serali in un casone tipico.

Antonio Boemo



L'attrice Licia Maglietta, mercoledì a Grado

AUTOSCATTO



«Non sempre la vacanza è quella giusta...» fa notare la signora triestina che ci ha inviato questa sua eloquente fotografia. A sinistra: Christian, Fabio, Giorgio, Roberto, Stefano e Claudio pronti per una «dura» giornata di lavoro della serie «quando il capo non c'è». Inviare le vostre foto a cultura.spettacoli@ilpiccolo.it o in redazione (via Reni 1 - Trieste)

5 Musicale
10 Notes - Appuntamenti
nel NordEst
10 Tg Trieste Oggi
5 Guardaci su Antenna
Tre
5 Notes - Appuntamenti
nel NordEst
10 Hotel California
10 Le favole più belle
10 Superboy Telefilm
10 Tg Trieste Oggi
5 Ufficio reclami
10 Parla Trieste
15 Tg Trieste Oggi
10 Guardaci su Antenna
Tre
10 Iceberg
15 Tg Trieste Oggi
10 L'importante è crederci
10 Tg Trieste Oggi
50 Playboy

LE NOSTRE MONTAGNE: 5° VOLUME "ADAMELLO E BRENTA"



GÖTTSCHE.

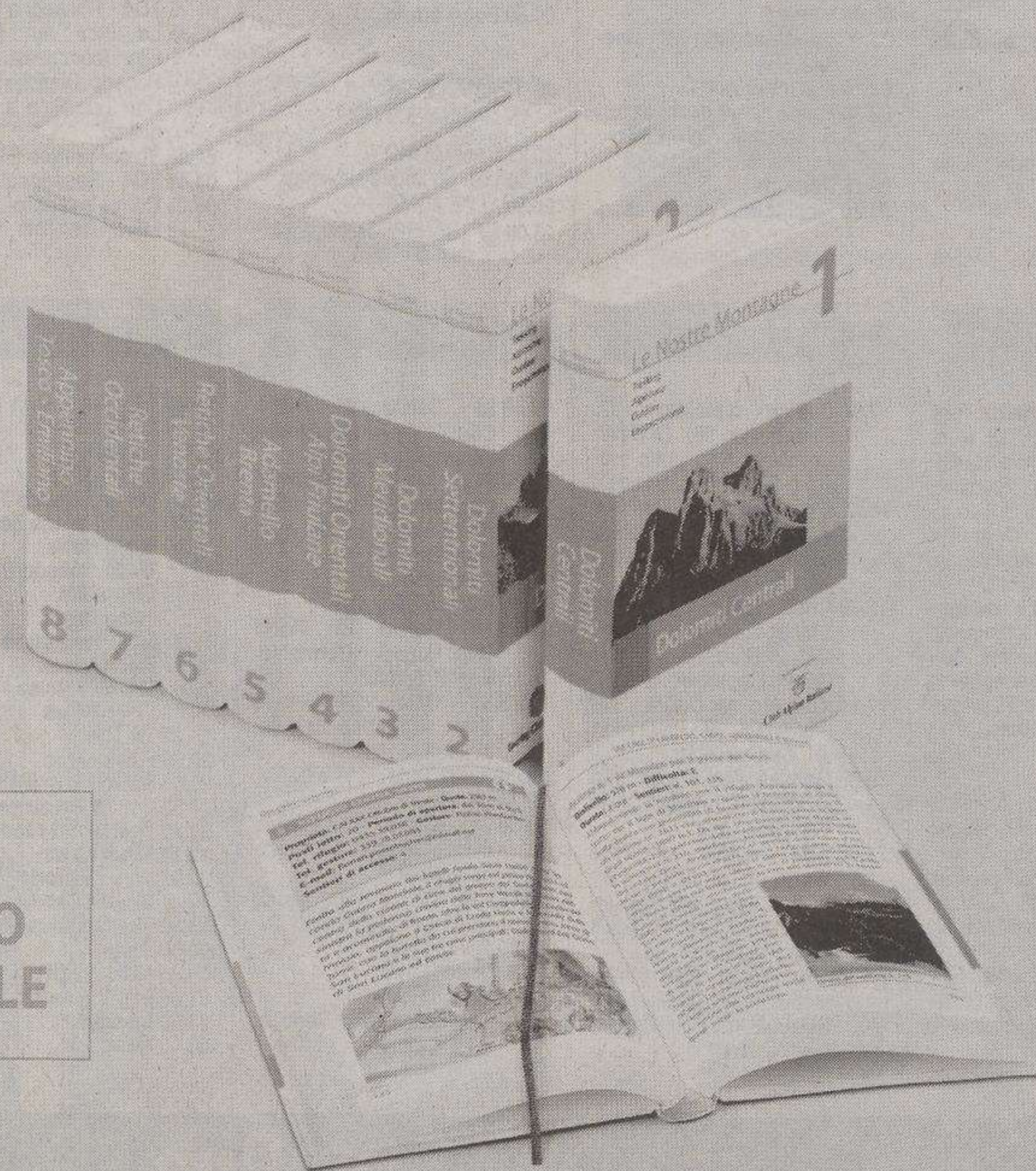
La vera guida per chi ama la montagna.

Le Nostre Montagne: 8 guide ricche di informazioni, itinerari e curiosità, da leggere e portare sempre con voi. Una collana indispensabile per tutti gli amanti della montagna, dai principianti ai più esperti, aggiornata al 2006 e realizzata in collaborazione con il Touring Club Italiano e il Club Alpino Italiano.

Nel 5° volume tutto il meglio dell'Adamello e Brenta:

- dalla cima Presanella al ghiacciaio Adamello/Mandrone, il più esteso d'Italia, dalla cima Tosa alle Prealpi Bresciane; oltre 30 rifugi completi di schede d'informazione, più di 100 itinerari di trekking e alpinismo;
- e inoltre lo sci estivo sul ghiacciaio Presena, l'idrospeed sul fiume Noce, il sentiero etnografico Rio Caino, i percorsi in mountain bike al rifugio La Montanara, sul monte Altissimo e lungo la val Genova;
- e infine i parchi e le località di maggiore interesse turistico, dal Parco dell'Adamello a quello dell'Alto Garda Bresciano, dal Parco Adamello-Brenta al Parco naturale delle incisioni rupestri di Naquane, da Monte Isola a Limone sul Garda, da Madonna di Campiglio a Brescia;
- i più interessanti prodotti enogastronomici del territorio, dal formaggio Bagoss alle mele della val di Non;
- le note storiche di alpinismo e geologia.

**È IN EDICOLA IL 5° VOLUME
"ADAMELLO E BRENTA" A € 7,90 IN PIÙ CON
IL PICCOLO**



PRATICO
FORMATO
TASCABILE



Touring Club Italiano



In collaborazione con
Club Alpino Italiano

FARMACIA
PRENOTAZIONI C.U.P.
TEST INTOLLERANZE
ALIMENTARI
LABORATORIO GALENICO
AUTOANALISI
COLESTEROLO GLICEMIA
TRIESTE - VIA MAZZINI, 43 TEL. 040 631785

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

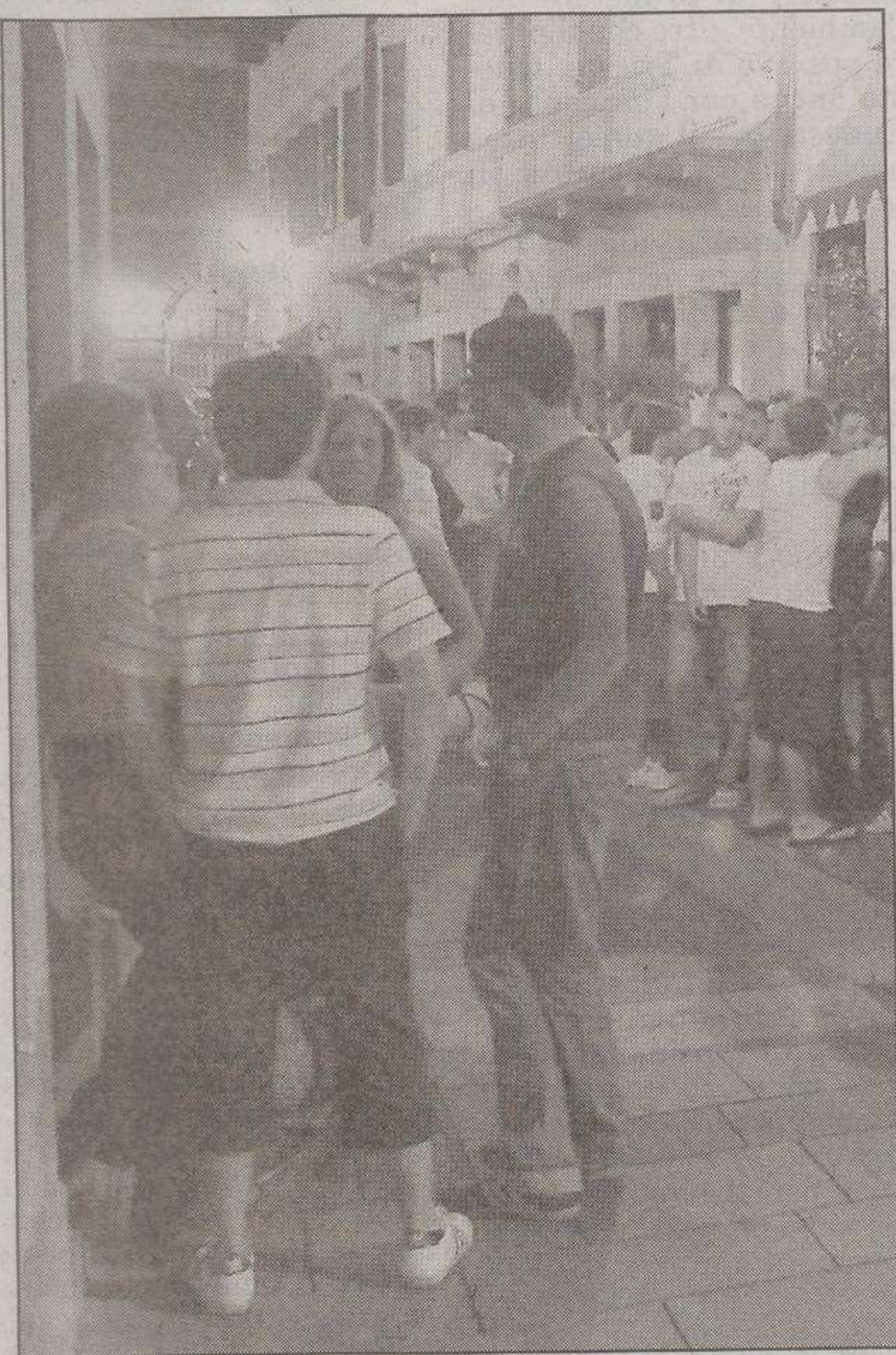
FARMACIA OMEOPATICA
PRODOTTI NATURALI
DERMOCOSMESI
DAL 17/7 AL 23/7/2006
ORARIO CONTINUATO
DALLE 8.30 ALLE 20.30

Il dato italiano vede già la città sovrastare di 13 punti la media nazionale del consumo di alcol pro capite

A Trieste bevitori sempre più giovani

Indagine delle Aziende sanitarie italiane. Il ruolo del Comune per contrastare il fenomeno

IL FENOMENO



Giovani all'esterno di un bar nel cuore di Città Vecchia (Bruni)

Mentre altrove si corre ai ripari in vari modi «Arrivata la moda dello "sballo" tipica dei Paesi nordici: e così il vino è diventato droga»

Trieste ha un «testimonio» eccezionale in materia di alcol, lo scrittore Pino Roveredo che con coraggio ha raccontato la propria vicenda: alcol per dimenticare, alcol fino a sparire. E' tornato indietro con vigore, è tornato sano, lo dice e lo scrive. Ma la potenza degli altri messaggi è molto pervasiva. Di fronte ai recenti fenomeni di «sballo notturno» in centro città (con pipì e vomiti connessi sulla pubblica via) Salvatore Ticali, responsabile del servizio di alcoologia dell'Azienda sanitaria, da un lato richiama gli amministratori pubblici a usare le leggi, dall'altro ricorda che l'alcol porta una impressionante serie di malattie (ha effetti anche sulla funzionalità a lungo termine del cervello), e non da ultimo ricorda: «I ragazzini fanno sempre più che gli adulti vogliono, il mercato globale e la pubblicità propagandano solo stili di vita in eccesso, troppi telefonini, troppi vestiti, troppe sostanze, e così da dieci anni a questa par-

te anche da noi è letteralmente esploso il fenomeno dello "sballo", dell'assunzione di alcol non come alimento, non circoscritto al pranzo e alla festa, ma come sostanza tossica, che si prende appunto per stordirsi, il che è tipico nei paesi nordici». L'alcol duro, insomma, usato come droga. Intanto, notizie di questi giorni, il Trentino proibisce la vendita di alcolici ai minorenni, a Cosenza il sindaco l'ha vietata dalle 20 alle 5 del giorno dopo e da ieri per cinque settimane venti discoteche italiane (due anche a Mestre) aderenti al progetto «Zero alcol, tutta vita» faranno una campagna dissuasiva con lo slogan «Non berti la vita». Un braccialetto blu verrà consegnato al ragazzo che si incarica di riportare a casa i suoi amici, e che non berrà alcolici, vincendo così anche un ingresso gratuito e una maglietta. Il tutto corredato da cartoline ironiche e palloncini per farsi da soli il test dell'alcol.

g. z.

Il 24 per cento dei cittadini è solito bere fuori pasto mentre il 10 per cento consuma abitualmente fino a sei unità alcoliche (calice di vino, birra o liquori)

di Gabriella Ziani

Bevono per passare il tempo, per malinteso senso di libertà, perché la notte non porta consiglio, perché il branco comanda, per essere brutti ribelli. Il codice penale proibisce la somministrazione di alcol a chi ha meno di 16 anni, ma il mercato ha immesso bevande apparentemente zuccherate e fruttate che contengono percentuali di alcol e che i ragazzini possono scolare liberamente, andando a rischio di assuefazione, anche la birra è proibita ai minori di 16 anni, ma ci si chiede chi fa osservare la norma, così come negozi e supermercati avrebbero divieto di vendere qualunque alcolico a un ragazzino (il Trentino sta facendo una apposita norma di rinforzo e a Bologna il sindaco Cofferati ha fatto altrettanto).

A Trieste Città Vecchia si rianima di sera e la gioventù sembra dar fondo a comportamenti già censurati anni fa nell'ultima notte di Carnevale a Muggia, dove pure l'alcol è una piaga giovanile. Adesso il Carnevale è in piazza Cavana, nelle viuzze

dietro piazza Unità, in piazza Oberdan, sotto i portici del liceo «Dante»: luoghi di cui i cittadini adulti denunciano il degrado, mentre il sindaco afferma che i locali pubblici «possono fare quello che vogliono», gli abitanti invocano ordine, l'Acegas il giorno dopo non riesce nemmeno a pulire la schifezza e si spera in carabinieri e polizie riunite in soccorso ai vigili urbani. Lo stesso problema si era verificato nella Baia di Sistiana, con giovani finiti in coma etilico.

Ma questo non è solo un problema di ordine pubblico, o il facile moralismo vigoroso sotto tutti i cieli contro la consueta esuberanza giovanile. Trieste intera ha un «tasso alcolico» fuori misura, e il bere troppo si concentra

molto nelle fasce giovanili: questo insano bere per strada porta allo scoperto ciò che molti genitori già vedono in casa. Ma non sanno come contrastare.

Il 77 per cento della popolazione - secondo un'indagine «Passi» delle Aziende sanitarie regionali italiane - beve saltuariamente alcol (nel resto d'Italia è il 64 per cento), ma nella fascia di età 18-24 anni la percentuale sale all'83. Beve fuori pasto il 24 per cento dei cittadini, il doppio rispetto al dato nazionale.

Beve in una sola volta oltre sei unità alcoliche (una unità corrisponde a un ottavo di vino, o una lattina di birra, o un bicchierino di superalcolico) il 10 per cento dei triestini, l'otto a livello nazionale, mentre al servizio di alcoologia dell'Azienda sanitaria le persone prese in cura sono aumentate del 67 per cento dal 2001. L'età più rappresentata va dai 40 ai

49 anni, seguita dalla fascia fra i 30 e i 39, «quindi sono di dieci anni più giovani - dice il medico responsabile del settore, Salvatore Ticali - rispetto ai pazienti del resto della regione, e quelli con meno di 30 anni sono il 17,8 per cento rispetto a una media nazionale del 9,6%».

Ticali prima di tutto richiama le leggi che tutelano i ragazzini e che proibiscono di indurre l'ubriachezza, sottolineando che il 30 per cento degli incidenti stradali avviene per eccesso di alcol e che a Trieste è risultato da una indagine un altro dato impressionante: a un terzo della popolazione tra 18 e 34 anni (il 33 per cento) è capitato di guidare in stato di ebbrezza, a fronte di un dato nazionale dell'11 per cento.

«Non è vero - afferma Ticali - che il Comune ha armi spuntate, anzi potrebbe far molto in questo senso, se facesse dei controlli e obbligasse ad applicare le norme del codice penale, articolo 689, come è stato fatto con successo per esempio in Olanda, baristi ed esercenti starebbero più attenti, chiederebbero la carta d'identità ai clienti minorenni e non venderebbero alcol a chi è già alterato (vedi codice penale articolo 690 e 691), perché rischiano



Tra le donne è minore il consumo di alcolici (Foto Bruni)

costano anche 8 o 9 euro l'uno: troppo per le tasche dei giovani disoccupati. Che si organizzano altrimenti. «Durante i mondiali - dice Sasha, barista dell'Unità - ho pescato più di un adolescente seduto al tavolo che, non avendo i soldi per bere alcolici durante tutta la serata, tirava fuori dallo zainetto le bottiglie di birra comprate precedentemente al supermercato». Insomma, si preferisce fare una brutta figura piuttosto che rimanere a secco.

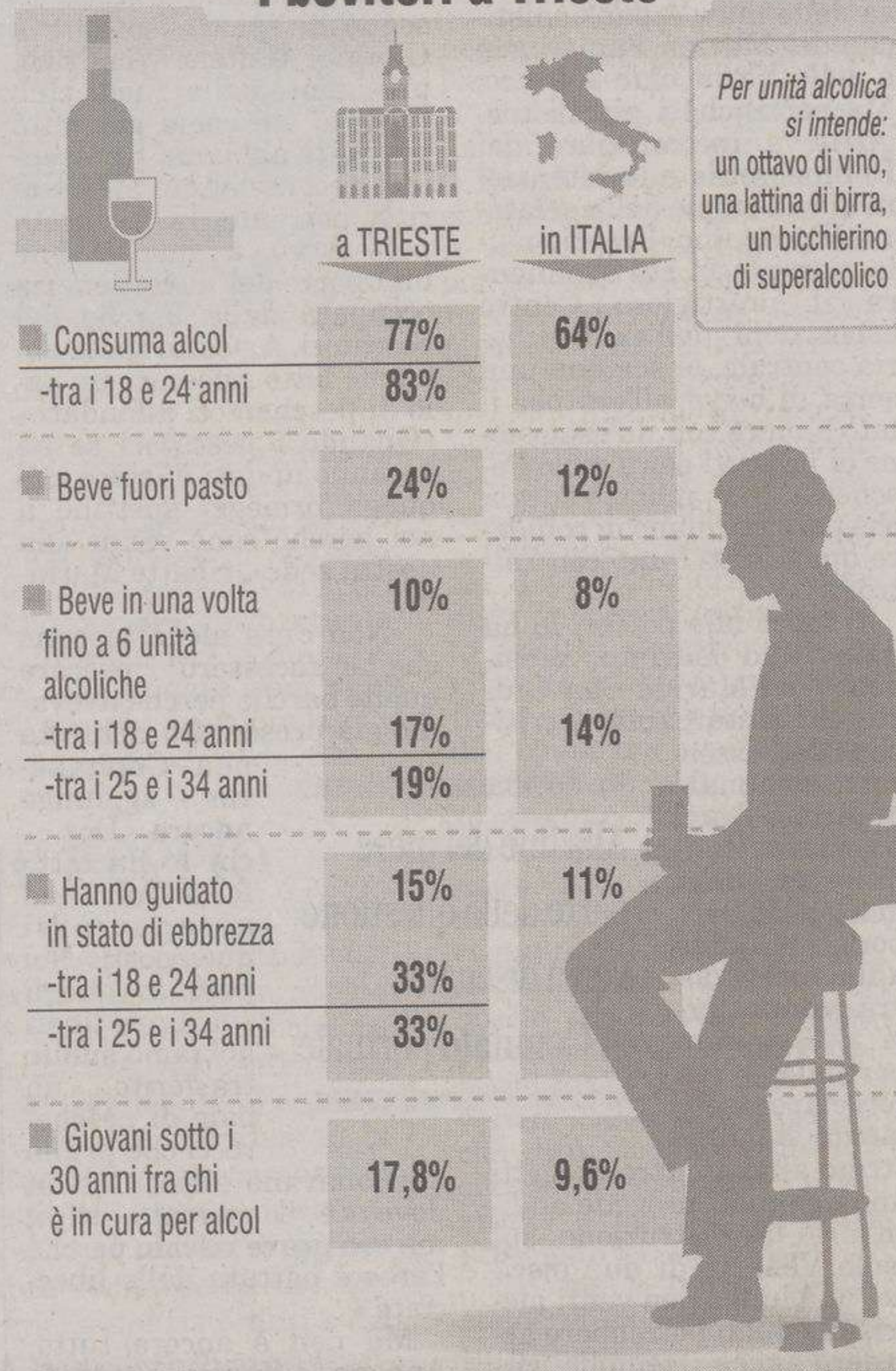
Ma dove si concentra la vita notturna? Piazza Unità d'Italia, lo splendido salotto buono che si affaccia sul Golfo proiettando la sua luce algida, è senza dubbio la tappa preferita dei triestini presenzialisti. Che gravitano da un vicolo all'altro, facendo la spola tra i locali più gettonati. Qui e in piazza della Borsa ci si incontra per far due

chiacchiere e sorseggiare un aperitivo. Da lì parte l'itinerario del popolo della notte che si proietta in una staffetta di consumazioni. Poi si prende l'auto e ci si



È piazza Unità il luogo di ritrovo preferito dalla «movida» triestina (Foto Bruni)

I bevitori a Trieste



CONSUMI 2005

la chiusura del locale, pesanti sanzioni economiche e anche fino a un anno di prigione».

Il medico non si augura naturalmente uno stato di polizia attorno ai pub, ma invita il sindaco in quanto responsabile sanitario a una concertazione preventiva

con Azienda sanitaria e Confezionieri. «Basta aprire gli occhi - dice - e si vedranno locali offrire abbonamenti a dieci vodkae, ragazzetti usciti dal supermercato con bottiglie di aranciata e vodka da mischiare, locali notturni che servono di tutto senza limite: e nessuno contrasta il fenomeno».

Nei locali del centro ragazzi e ragazze fanno staffetta da un pub all'altro

E di sera cocktail a fiumi

Molti adolescenti si portano i liquori da casa

sposta. Chi non ha voglia di «macinare» chilometri si ferma a Sistiana per una tappa al Cantera. Parecchi, invece, vanno a Lignano, per scatenarsi con l'house music targato Kursaal e Mirò, oppure a Lubiana, al Global. In alternativa, per i minorenni appiedati, resta il lungomare di Barcola, dove il Befed e il Soleluna ani-

mano la notte fino all'alba. «Durante la settimana - dicono Luisa e Sara, studentesse universitarie sedute all'enoteca Stella - i locali triestini vanno bene, ma per il week-end è meglio andarsene, perché la città offre sempre le stesse cose». E chi è alla guida beve? «Se siamo fortunate - rispondono - troviamo qualcuno che

fa il bravo e non tocca alcol, ma la maggior parte delle volte non è così e allora, per smaltire la sbornia, prima di mettersi al volante si va tutti a mangiare qualcosa. Noi, per il momento, abbiamo preso due mojito e un fragolino, ma di solito consumiamo di più: in questi giorni siamo sotto esame e allora preferiamo non fare le ore piccole». «Bevono, si ubriacano e non si divertono - commenta invece Luisa, un'altra barista del centro - li guardo, questi giovani che si sballano, e vedo una generazione senza stimoli». Ma ci sono le eccezioni e, probabilmente, sono più numerose di quel che sembra: Pamela, Gaia, Stefano, Barbara e Mariana, di età compresa tra i 20 e i 22 anni, non hanno toccato alcol e sorseggiano tranquillamente una Coca: «Siamo andati a cena alle Torri, abbiamo visto un film e ora ci troviamo all'Urbanis. Il vero problema è che la gente protesta per ogni minimo fastidio: o è colpa della musica o dei ragazzi. Ma non è così, anzi ci vorrebbero più locali».

CONCESSIONARIA PEUGEOT
PER TRIESTE - GORIZIA - MONFALCONE

Padovan & Figli
www.padovanefigli.it

TRIESTE Via Flavia 47 - Tel. 040 827782
GORIZIA Stradone della Mainizza 12 - Tel. 0481 391808
MONFALCONE Via Timavo 24 - Tel. 0481 790505

NUOVA PEUGEOT 207. ENERGIE INTENSE. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Un'energia che conquista grazie a un ambiente ampio, curato e silenzioso, e grazie ai motori 1.4 e 1.6 benzina 16V e Diesel HDI 1.4 e 1.6 anche con FAP. Disponibile 3 e 5 porte. Scopri la nuova 207 1.4 16V 90 CV da 11.550 €.

PEUGEOT PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

207

PEUGEOT

PEUGEOT Finanzia TOTAL. Consumo carburante (litri/100 km): urbano 8,5/9,3, misto/medio 5,8/6,5, extraurbano 4,5/5,7, emissioni CO₂ (g/km): 190 a 166.

Si moltiplicano i progetti che prevedono il megayacht port, due piscine, il raddoppio della gelateria e altro ancora

Battaglia per i moli dietro la Pescheria

Si confrontano le mire espansionistiche del Marina San Giusto e dell'Adriaco

di Silvio Maranzana

I pescatori stretti nella morsa delle mire espansionistiche del Marina San Giusto e dello Yacht club Adriaco. Ma poi anche i piccoli traghetti a incominciare dal Delfino verde e le intenzioni di raddoppio della gelateria Il pinguino. Proprio nelle giornate in cui s'inaugura il prestigioso Centro espositivo dell'ex Pescheria centrale, si scatena una sorta di corsa all'oro per il lato a mare con un'esplosione di progetti per il molo Pescheria e il molo Venezia che però rischiano di colidere quasi tutti l'uno con l'altro.

Il fuoco alle polveri lo ha dato Italo Mariani, presidente del Marina San Giusto, che rintuzzando le critiche dell'assessore comunale Maurizio Bucci ha rilanciato il progetto del megayacht port sul quale a fine mese dovrà pronunciarsi il Comitato portuale, ma contemporaneamente ha illustrato altri quattro progetti uno dei quali prevede addirittura la costruzione sul molo Venezia di due piscine, una lunga ben venti metri, alle quali potrebbero accedere anche i semplici cittadini. «Essenziale per la realizzazione dei progetti - sostiene però Mariani - è il trasferimento della flotta triestina di pescherecci, che attualmente attraccano al molo Venezia e che potrebbero essere spostati sul canale navigabile di Zaule».

«Non solo non è ipotizzabile il trasferimento della flotta dal molo Venezia dove vanti una concessione senza limiti di tempo - replica Guido Doz, responsabile dei pescatori - ma non è nemmeno fattibile il progetto del megayacht port del Marina San Giusto poiché in base a un'ordinanza tuttora in vigore abbiamo a disposizione una par-

te del molo Pescheria per lo scarico dei molluschi».

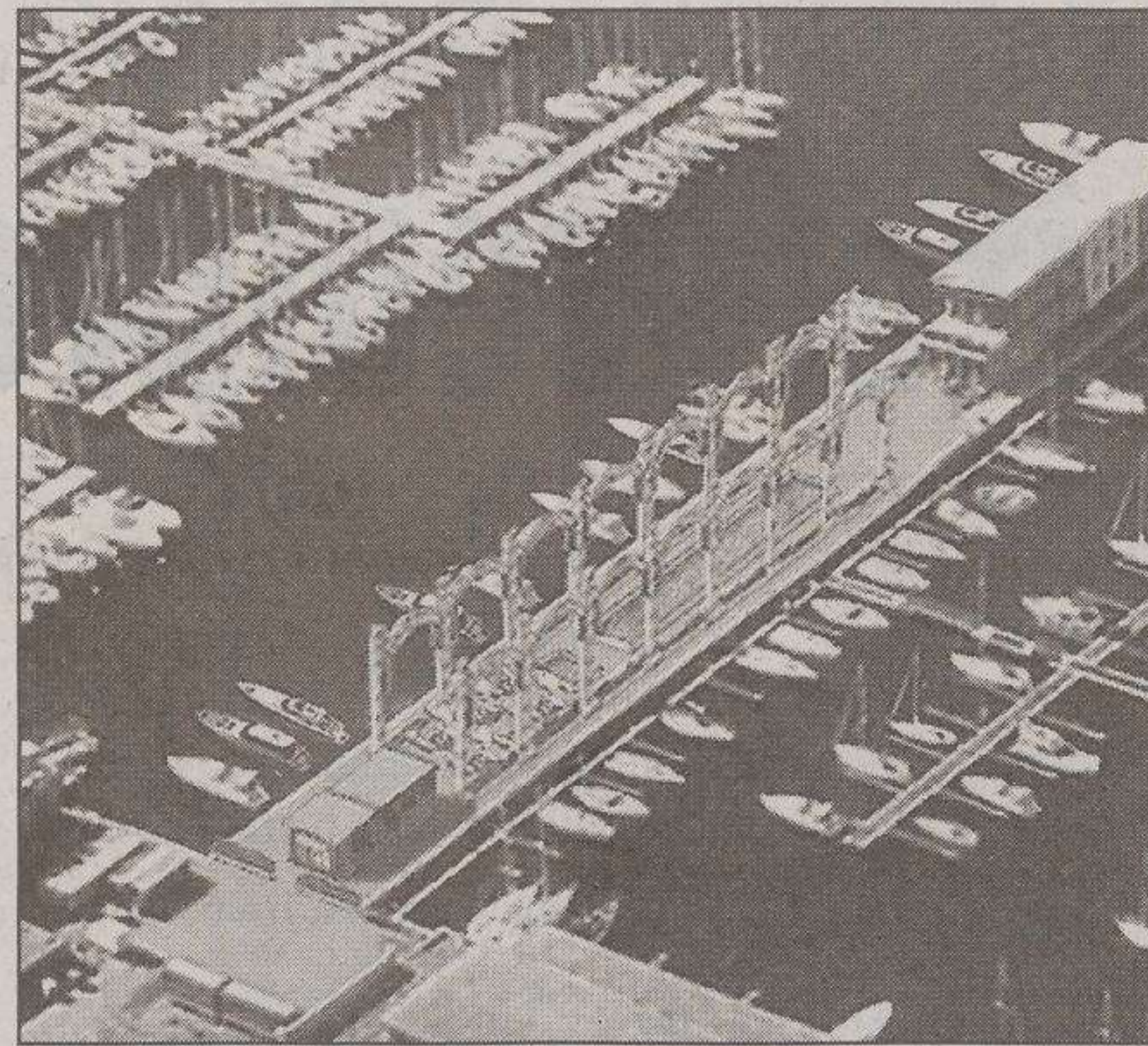
«Noi abbiamo urgente bisogno di spazi - sottolinea Giorgio Gelfer Wondrich, presidente dello Yacht club Adriaco - e come già fatto più volte abbiamo rappresentato recentemente all'Autorità portuale la richiesta per avere a disposizione una parte del molo Venezia occupata dalle barche dei pescatori. A nostre spese abbiamo fatto ripescare un paio di pescherecci affondati. «Quando i pescatori se ne saranno andati è logico che quegli ormeggi spettino a noi perché sono vicini alla nostra sede», ribatte Mariani.

«Non c'era alcun bisogno che si facessero ripescare quelle barche perché avevano già presentato richiesta alla Capitaneria - aggiunge ancora Doz - chi lo ha fatto forse mira ad accaparrarsi quei posti. Noi però in quegli spazi resi liberi abbiamo subito trasferito un paio di pescherecci che prima stazionavano all'ex Gaslini dove c'è il mercato ittico, ma con grave rischio perché l'area è battuta dalle libecciate».

Ma non è ancora tutto. Appena quindici giorni fa Enzo Angelini, titolare della gelateria Il Pinguino ha presentato, con l'ausilio anche di un plastico, un progetto di riqualificazione del molo Pescheria che prevede una sopraelevazione con una galleria di vetro e una terrazza dove far musica. «Mal si concilierebbe con il pubblico dei megayacht», ha commentato Mariani che ha presentato una brochure con i suoi cinque progetti. «Se la gente anziché venire a parlare, presenta plastici e brochure tagliando fuori finisce che noi pescatori scendiamo in strada e cominciamo a creare problemi di ordine pubblico», chiude Doz.



Barche da pesca ormeggiate sul molo Pescheria



Elaborazione al computer del progetto di Marina San Giusto

Quelle banchine considerate indispensabili per ormeggi e scarico dei molluschi Ma la flotta dei pescatori non si sposta

Doz: «Di fronte a fatti compiuti, pronti a scendere in piazza»

«In fondo tutte queste rivalità per l'accaparramento di spazi sui moli Pescheria e Venezia hanno anche un aspetto positivo: significa che l'area è stata fortemente riqualificata e ora vale oro». Questo il commento dell'assessore comunale delegato al mare Maurizio Bucci che ha denunciato che la diga prevista dal megayacht port del Marina San Giusto renderebbe estremamente difficili le manovre di attracco delle navi da crociera su quel lato della Marittima.

Ora anche i pescatori denunciano l'incompatibilità tra il megayacht port e lo scarico dei molluschi. «Tutta la situazione potrebbe essere risolta - sostiene Guido Doz, rappresentante degli stessi pescatori - costruendo

una banchina fissa su micro-pali all'ex Gaslini in modo da concentrare lì sia il mercato ittico che l'attracco dei pescherecci che invece attualmente con i pontili galleggianti sarebbero in situazioni estremamente precarie per cui devono essere ricoverati al molo Venezia».

«Purtroppo è impossibile - ribatte Bucci - è già stato calcolato che la realizzazione della banchina fissa impedirebbe il traffico marittimo allo Scalo legnami».

Italo Mariani, presidente del Marina San Giusto ha indicato la soluzione ottimale per i pescatori nel canale navigabile. «Impossibile, non ci sono spazi - ribatte Doz - e per rivenderci la concessione di un'area ci hanno chiesto 200 mila euro. Noi pen-



Guido Doz

siamo che in fondo i pescherecci stiano bene anche in centro città, al molo Venezia. Succede così nelle principali città con pescatori come a

Genova: le nostre barche sono anche un'attrattiva scenografica per i turisti. Se poi c'è la volontà per un trasferimento, politici e società nautiche vengano a parlarci, ma guai a metterci di fronte a progetti compiuti».

«Stiamo per investire, anche grazie a finanziamenti europei, un milione di euro per il miglioramento delle infrastrutture del mercato ittico - annuncia l'assessore alle attività produttive Paolo Rovis - lì però le barche non possono trovare ricovero perché l'area è esposta a libecciate. Chiari che ci vuole, con l'intervento dell'Autorità portuale, un piano complessivo per la dislocazione logistica delle attività della pesca, delle società nautiche e dei marina».

s.m.

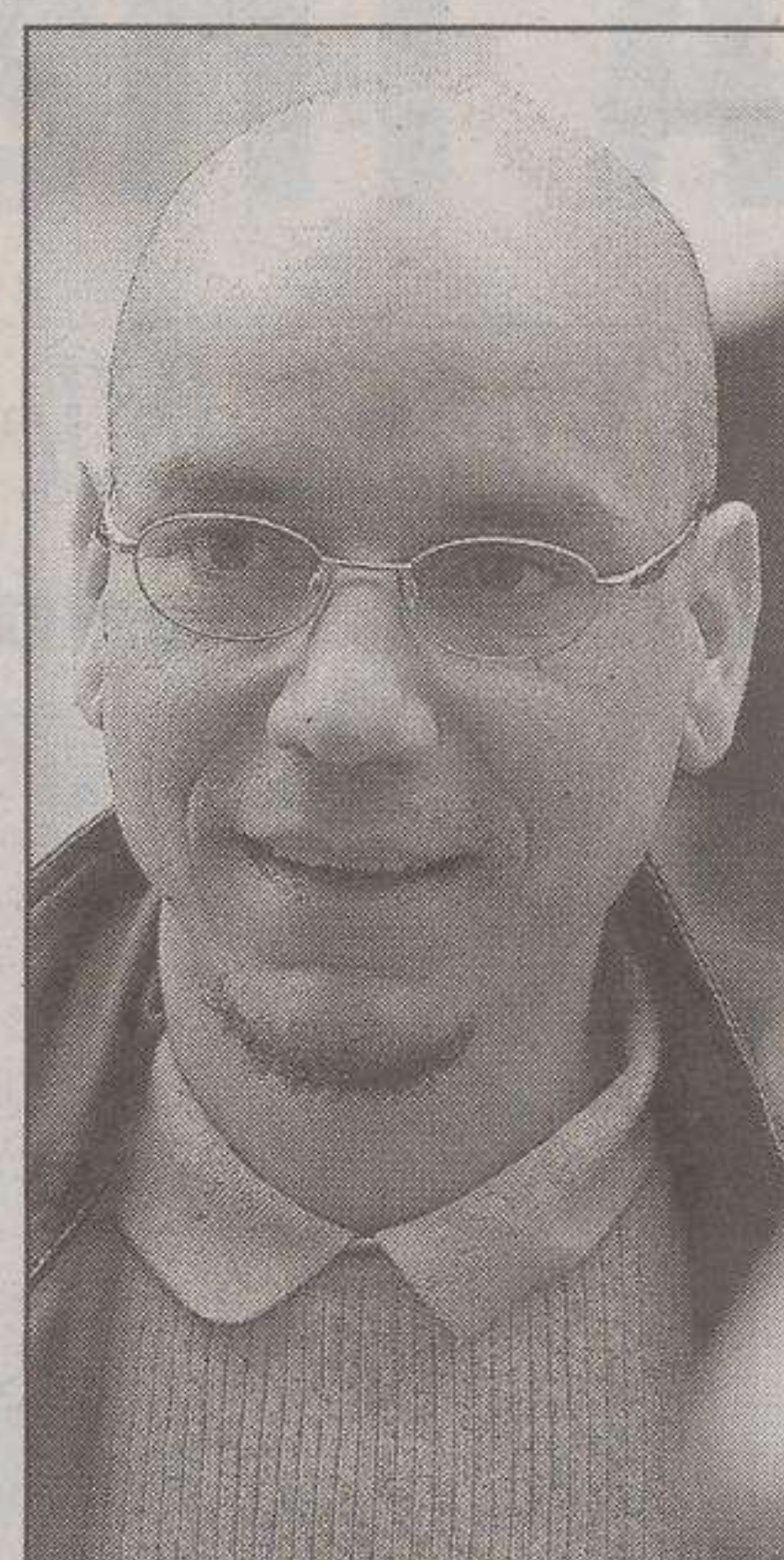
Il consigliere critica l'assenza del sindaco Omero (Ds): «Sul gas un gioco di inutili rinvii pur di non esprimersi»

«La delibera sulla Valutazione di impatto ambientale del rigassificatore off shore di Endesa è stata rinviata con un voto trasversale tra maggioranza e opposizione». Lo commenta in una nota Fabio Omero, capogruppo Ds in Consiglio comunale di Trieste.

Così pure, continua sono state rinviate le diverse mozioni sempre sul tema della localizzazione degli impianti di rigassificazione nel golfo di Trieste. «Qualunque sarà il voto del consiglio comunale nelle prossime settimane - ribatte Omero - la Regione non potrà trasmettere al Ministero dell'Ambiente altro che il parere positivo di Trieste. Questo anche per l'impianto di Endesa, per il quale tutti i partiti si erano espressi in termini negativi».

L'esponente disegna a questo punto ricorda che lo Studio di impatto ambientale (Sia) è redatto dalle imprese. «La Regione deve solo stabilire quali sono gli enti locali interessati dai progetti e trasmettere loro il Sia. Da quel momento scattano i 30 giorni. Ogni altra carta che la Regione ha trasmesso al Comune di Trieste, osservazioni degli ambientalisti o rassegne stampa, è stata un di più che non poteva in ogni caso riaprire i termini per i pareri. Ma i conti - polemizza - sono presto fatti. La trasmissione del Sia è del 23 marzo di quest'anno. Trenta giorni significa che il Consiglio comunale avrebbe dovuto esprimersi entro il 23 aprile 2006: in piena campagna elettorale, entro il giorno stesso dei ballottaggi per il sindaco. E di questo la maggioranza e Diapiazza hanno avuto paura».

Omero annota poi come la Regione abbia concesso comunque i rinvii, fissando quale ultimo termine perentorio la data di venerdì 14 luglio. «Ma questo - sottolinea - non è stato sufficiente per il centrodestra, o per una sua parte, che ha preferito la scorciatoia di non esprimere alcun parere. Il-



Fabio Omero

luminante l'assenza del sindaco Diapiazza che, vista la posizione contraria della sua lista anche sul rigassificatore on shore di Gas Natural, ha preferito partire per le vacanze, piuttosto che farsi smentire dai suoi stessi consiglieri».

Il capogruppo fa presente quindi che i Ds hanno votato contro il rinvio della delibera e delle mozioni. «Alcuni amici del centro-sinistra - stiletta finale - invece non hanno capito il gioco di Forza Italia e Lista Diapiazza e si sono lasciati strumentalizzare in questo rimpallo, che mira solo a scaricare tutte le colpe sulla Regione, che non ha potuto più prorogare i termini. E soprattutto votando a favore dei rinvii hanno finito con il diventare conniventi della Giunta, a cui non possono più imputare la responsabilità di un percorso che di fatto ha vanificato il ruolo e il compito del Consiglio comunale».

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

una lunga estate con voi

aperti per ferie

abbigliamento

PINOCCHIO
Triumph costumi
Vasto assortimento
abiti viscosa
SALDISSIMI
Via Combi, 20 Tel. 040 304955

antichità

RADETTI ANTONIO
Restauro di ceramiche,
mobili, ferre, stoffe
e oggetti d'arte.
Via Diaz 137 Tel. 040 301090

arredamento

CENTRO BAGNO & CUCINE
Strada di Fiume, 19 Tel. 040 942727
SALDI • SALDI
P. LUN. VEN. 9 - 13 - 16 - 19.30

monti FIERA D'ESTATE
SCONTI FINO AL 50%
SU BIANCHERIA PER
LA CASA E INTIMA
TELI MARE • ACCAPPATOI
TRIESTE
via S. Spiridione 5

IL GIUNCO
Arredamenti in giunco
cesterie - bambù
midollino - vestiti etnici
complementi d'arredo
V. GIULIA 26 - 040 54056

PUNTO BAGNO
COMPLEMENTI ARREDO BAGNO
VIA MADONNINA 2 - TRIESTE
martedì - venerdì 9.12.30 - 16.19 • sabato 9.12.30
PARCHEGGIO RISERVATO ACQUIRENTI
tel. 040 3478949
www.puntobagnotrieste.it

OLIMPIA
Arredo bagno,
accessori
LIQUIDAZIONE TOTALE
SCONTI DAL 40% AL 80%
TRIESTE VIA DEL LAVORO 81
OPICINA - TEL. 040/215361

assistenza

VAMPIC
ASSISTENZA
TECNICA
HARDWARE E
SOFTWARE
TUNING &
MODDING
Andrea S. Cilino
Fronte Parki Il Giulia
www.vampic.it
040 568053

ACQUA PISTOP
di Vaccaro Stefano e Vittrani Claudia s.n.c.
SPORTELLO TELEMATICO
DELL'AUTOMOBILISTA CON AUTENTICA
DI FIRMA DIRETTAMENTE IN SEDE
Via Milano, 2 - 34132 TRIESTE
Tel. 040 3721020 - Fax 040 3485187

bellezza

PROFESSIONAL MAKE UP SERVICES
di Dorina Forti truccatrice in studio e sposando
INIZIO CORSI DI TRUCCO PROFESSIONALE
• CORRETTIVO DI BASE • MODA • SPOSA
ARTISTICO TEATRALE
ARTISTICO DECORATIVO (body painting)
TV e CINEMA
Per informazioni ed iscrizioni: 340 5112538
mazzoni 8 persona a corso
Stage durante le riprese cinematografiche e televisive

Shampoo
Lunedì e mercoledì
17.00-22.00
martedì e venerdì
09.00-18.00
venerdì e sabato
09.00-17.00
è gradito
l'appuntamento
Via Florio Di Aquilino 47/a
Trieste
tel. 040 223650

Capelli spenti
Colore, taglio, trattamenti,
l'opportunità di farsi consigliare
Giorgio
«trent'anni di professionalità»
via della Ginnastica 9,
tel. 040/771289.

calzolaio

CALZOLERIA ROBERTO
Riparazione calzature, borse, articoli in pelle
SERVIZIO CHIAVI
A: CILINDRO E PORTE BLINDATE
CHIAVI-TRANSPONDER E
ELETTRONICHE, AUTO, MOTO, SCOOTER
TEL. 947 756219
TRIESTE VIA SAN MARCO 21/A

cucine

CENTRO BAGNO & CUCINE
Strada di Fiume, 19 Tel. 040 942727
SALDI • SALDI
P. LUN. VEN. 9 - 13 - 16 - 19.30

cucito

MAIER
Macchine per cucire e
Maglieria • Tagliacuci • Stiro
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5
TEL. 040 772300

merceria

MAGLIAVIVA
merceria, filati
articoli da ricamo
TRIESTE
(S. Giacomo)
Via del Rivo, 40
9.13-16.19.30 lun chiuso

noleggi

NORD EST COMPANY
Concessionario esclusivo per il Friuli Venezia Giulia
Via dell'Industria, 188 - Trieste
Tel. 040 810387 - Fax 040 8324877

Viavai noleggi camper
Marchi: joint e lmc
Novità vendita accessori e
ricambi camper e tutto per il
campeggio. Sempre in viale
campi elisi, 62 (bianco pam)
tel. 338/6999062

officine

ADRI
GRANDE ESPERIENZA AL GIUSTO PREZZO
SERVIZIO A 360°
SU BENZINA E DIESEL
Strada di Cattinara 21E - TRIESTE
Tel. e Fax 040 942476

oreficeria

ORO ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28
• PRIMO PIANO
Ore: 8.30 - 12.30
ACQUISTO ORO

Centro Auto
CENTRO REVISIONI
autoveicoli - motorveicoli - ciclomotori
Via Malaspina, 3 • Tel. 040 827462

GR
ACCURATI LAVAGGI
MANUALI SU
APPUNTAMENTO
Garage Regina Srl
Via della Raffineria 6 Trieste
Tel. / Fax 040 760514
e-mail: garageregina@adriaco.it

la garanzia di 30 anni di esperienza
SAN GIUSTO
Revisioni periodiche
Servizi elettrici
Vendita pneumatici
34123 Trieste via Montfort 2
tel./fax 040 301509 cell. 335 424026

ristoranti

Ristorante DIANA
Via Nazionale, 11
34016 Opicina - Trieste
Tel. 040 211176 - Fax 040 215146
AMPIO GIARDINO
CHIUSO IL VENERDÌ

PUB BIKERIA
MARILLION
aperto 7 giorni su 7 • 100 posti all'aperto
Borgo S. MAURO 123
040/2916070
Specialità alla
piastrella panini pizza
17.00 - 03.00

BAR ARIETE
DA MAURO
VIALE XX SETTEMBRE, 35/B
TEL. 040761016

volontariato

CROCE BLU HUMANITAS
ASSOCIAZIONE DI
VOLONTARIATO ONLUS
SERVIZIO AMBULANZA
24 ORE SU 24
TRASPORTI LOCALI,
NAZIONALI E INTERNAZIONALI
CELL. 347 4428424

AZIENDA AGRITURISTICA OSTROUSKA
KMECKI TURIZEM
Alcorno e Anzola
Sopra - I - Zagorje
Sopra - Zank
TRIESTE - TRI
Alcorno - Anzola - Anzola - Anzola - Anzola - Anzola

Pizzeria da Manuel
APERTO OGNI GIORNO
TUTTA L'ESTATE
CARNE ALLA BRACE
V. DELLO SCOLIO, 197
(VICINO UNIVERSITÀ) TEL. 040/573116

PIZZERIA L'ORIZZONTE
BAR - RISTORANTE
APERTO TUTTI I GIORNI
11.30 - 14.30 • 18.00-24.00
AMPIA TERRAZZA
V. Carmelitani 10 • tel. 040/44666

Ristorante Pizzeria Casa Rosandra
AMPIO GIARDINO • SALA FUMATORI
San Dorligo della Valle - Trieste
Loc. Mattonella, 217 Tel./Fax 040 8323463

PIZZERIA • BIRRELLA
A PESEK
Tel. 040 226889
OGNI VENERDÌ NEL GIARDINO
DELLA PIZZERIA SERATE
CON MUSICA DAL VIVO
CON GIORGIO AND FRIENDS

sub

GAMMASUB
Corsi e Attrezzatura
subacquea
Via Settefontane 48
040 942908 / 328 361701
info@gammasub.it

LUNEDÌ 17 LUGLIO 2006

I negozianti descrivono un mercato fiacco e introiti scarsi, anche il caldo non invita allo shopping

Saldi, dopo la festa pochi affari

Passata la «notte speciale» le vendite sono tornate ai consueti livelli



Un'immagine della recente «Notte dei saldi»

Barbariol: «Il numero di scontrini sarà anche discreto ma l'ammontare è inferiore al 2005: la capacità di acquisto dei cittadini si riduce progressivamente»

devono vivere di un reddito fisso - dichiara - è in netta discesa. E' inutile stupirsi quando i volumi d'affari dei negozi calano - continua la Nemez - perché i soldi non si fabbricano e quando si ha difficoltà a raggiungere la fine del mese, restano poche risorse per andare a fare shopping, per quanto si sia in una fase di ribassi. Bisogna inventare nuove formule - conclude la presidente dell'Otc - per permettere a tutti di affrontare con serenità gli acquisti da fare, altrimenti questa situazione si consoliderà.

Essendo questo il bilancio, dopo otto giorni di saldi, tramonta definitivamente l'ipotesi, peraltro caldeggiata da pochi, di una ripetizione della «Notte dei saldi». Qualcuno aveva proposto di rifarla, visto il successo ottenuto, ma va anche ricordato che fra le decine di migliaia di persone che lo scorso otto luglio avevano raggiunto il centro cittadino, moltissime erano state quelle che avevano inteso partecipare alla festa, godere del fresco della sera e avvertire l'allegria delle musiche diffuse dalle tante orchestre sistemate nelle piazze e agli angoli delle principali vie del centro. Un bis a questo punto suonerebbe come una forzatura stonata.

Ugo Salvini

concentra nelle prime ore del mattino, per chi ha tempo libero in tale momento della giornata o nel tardo pomeriggio, alla chiusura degli uffici».

Passando sull'altro fronte, cioè quello dei consumatori, Luisa Nemez, presidente dell'Otc, l'organizzazione che rappresenta la categoria, ribadisce un concetto già espresso in più occasioni: «La capacità di spesa delle persone, in particolare in una città come Trieste, nella quale sono molti gli anziani pensionati, che

Sono iniziati da una settimana appena, ma sembrano già finiti. I saldi, edizione estate 2006, sono già un ricordo. Dopo una fiammata iniziale, occasionata dalla «Notte dei saldi», organizzata dal Comune, due sabati fa, e che ha visto le saracinesche dei negozi del centro rimanere alzate fino a tarda sera, l'entusiasmo dei compratori sembra essersi rapidamente affievolito.

«E' vero - ribadisce - nelle vie del centro gli acquisti non sono stati gli stessi del 2005, ma va considerato che stavolta l'area coinvolta nella «Notte dei saldi» era più ampia, essendo stata estesa fino a largo Barbieri, dove sono in fase di ultimazione i lavori di ripavimentazione e di miglioramento dell'arredo urbano. Probabilmente la somma globale della spesa che i triestini hanno dedicato allo shopping dei ribassi è stata la stessa di un anno fa - sottolinea - ma se la quantità dei negozi nei quali si possono fare gli acquisti è aumentata, è inevitabile che ogni negoziante abbia incassato un po' di meno. Va anche ricordato - conclude il vicepresidente dei dettaglianti della città - che sta facendo molto caldo, e quando la temperatura sale, soprattutto nelle ultime ore della mattinata e nelle prime del pomeriggio, la passeggiata per gli acquisti diventa una faticaccia, che in pochi si sentono di affrontare. Io stesso ho constatato che l'affluenza si

NORME DA OSSERVARE

Municipio: obblighi e divieti per cani, testuggini, zanzare

Ancora indicazioni dal Comune sulla necessità di non abbandonare gli animali, per la quale ha già fatto un appello il vicesindaco Lippi, e soprattutto di seguire le tante regole non conosciute nella loro gestione quotidiana. In particolare l'Ufficio zoofilo municipale richiama l'attenzione della cittadinanza su una serie di adempimenti e divieti. E' severamente vietato abbandonare in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico, qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, appartenente alla fauna autoctona o esotica; i proprietari dei cani hanno obbligo di iscriverli all'Anagrafe canina entro trenta giorni dal loro acquisto o dal possesso e a provvedere alla contestuale applicazione all'animale del «microchip» (all'Unità operativa di Sanità animale dell'Azienda sanitaria, via De Ralli, 3 - tel. 040-399.7545).

Chi acquista testuggini acquatiche palustri di origine alloctona è obbligato a inviare, contestualmente all'acquisto, comunicazione allo Sportello natura del Civico museo di storia naturale e per conoscenza all'Ufficio zoofilo del Comune. Inoltre è severamente vietato alimentare la fauna urbana di qualunque specie e favorire un'eccessiva proliferazione di quelle problematiche (quelli gabbiani, colombi, ecc.). Annosa polemica: viene anche ribadito che proprietari o detentori a qualsiasi titolo di cani devono raccogliere gli escrementi prodotti dagli stessi sul suolo pubblico, anche nelle aree destinate ai cani stessi, e a tal fine devono essere muniti di apposita paletta o sacchetto o altro adatto strumento. Non manca neanche un accenno alla necessità di contenere la diffusione della zanzara tigre (Aedes albopictus), per cui ogni cittadino è tenuto periodicamente (ogni 10-15 giorni) a svuotare e pulire i sottovasi da fiori, ciotole, secchi e piccoli contenitori di acqua stagnante.

«Abbiamo lavorato discretamente nella «Notte dei saldi» - spiega Giorgio Barbariol, presidente dell'associazione «Rossetti», che accoglie sia commercianti che pubblici esercenti - ma poi il volume degli affari si è velocemente ridotto, fino a diventare quello consueto di ogni giorno, dei momenti normali di mercato». Barbariol evidenzia un altro fattore, una sorta di chiave di lettura per capire il momento che sta attraversando l'intera città: «Il numero degli scontrini emessi, nella sua globalità - prosegue Barbariol - è simile a quello dello scorso anno e forse anche a quello della stagione estiva precedente, ma a ridursi in modo evidente è l'ammontare delle spese effettuate. Tutti escono a vedere le vetrine in occasione dei ribassi - prosegue il presidente dell'associazione «Rossetti» - ma la capacità di acquisto si sta progressivamente riducendo».

A confermare questo dato, almeno per quanto concerne il centro cittadino, è Roberto Rosini, vicepresidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio:

E i ristoranti per l'effetto sagra stanno anche peggio

Il commercio non naviga in buone acque? I pubblici esercizi stanno anche peggio. Nella giornata del primo bilancio dei «saldi» di stagione, che non è brillante come la categoria avrebbe desiderato, gli esercenti lanciano un grido d'allarme. «Ci sono decine di licenze per pubblici esercizi in vendita e che rimangono lì senza potenziali compratori - afferma con amarezza Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acep) - per due motivi.

Chi compra le licenze per poi darle in affitto non si avvicina più a questo mercato, perché non sempre si rientra dall'investimento - precisa - mentre chi voleva impegnarsi in questo settore, come gestore, è consapevole dell'estrema difficoltà nel far quadrare i conti alla fine del mese. Ecco perché proliferano attività a basso costo, con conseguente riduzione della qualità del servizio e dei prodotti proposti. La clientela oramai - aggiunge Durissini - deve accontentarsi di qualcosa di meno».

Il riscontro è sotto gli occhi di tutti. Le numerose sagre che in questo momento caratterizzano sia il circondario che alcune aree del centro città sono prese letteralmente d'assalto, mentre negli esercizi tradizionali la clientela latita. Ci si accontenta di piatti e posate in plastica, di rinunciare al servizio al tavolo, di godere di una qualità complessiva che non può essere quella dei ristoranti e dei bar, pur di risparmiare qualcosa.

Si lamenta una «drastica riduzione di contributi» e l'appello è già diventato un'interrogazione in aula. I musicisti: «Forse siamo troppo poco alla moda...»



La civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» in un concerto

Scoppia la polemica fra la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste - e il Comune. Al termine dell'ultimo concerto tenuto in ordine di tempo della storica orchestra, alla Capitaneria di porto, i componenti hanno distribuito al pubblico un volantino nel quale hanno lamentato «la drastica riduzione dei contributi dell'amministrazione comunale a nostro favore». «Finora - hanno spiegato nel testo i componenti l'orchestra di fiati - il palco per l'esibizione in questa sede, peraltro ottima sotto il profilo dell'acustica, era fornito dal Comune. Quest'anno abbiamo dovuto provvedere con i nostri mezzi e di conseguenza siamo stati costretti a ripiegare su strutture meno confortevoli. Le sedie sulle quali avete potuto accomodarvi - hanno precisato gli orchestrali - le abbiamo dovute noleggiare noi, a differenza di quanto accadeva in precedenza».

«Il sostegno del Comune - prosegue lo scritto - si è ridotto notevolmente nel tempo, perciò dobbiamo confessare di sentirci appartenenti a un'orchestra sempre meno «civica», come invece dovrebbe essere per definizione». In calce al volantino, i componenti l'orchestra di fiati del «Verdi» hanno chiesto al pubblico di apporre una firma di solidarietà e sembra siano stati in tanti gli spettatori che hanno aderito all'iniziativa.

Evidente, nel testo predisposto dagli orchestrali, la consapevolezza di subire le conseguenze di quella che viene descritta come «una

Durante l'ultimo concerto i musicisti hanno distribuito un volantino di protesta e chiesto solidarietà

L'orchestra di fiati: «Dal Comune pochi soldi»

«Spettatori, abbiamo dovuto noleggiare le sedie, scomode perché più economiche»

scarsa sensibilità nei confronti di un'attività musicale che forse è giudicata poco alla moda o non nobilitante per chi volesse sostenerla». Sul problema, va segnalata la presa di posizione del consigliere comunale Luciano Kakovic, che appartiene all'opposizione di centrosinistra. Kakovic, nell'ultima seduta, ha presentato una domanda d'attualità nella quale chiede di conoscere le motivazioni del minor supporto concesso dall'amministrazione comunale alla «Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi» - Città di Trieste -, secondo quanto pubblicamente lamentato dalla stessa orchestra, costretta a chiedere, attraverso un volantino, la solidarietà dei cittadini».



Trent'anni di teatro e una novantina di apparizioni in altrettanti film. E questo lo straordinario curriculum di uno degli attori triestini più versatili di Trieste: Alviano Fabris. Figlio di Bruno Fabris, anch'egli personaggio di molteplici interessi, capace di coniugare la passione per il teatro e il cinema a quella per il pugilato, diventando fra l'altro l'allenatore di Tiberio Mitri, Alviano, che compirà 52 anni a novembre, comincia presto ad avvicinarsi all'arte. «Quando dovetti scegliere a quale istituto superiore iscrivermi, una volta terminate le medie inferiori - racconta - non ebbi incertezze e andai al Nord. Appena ottenuto il diploma, nel '75, cominciai la mia attività teatrale, fondando il teatro Incontro. Ero convinto che recitare mi avrebbe permesso di superare la grande timidezza che mi condizionava - rivela - e fu così». Tre i maestri che Fabris ha il piacere

Alviano Fabris, uno dei più versatili attori dilettanti della città

«Trent'anni di teatro e di passione»



Alviano Fabris

di ricordare: «Sono Spino Dalia, Porta Xydias e Dino e Novella Castelli - sottolinea - che mi insegnarono i rudimenti». «Facevo soprattutto il mimo - precisa - e assieme a me saliva sul palcoscenico Claudio Viviani e Giulio Ciabatti. Rammento con piacere il mio debutto - continua l'artista - che avvenne il 5 maggio del '75 al palasport Carnera di Udine, quando proponemmo Carmine Burana. Nel mio repertorio c'erano Brecht, Molière, Goldoni. In particolare, dell'autore veneto mi piaceva mettere in scena Il talismano, unica opera di Goldoni interamente in rima, che recitavo assieme a Elena Via-

ro». Alviano Fabris era naturalmente portato alle parti comiche: «Anche al cinema - dove iniziai nel '75, in contemporanea con il teatro - mi proponevano ruoli comici, perché dicevano che avevo un volto adatto a queste par-ti». Il primo film fu «Un anno di scuola» di Franco Giraldi. «Nel '90 - prosegue l'attore - fondai il Gruppo di rappresentazione, in sigla Gdr, sempre per fare teatro. L'attività cinematografica mi ha permesso di vivere sul set accanto ai grandi del cinema e del teatro italiani. Ho lavorato con Erminio Macario, Renato Rascel, Alberto Sordi, Arnoldo Foà, Mario Scaccia, Aroldo Tieri, tanto per citarne alcuni. Ma l'amicizia più importante, sotto il profilo personale - dice ancora l'artista triestino - è quella con Lino Capolicchio che, oltre a essere uno straordinario collega, si è sempre dimostrato persona sensibile e disponibile. Mi piace anche ricordare l'amicizia della mia famiglia con quella di Tiberio Mitri. Fra gli episodi di cui Fabris ricorda volentieri quello accaduto con l'attore Mario Piave: «Mi è sempre piaciuto raccogliere gli autografi degli artisti più famosi con i quali ho avuto la fortuna di lavorare - afferma - al punto che oggi posso vantare una collezione di circa 150 firme. Piave però si rifiutò. Mi disse con molto garbo che gli autografi lui non li firmava mai. Mi strinse la mano e mi disse che era quello il modo con il quale suggerire l'amicizia professionale». Fabris sottolinea che «fare l'attore per me è sempre stato un hobby speciale; ancora per qualche tempo gestirò il bar dell'istituto Volta - conclude - poi dovrò cercare un'altra soluzione».

u.s.a.

Si rinnova per sei anni e si amplia all'intera provincia il servizio per gli anziani soli e di contrasto al suicidio

Il telefono di «Amalia» in tutti i comuni

«Amalia, telefono speciale», il progetto avviato nel 1997 di concerto tra Azienda sanitaria, Comune e Televisi si rinnova per altri sei anni e coinvolge per la prima volta anche tutti i comuni della provincia. Il servizio, finalizzato a contrastare la solitudine delle persone anziane,

il triste fenomeno delle morti solitarie e anche il suicidio, avrà da ora in poi la collaborazione dell'assessorato alle Politiche sociali di palazzo Galatti, che dovrà sostenere l'iniziativa nei comuni minori, garantendo il coordinamento e l'informazione. Il nuovo progetto verrà

presentato in dettaglio mercoledì, ma già si annunciano anche altre novità: nell'ambito di «Amalia, telefono speciale» si favorirà l'ingresso di nuove persone fragili oltre agli anziani, e verranno incrementate le collaborazioni con il terzo settore e il volontariato per aumentare

l'azione di promozione e protezione sociale.

L'attivazione di «Amalia» e le campagne mirate a contrastare l'alto indice di suicidi della città hanno in questi anni portato allo scoperto le difficoltà di tante persone sole che non sanno a chi rivolgersi, con chi parlare.

La più venduta in Europa

IL MADE IN ITALY

vince!

Per festeggiare questo primato subito tua da **10.250€**

Finanziamento **Sava** senza anticipo

42 rate a interessi zero e nessuna maxirata finale

LUCIOLI FIAT

Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911

E-mail: info@luciolispa.it

La colonna di fumo visibile da Trieste e da Monfalcone, situazione di pericolo dalle quattro fino alle sette di sera

Le fiamme lambiscono Santa Croce

Gli abitanti in strada per difendere le case e aiutare con manichette i vigili del fuoco



Un vigile del fuoco in azione nella boscaglia (Foto Lasorte)

Bloccata a lungo la linea ferroviaria, mentre i pullman sostitutivi sono poi rimasti intrappolati nel traffico di rientro in città: gravi i ritardi dei viaggiatori

Un ampio incendio di landa carsica e di boscaglia, alimentato dal vento e dalla siccità, si è sviluppato ieri pomeriggio sotto il paese di Santa Croce, sul versante della strada costiera, andando a minacciare direttamente alcune case. Molti abitanti intimoriti si sono precipitati in strada e hanno aggredito con manichette proprie alcuni focolai per scongiurare il pericolo più immediato. Altri sono stati invitati a spostare a monte le proprie automobili nel timore che potessero venir attaccate dal rogo. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per 3

ore, mentre è stato interrotto il traffico per tutta la notte anche sulla ripida strada che porta sulla Costiera, a causa della caduta di massi e arbusti sulla carreggiata. Sono previsti disagi anche stamattina per il necessario ripristino della circolazione sul tratto. Alcune scintille sprigionatesi da un convoglio sono una delle possibili cause del rogo, anche se non può essere esclusa quella dolosa, innescata da un piromane. La situazione di pericolo si è protratta per alcune ore, dalle 4 alle 7 del pomeriggio. Alla fine l'incendio è stato messo sotto con-

trollo dalla folta schiera di vigili del fuoco, che ha lavorato fino a sera inoltrata. Sul fronte di Medea, inoltre, 5-6 ettari di sterpaglia hanno preso fuoco impegnando ulteriori forze. Presenti anche volontari e appartenenti alla Protezione civile intervenuti con l'ausilio di numerose autobotti, autopompe e fuoristrada, mentre due elicotteri hanno attaccato le fiamme dal cielo. Squadre di volontari hanno poi controllato la zona per tutta la notte, bonificando l'area. Il fronte del fuoco si è esteso per oltre 3 ettari, arrivando da Santa Croce fin quasi alle prime case di Aurisina e un'altissima colonna di fumo si è alzata in cielo tanto da essere visibile da Trieste e da Monfalcone. Uomini e mezzi in forze so-

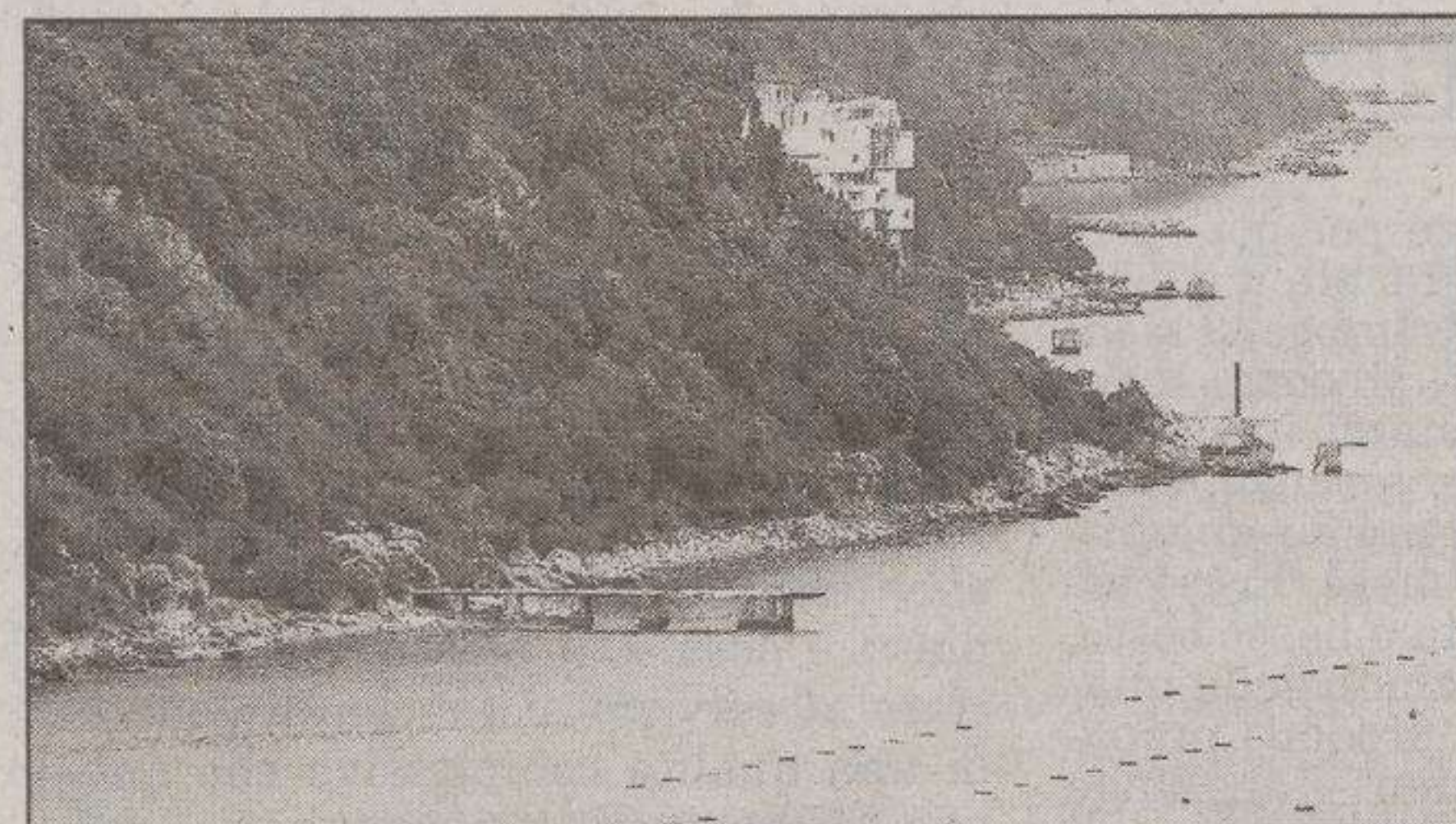
no usciti sia dalla centrale di via D'Alviano che dal distaccamento di Opicina. Il macchinista di un merci ha segnalato la presenza di fiamme in prossimità delle rotaie verso le 16.30 e poco dopo è stata interrotta la tensione elettrica sulla linea, ripristinata solo alle 19.49. Grande apprensione tra gli abitanti di Santa Croce: «Passerò la notte in bianco e lascerò attivo l'innaffiatore del giardino - diceva ieri Renato Buseti, il proprietario di una delle case minacciate dalle fiamme - la causa è sempre la stessa: l'assenza di pulizia del sottobosco. Mi piace abitare in questa zona, ma d'estate è un problema. Per fortuna, mi ha avvisato un vicino e così sono corso a spostare la mia Nissan a monte».



Gente circondata dal fumo fra le case (Foto Lasorte)

Presentate al Comune la richiesta di vincolo paesaggistico

Dodici ville per un'acubatura complessiva di 9 mila metri cubi sulla Costiera. Un progetto che se andrà in porto potrà causare danni al paesaggio e all'ecosistema della costiera. Lo hanno denunciato il wwf e Italia Nostra nel corso di una conferenza stampa, durante la quale Dario Predonzan e Giulia Giacomich per le due associazioni, hanno parlato dell'esistenza di «un piano particolareggiato proposto dalla società Consorzio Urbanistico Belvedere». «Di tale consorzio - hanno detto - fa



Un tratto della costiera

parte anche l'amministratore delegato delle Generali Perissinotto, e il piano, che prevede la costruzione di 12 ville per una cubatura complessiva di 9 mila metri cubi, risulta firmato dagli ingegneri Giovanni Cervesi e Deborah Ova-

dia». Secondo le due associazioni, oltre alla costruzione delle 12 ville in un'area verde di pregio della Costiera posta tra Barcola e Contovello, sono previsti parcheggi sia interrati che di superficie e una strada di accesso interna al

Le due associazioni ambientaliste si oppongono a un progetto che prevede 9 mila metri cubi di nuove costruzioni

Il Wwf e Italia Nostra: «No ad altre dodici ville sulla costiera»

comprensorio, parzialmente interrato. «Se il progetto andrà in porto - ha affermato Predonzan - l'impatto sul territorio sarà devastante. Oltre ai danni inferti al paesaggio, verrà compromesso quel corridoio ecologico che permette a tante specie animali, in numero rilevante in questa parte della provincia, di muoversi tra altipiano e i boschi dell'immediato circondario triestino».

I continui interventi edilizi prodotti in queste parti della provincia - asseriscono le associazioni - sono il prodotto del Piano regola-

tore del 1997 realizzato dalla Giunta Illy. «Siamo in presenza di una espansione edilizia insensata, pianificata da chi non conosce i valori ambientali e li distrugge senza porsi neppure il problema di verificare le conseguenze delle proprie scelte. E appena il caso di osservare che il sacrificio di queste e altre aree pregiate - afferma Predonzan - non è assolutamente giustificabile in una situazione di decremento demografico come quella che caratterizza da tempo il Comune triestino, oltre tutto a fronte di un ri-

levante patrimonio edilizio sotto utilizzato. Questo Piano particolareggiato - ha aggiunto l'ambientalista - è chiaramente destinato a costruire ville signorili, non certo a soddisfare la domanda di residenze per le fasce sociali più deboli, domanda, questa sì, più che consistente nel capoluogo giuliano». Ciò evidenziato, sia Wwf che Italia Nostra hanno ricordato l'esistenza di una forma di tutela per l'area costiera interessata dall'intervento. Si tratta di un vincolo paesaggistico e della recente istituzione del

Sito di importanza comunitaria (Sic) e della Zona di protezione speciale (Zps) che riguardano gran parte della provincia. A tale riguardo le due associazioni hanno inviato al Comune alcune indicazioni sul Piano Particolareggiato di iniziativa privata riservato al progetto di Salita di Contovello. Secondo Wwf e Italia Nostra, le mancanze della valutazioni d'incidenza, di impatto ambientale (Via) e di Valutazione ambientale strategica (Vas) renderebbero improcedibile il piano stesso.

Maurizio Lozei

In passerella anche quindici costumi tra i più belli degli ultimi trent'anni. Gigantesca spaghetтата finale in largo Sauro

A Trieste i ritmi travolgenti della Bollywood Brass Band, a Muggia il Carnevale estivo. E poi una domenica da tutti al mare, grazie al caldo secco e ventilato che ha trasformato la giornata di ieri in una gradevolissima domenica da bagni, magari con serata finale in una delle tante sagre sparse per i rioni. È trascorso così il terzo week-end di luglio dei triestini. Se del concerto in Piazza dell'Unità abbiamo riferito nell'edizione di ieri, sabato sera Muggia si è rituffata nell'atmosfera del Carnevale.

Per la prima volta nella storia del Carnevale estivo muggiano, c'è stata una sfilata serale in maschera per le vie del centro. Dalle 21, invece, in piazza Marconi moda e costumi carnevaleschi in passerella per il folto pubblico presente. Ma per l'inedito corso mascherato estivo non c'è stato, invece, il pubblico delle grandi occasioni invernali. Qualche sparuto gruppo di curiosi si è fermato a bordo strada per vedere passare le maschere, recuperate dalla sfilata di cinque mesi fa.

Ma nemmeno si sono visti tutti i figuranti della sfilata di febbraio, ridotti, sabato sera, a qualche decina. Un po' deluso il presidente dell'Associazione delle compagnie Elvio Ciacchi, anche perché su otto compagnie sabato si sono presentate in cinque. Ciacchi comunque aveva lasciato ad ogni singola compagnia la facoltà di scegliere se partecipare o meno, anche a seconda degli impegni e delle ferie dei relativi membri. La sfilata, in totale, è durata una quarantina di minuti. Si sono rivisti coralli, pirati, fiori, e vari altri personaggi (meglio se poco vestiti, visto il caldo) accompagnati da tre bande che in-



La banda della compagnia Ongia (Foto Bruni)

tonavano le ben note melodie che accompagnano la manifestazione invernale. Il corteo ha sfilato dal piazzale di Caliterna lungo via Roma, corso Puccini, via Dante, via Manzoni, il Mandracchio e ha terminato in Largo Sauro.

E lì, ad attendere figuranti e pubblico, c'era un piatto di pasta con la salsa. Ovvero, la «mega-spaghetтата», già gustata a febbraio, cotta in una enorme pentola. E come l'inverno scorso, le dosi per la preparazione sono state ben massicce, con le solite decine di chili di pasta e i litri di salsa. Il percorso della sfilata di maschere ha lambito anche piazza Marconi, dove si stava pre-

parando la sfilata di moda e costumi di Carnevale intitolata, appunto, «Carnevale e moda». Modelli e modelle hanno sfilato (sta-

volta sul palco, che è diventata una passerella) con abiti proposti dai negozianti locali, ma hanno indossato pure quindici costumi storici del Carnevale muggiano.

Si è trattato di alcuni degli abiti più belli della storia del Carnevale, già premiati nelle scorse edizioni. Un abito in stile «can-can» risaliva addirittura al 1976. La chiusura della sfilata è stata un po' una sorpresa per il folto pubblico che ha seguito lo spettacolo. Sul palco ha ballato un gruppo mascherato di Servola, vestito da fiori.

La concomitanza di più eventi, sabato sera, tuttavia, ha movimentato più del solito le vie di Muggia.



La riviera di Barcola affollata

Già nel pomeriggio c'era stato un motoraduno e sul piazzale di Caliterna si era svolto il ritrovo dei club «Auto americane». In

s. re.

IL WEEKEND DEI TRIESTINI Tante le manifestazioni in città e la corsa al mare

A Muggia sfilava il Carnevale estivo

E ieri stabilimenti balneari pieni da Trieste alla Costa dei Barbari

Largo Sauro c'era la musica dal vivo e le grigliate al chiosco enogastronomico delle compagnie del Carnevale.

Ma il calendario del Carnevale estivo a Muggia continua a proporre eventi già nei prossimi giorni. Domani spettacolo di teatro per ragazzi (e non) in piazza Marconi (dalle 21), con l'associazione «Persemafio» che presenta «Orca... l'orco». La messa in scena è liberamente tratta dal noto cartone di «Shrek», ed è già stato proposto nei mesi scorsi al teatro «Verdi».

Come sempre, la fiaba è intercalata da riferimenti locali e scenette originali, quest'anno accompagnate anche da un trio «gospel». Dal teatro alla canzone dialettale. Mercoledì, sempre alle 21 in piazza Marconi, si terrà il terzo «Festival della canzone muggiana», curato da Fulvio Marion (già patron dell'analogo festival triestino), in collaborazione con la Provincia, la Famela muggiana e la Pro loco di Muggia.

Ieri, invece, una domenica da mare per la gran parte dei triestini. E per chi non poteva andare a fare il bagno o a prendere il sole diverse iniziative nei rioni, come i concerti di Lupi (sabato l'avvio sul piazzale dell'oratorio di Grotta), oppure le marce (competitiva e non) valide per il Palio dei rioni a Roiano, e poi la festa di Poniziana, quella della stampa comunista a Mattonaia, e altre iniziative.

Ma è soprattutto lungo la costiera, dagli stabilimenti «cittadini» della Lanterna e dell'Ausonia fino alle spiagge libere della Costa dei Barbari che i triestini - quelli che non sono già partiti per le ferie - si sono raccolti per godere della giornata, calda ma non asfissiante.



Sfilata di maschere al Carnevale estivo di Muggia (Foto Bruni)

Parti in sicurezza per le tue vacanze...
Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

Simonetto Carrozzeria
Trieste
Via San Cilino, 105
Tel. e Fax 040 573434
Cell. 348 1333240
e-mail: da.simonetto@tiscali.net

VERNICIATURA A FORNO	DIRETTO RECUPERO ASSICURATIVO
BANCO DI RISCONTRO	SERVIZIO SOCCORSO STRADALE
RIPARAZIONI VETRI	AGENZIA INFORTUNISTICA STRADALE
VEICOLI SOSTITUTIVI GRATUITI	ORARIO CONTINUATO

CARROZZERIA AQUILA
Soccorso stradale gratuito per i clienti
Servizio riparazione parabrezza
Autovettura sostitutiva
Assistenza pratiche assicurative
ORARIO CONTINUATO: 7.30 - 17.00

Via di Zaulle, 2/2
Muggia (TS)
Tel./Fax 040231782

OFFICINA PARLOTTI
RIPARAZIONI AUTO-MOTO-GOMMISTA
CENTRO DIAGNOSI-SOCCORSO STRADALE
VIA PIETRAFERRATA, 8 TRIESTE
TEL. 040 828555 - TEL. FAX 040 8330110

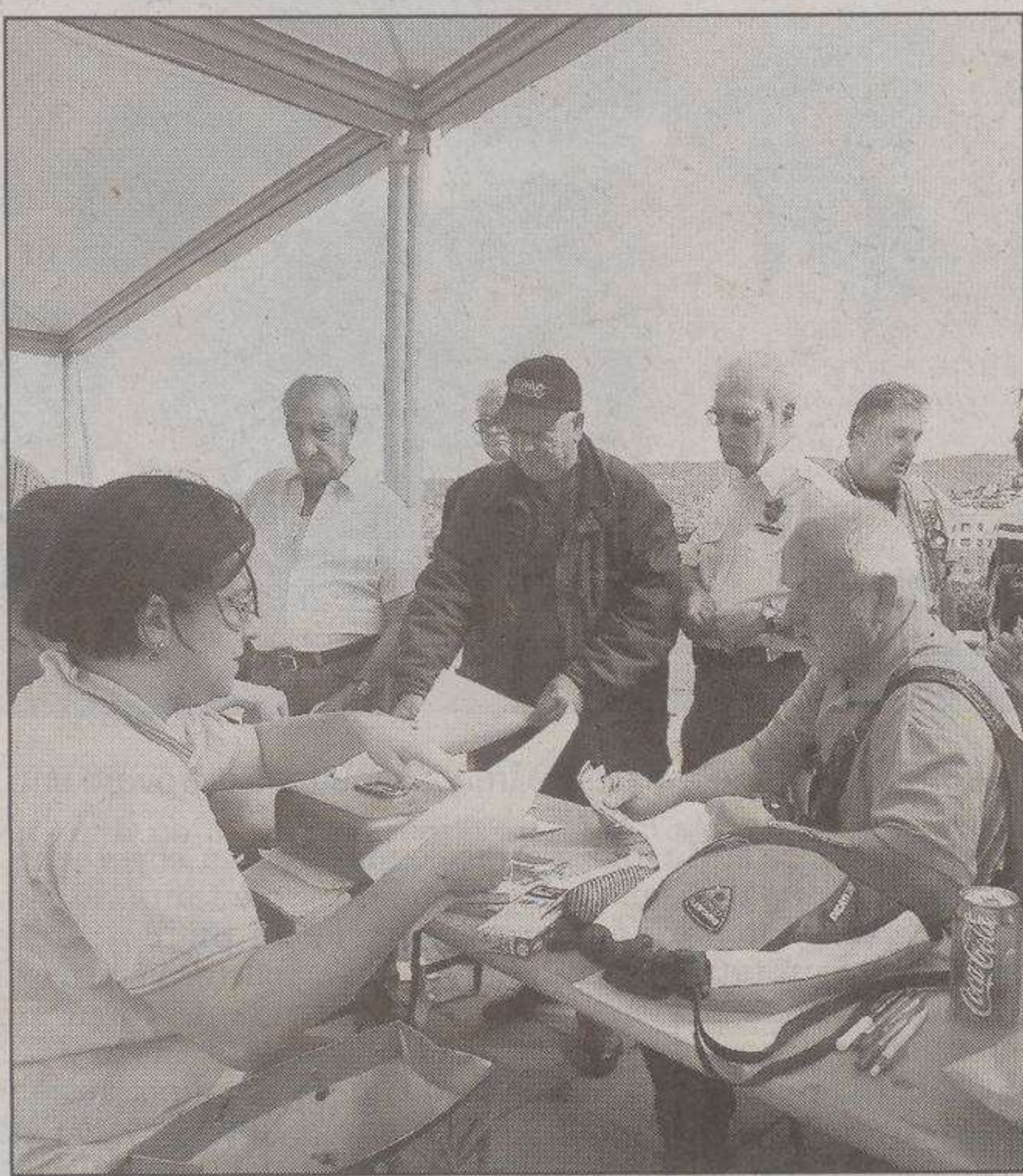
ELETTRAUTO BOLDRIN ROBERTO
Installazione impianti
AUTORADIO e ANTIFURTO - KIT VIVAVOCE
NAVIGATORI SATELLITARI
ASSISTENZA CRUSCOTTI DIGITALI
SOSTITUZIONE BATTERIE
RIPARAZIONI IMPIANTI ELETTRICI
DI QUALSIASI AUTOVETTURA
MECCANICA IN GENERE
Via Manzoni 3 - TRIESTE - Tel. 040 767076

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it



Il sodalizio triestino ha aperto i festeggiamenti col raduno sulle Rive e i premi in Ponsiana

Motoclub, cent'anni di passione

Tra gli appuntamenti: la gincana e la Trieste-Opicina

Il fascino delle moto è capace di superare qualsiasi ostacolo. Il tempo che passa, il caldo, le distanze. L'importante è salire in sella e affrontare l'asfalto a bordo della propria due ruote, sfidando le curve, il solleone, la pioggia quando c'è, la fatica. A dimostrarlo, sono stati ancora una volta i partecipanti al moto raduno delle Vecchie province, svoltosi ieri sulle strade di Trieste e del circondario.

Era il quarto appuntamento organizzato per celebrare il Centenario del Motoclub Trieste, dopo le premiazioni dei Campioni, svoltesi a gennaio nella Stazione Marittima, l'arrivo del Mototour dell'Istria il 25 aprile in piazza dell'Unità d'Italia e il Corso di avviamento all'Enduro, del Primo maggio a Sistiana. Sulle Rive, ieri mattina si sono radunati in tanti, per la manifestazione d'apertura della settimana clou dei festeggiamenti, che proseguirà da giovedì a domenica, in piazza della Borsa, con esposizione di moto d'epoca da competizione e la mostra fotografica sul pilota triestino Gilberto Parlotti e i piloti degli anni '70. Accanto alle moto d'epoca, quelle dell'ultima generazione, in un alternarsi di scintillanti cromature, rese ancor più evidenti dal sole del mattino, di colori, di piccoli portafortuna che i motociclisti fissano al manubrio, alla sella, al baule del casco, tante persone, oltre ai piloti, pronte ad ammirare i tanti modelli in vista.

Accanto, i numerosi scooter, da quelli anni '50, che sembrano appartenere a un'altra epoca, tali e tante sono le differenze nel disegno e nella ciclistica, oltre che nel motore, a quelli attuali, vere scocche d'autore. La palma di motociclista storico è andata di diritto al triestino Ermanno Birri, che si è presentato all'appuntamento a bordo di una side car della Moto Guzzi del '32.

«Sono nato nel '28 - ha detto Birri - ma da quando ho raggiunto l'età per poter guidare le due ruote non sono più sceso dalla sella. Ho affrontato montagne per raggiungere il Pordoi e Cortina d'Ampezzo - aggiunge - e i miei ricordi riguardano anche una vecchia Matchless del '48, che fu la mia prima motocicletta di proprietà e che tutt'ora utilizzo, perché è perfettamente funzionante». Tutt'altro stile quello di Giuliano Ferraro, trevigiano con la passione delle moto di grossa cilindrata: ha sfoderato una Hyosung, marca coreana che veste i moto-



ri della Suzuki, di 650 centimetri cubici di cilindrata e dal nome esotico, "Aguila". L'ho comperata perché il prezzo, in rapporto alle altre motociclette della stessa categoria, è molto interessante - ha spiegato - e le prestazioni sono all'altezza. E' divertente e facile guidarla. Fra l'altro raggiunge i 250 chilometri all'ora». Per guardarla, tale era il luccichio delle cromature, è stato necessario indossare gli occhiali da sole. Il friulano Leone Cecotti ha presentato una Ducati 900 del '79, a metà strada fra le moto d'epoca e i bolidi di oggi: «L'ho comperata in Inghilterra da un appassionato - ha precisato - e devo dire che l'ho trovata in perfette condizioni, come solo un inglese è capace di fare».

Molto festeggiati nel pomeriggio alla Festa del Ponziano, in piazzale delle Puglie, dove si sono svolte le premiazioni, Luciano Matovich, che ha presentato un Falcone della Guzzi del '54, e Valdi Costantini, con lo stesso modello ma del '74. Grandi applausi per l'italiano che ha fatto più chilometri per raggiungere il moto raduno, Franco Mancinelli, che ne ha coperti ben 500, e Marc Simeon, un belga che ha attraversato mezza Europa, per giungere a Trieste, dopo aver mangiato ben 1.450 chilometri. A livello di gruppi, primo in regione il Moto club Morena, mentre il vincitore è stato il Moto club Ponte di Basano. Il partecipante più gio-

vane è risultato essere Massimiliano Birri, classe 1994.

Venerdì avrà luogo la «Gincana del Centenario», nello spazio antistante il Bagno alla Lanterna, dalle 20 a mezzanotte. Domenica invece, in occasione della rievocazione storica della Trieste Opicina automobilistica, che prenderà il via da piazza della Borsa, faranno da apripista i gioielli da gara di Adriano Fragiaco. Le sue Bmw da competizione, condotte da esperti piloti, faranno rivivere al pubblico le emozioni che quella gara diede, anche a livello motociclistico, per ben 17 edizioni.

Ugo Salvini

COMUNE

Grigliata per gli anziani di Opicina, Roiano e Grotta

Festa d'estate in Casa Capon

Una riuscita festa, con una ricca grigliata, è stata organizzata per le ospiti della Casa-albergo comunale Mario Capon di Villa Carsia, nel solco di una bella tradizione che si ripropone ogni anno in questo periodo, nell'ambito dei programmi estivi di animazione. L'iniziativa ha coinvolto oltre una quarantina di persone, tra le quali anche anziani di Opicina, Roiano e Grotta, seguiti dai Servizi Sociali, ai quali è stato esteso l'invito. Nel bel giardino della Casa, tanto amato dalle ospiti, allestito con teli colorati, ombrelloni e tavoli apparecchiati con gusto, un allegro sottofondo musicale ha accompagnato le varie portate: molto gradite la carne e le verdure alla griglia e le angurie, mentre conquistava il posto d'onore una grande torta augurale per una signora che ha compiuto 89 anni. Assieme all'assessore alla Promozione e Pro-

tezione Sociale Carlo Grilli, sono intervenuti diversi consiglieri comunali e circoscrizionali e il direttore del distretto.

L'organizzazione, forte delle collaborazioni già collaudate e nell'intento di costruirne di nuove, ha visto impegnarsi accanto agli operatori del Servizio disabili e anziani dell'Area promozione e protezione sociale del Comune, il personale dell'Unità operativa territoriale n. 1, la Circonscrizione Altipiano Est, le cooperative La Quercia e Clu Basaglia, la Polisportiva di Opicina, l'Associazione di volontariato Volop e tante altre singole persone, motivate e fortemente collaborative, che con la loro preziosa opera hanno contribuito all'ancor più ampio successo dell'iniziativa. Senza dimenticare il gruppo «Claudio Ensemble» che ha curato l'apprezzatissimo intrattenimento musicale.



Gli anziani ospiti di Casa Capon

CONCERTO

Il cantautore folk triestino si esibirà stasera in largo Granatieri

I ritmi balcanici di Lacosegliaz

Concerto in piazza stasera per Alfredo Lacosegliaz. L'artista triestino, che esordì a metà degli anni '70, portando sia nelle musiche che nei testi impressioni e influenze mitteleuropee, si esibirà in largo Granatieri, con inizio alle 19.30. Al suo fianco Cristina Verità e il musicista greco Petros Palmos. L'appuntamento, intitolato «Dai Balcani a Trieste», è organizzato dall'Associazione culturale «Zorba il greco». Pur dotato di idee originali, Lacosegliaz all'inizio della carriera non poté contare sull'ospitalità di case discografiche solide.

Riuscì a incidere nel



Alfredo Lacosegliaz

'77 per L'Orchestra, etichetta coraggiosa ma di scarsa diffusione, l'album intitolato «L'orco feroce». Lacosegliaz non

si perse d'animo e conflì nel Gruppo Folk Internazionale, portando il proprio contributo sia come strumentista, è percussionista multiforme, sia come compositore. Nell'album che ne uscì, «Il nonno di Jonni», del '79, si sentiva infatti la sua mano e la sua anima di confine, a cavallo tra due culture, quella mediterranea e quella dell'Est europeo, ricco di citazioni e di suoni tipici. Ha prodotto nel 1997 un nuovo disco, «Dom taty tomka», distribuito dalle edizioni del Manifesto.

Prima del concerto, premiazione del torneo di «tavli», anch'esso organizzato da «Zorba».

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 5.32
tramonta alle 20.50
LA LUNA: si leva alle -
cala alle 13.17

28.a settimana dell'anno, 198 giorni trascorsi, ne rimangono 167.

IL SANTO

Alessio

IL PROVERBIO

Vale più la lingua che la zappa.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

17 LUGLIO 1956

► Hanno fatto ritorno le rappresentanze combattentistiche e patriottiche, recatesi a bordo di due corvette della Marina Militare a Porto Corsini, nel quarantesimo della morte di Nazario Sauro, e a Ravenna, alla tomba di Dante. Nella città romagnola la proposta di erigere a Trieste un monumento a Dante Alighieri; proposta, che ha subito fruttato le prime decine di migliaia di lire.

► Dopo due rinvii, saltati per il maltempo, sembrava che ieri sera fosse la volta buona per l'inaugurazione della Stagione lirica estiva in Castello, con «La Gioconda» di Ponchielli nell'interpretazione di Carla Martinis. Invece, dopo un inizio promettente, è arrivata la pioggia costringendo all'interruzione dopo i primi due atti.

► Il Comune informa che, sabato, è stata chiusa la mostra del pittore Vittorio Bergagna, presso la sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Nell'occasione, è stato estratto il biglietto vincente: il quarto posto in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► GALLERIA CARTESIIUS opere su carta di Afro, Celiberti, Zigaina, Music e Vedova. Fino al 31 luglio, da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

► BIBLIOTECA STATALE, prorogata fino al 5 agosto la rassegna «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian che ospita nove artisti italiani e stranieri. Orario: da lunedì a venerdì 8.30-18.30; sabato 8.30-13.30. Festivi chiusi.

► BAR LE PLAISIR, via San Spiridione 12, espone Paola Maria Fonda, fino al 10 agosto.

► RISTORANTE I CARMELITANI, via dei Carmelitani 20 in Grotta, è aperta la personale «Mare Magnum» di Sergio Martini.

► PALAZZO GOPCEVIC, aperta la mostra «Turqueries: immagini dal mondo ottomano nell'Europa del XVII secolo».

► GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, fino al 21 luglio, collettiva di pittura, scultura e grafica dal titolo «Estate con l'arte». Feriali 18-20, domenica e lunedì chiusi.

► SALA COSTANZI, in piazza Piccola 2, fino al 7 agosto, «Cinquant'anni di pittura», personale di Pino Ferrogia. Feriali e festivi, 10-13, 17-20.

► DA KAMASWAMI in via San Michele 13, primo evento dedicato all'arte contemporanea dal titolo «Solomacchie»: stampe, videoproiezioni, tracce sonore Giulio Calderini. Fino al 28 luglio, da martedì a sabato 10.30-13, 16.30-20.

► GALLERIA LIPANJEPUNTIN, fino al 31 luglio, «Malavita» dell'artista udinese Paolo Toffolutti: teli, fotografie, sculture, video, oggetti. Orari: dal martedì al venerdì 15.30-19.30, sabato 16.30-20 o su appuntamento.

► SALA COMUNALE D'ARTE «Percorsi», opere di Ferruccio Bernini dal 1981 al 2006. Fino al 19 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20.

► CASTELLO DI DUINO, fino al 12 novembre è visitabile la mostra «La Cina al Castello di Duino»: libri, dipinti, monete, una sezione dedicata alle ombre cinesi.

► CENTRO BENESSERE AVALON di Borgo Grotta Gigante 42/B a Sgonico, personale «Riflessi d'acqua e di luce» di Manuela Marussi. Orario: 10-15, 18-22, martedì sera chiuso. Per tutto il periodo estivo.

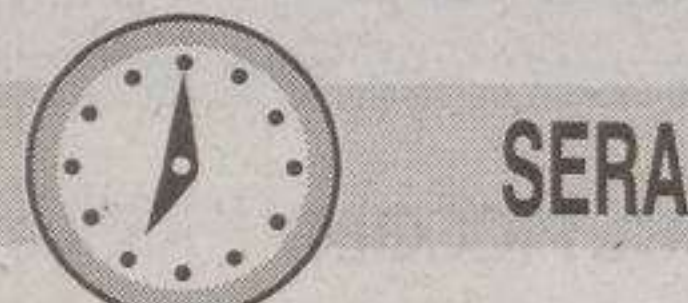
I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione.

Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



Roianese calcio

Oggi dalle 18 alle 19.30 sul rinnovato campo sintetico di v.le Miramare 79 l'Associazione sportiva Roianese organizza uno stage calcistico rivolto alla categoria allievi (annate 1990-91).



Concerto a Duino

Promosso dal Consolato generale in Slovenia si svolgerà questa sera alle 20.30 al Castello di Duino un concerto con l'arpista Mica Zlobko Vajgl e il violinista Miran Kolbi.

Arena estiva Ariston

Prende il via oggi alle 21.30 con la proiezione di «Luci della città» di Charlie Chaplin all'arena estiva Ariston una rassegna di film vecchi e nuovi promossa dal Cinema Ariston e dall'associazione «Passione». Sotto il titolo «Don't save the world today» c'è il sottinteso, seppur fondamentale, intento di «salvare» il Cinema Ariston, a tale scopo le prime tre serate avranno un costo d'ingresso di soli 2 euro.

«Funk Off» a Serestate

Serestate prosegue oggi alle 21.30, in piazza Unità d'Italia con i «Funk-Off» in concerto. Una band particolare, stravagante, talmente bizzarra da risultare quasi paradossale. Nati nell'inverno del 1998, sono l'unica Marchin Band Italiana composta da 15 scatenati elementi (11 fiati e 4 di sezione ritmica) la cui musica è un funky accattivante, energetico, per nulla scontato, spesso frutto dell'improvvisazione.

RicreRock al Toti

Oggi, alle 20.30 al ricreatorio Toti (via del Castello 3) i ragazzi del progetto RicreRock terranno un concerto «No Alcol». Si esibiranno i gruppi Road Runners e Shangri-La Lizard. L'ingresso è gratuito.

La Guerra di Spagna di Franco Giraldo

Il circolo Cinematografico Charlie Chaplin per ricordare l'inizio della guerra di Spagna propone oggi alle 21 alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, il documentario «La guerra di Spagna» curato da Franco Giraldo e basato su materiali di repertorio girati all'epoca da Jaris Ivens, Efir Sub e Luis Bunuel.

CERCASI

Regalo splendidi gattini/e 40 giorni. Tel. 040636774, 3336486490.

La mattina del 12 luglio è stato smarrito un pappagalio. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare ai numeri 040/830677 o 340/2760260. Ricompensa generosa.

Smarrito pappagalio cocori verde zona via Cavalli nella notte tra martedì e mercoledì 347/1002442.

Smarrito in data 13/7 portafoglio con documenti zona Cattinara-via Flavio-via Caboto telefonare 040/870098 338/6061939. Ricompensa.

È stato trovato in via Giulia (zona case della Posta) un gattino maschio, di circa due mesi, pelo semilungo striato marrone e nero. Chiamare il 338/7908679.

Smarrite chiavi Opel Corsa o via Petronio o Porto S. Rocco. Mancina tel. 338/1540144.

Appello del Gattile che attualmente ospita ben trenta piccoli bisognosi di casa

Cucciolata di micetti da adottare



Una gatta con i suoi cuccioli: al Gattile trenta aspettano di trovare una famiglia che si occupi di loro

La maternità è sempre stata uno spettacolo magnifico e i cuccioli di gatto sono assolutamente adorabili, ma è sbagliato farli nascere se non si può garantire loro un futuro sovrastando i ricoveri. Come del resto avviene per i cuccioli d'uomo che non si devono far venire al mondo se non si assicura loro una vita decente. Al Gattile, associazione onlus con sede in via Fontana 4 (tel. 040-364016, fax 040-3474630) sono ospitati attualmente una trentina di micetti che hanno immediatamente bisogno di trovare una famiglia. Dal Gattile l'appello ai lettori ad aiutarli. Ricordiamo anche (vedi la rubrica cercasi) che ci sono altri piccoli in attesa di trovare qual-

cuna che voglia loro bene. E di gente buona ce n'è tanta: lo dimostra il lieto fine della vicenda di Big Boy, il giovane meticcio di taglia grande che era stato ospitato in questa rubrica la settimana scorsa: Big Boy è stato adottato. Ed è andato a vivere sul Carso in una bella casa con un giardino, assieme a una splendida famiglia che in passato ha già avuto altri cani. Ne dà notizia il Villaggio Vacanze del Cane di Coronica e Vintin, pensione convenzionata con il Comune di Trieste, che ospita tanti altri animali bisognosi di famiglia, di via di Prosecco 1904, Villa Opicina, telefono 040-215081, aperto dalle 10 alle 12, tranne martedì e festivi.

Ogni giorno a partire dalle 16.30 da piazza dell'Unità con guide specializzate

Visite a piedi per conoscere Trieste

Partenza da piazza Unità d'Italia: poi piazza Verdi, il Borgo Teresiano, il Teatro Romano, il Colle di San Giusto, via della Cattedrale, cittadella, piazza della Borsa e rientro al punto di partenza. E il percorso che i turisti effettueranno, a piedi, per scoprire le bellezze di Trieste con l'accompagnamento di guide turistiche specializzate.

Si tratta di un'iniziativa organizzata dall'Agenzia Regionale Turismo Friuli Venezia Giulia (Turismo-Fvg) con la collaborazione delle guide regionali (Aga T. A., Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia, Itineraria, La via dell'Ambrà e Nord-Est Guide) che proseguirà fino al 3 settembre.

La suggestiva visita a piedi, interessante per gli aspetti architettonici e storici, sarà effettuata anche in caso di maltempo ed è in programma ogni giorno a partire dalle 16.30.

Dopo il benvenuto, ci sarà la descrizione in dettaglio dell'itinerario e dell'illustrazione dei palazzi di Piazza Unità d'Italia. Quindi attraversamento e sosta in piazza Verdi, Tergesteo, piazza della Borsa, via Cassa Risparmio (angolo casa Dreher con l'illustrazione dell'ampia offerta dell'enogastronomia locale), via San Nicolò, via Roma, il Borgo Teresiano e la statua di Joyce.

I turisti passeranno poi a fianco delle chiese di San Spiridione e del Caffè Stella Polare dove le guide illustreranno la storia e l'importanza dei Caffè Storici di Trieste.

L'itinerario passerà quindi per via Dante, sosta alla statua di Saba (si parlerà anche di Liberty e delle compagnie di Assicurazione) e poi passeggiata per corso Italia per arrivare al Teatro Romano e risalire a fianco del Teatro arrivando così in via Donata per im-

boccare le scale e giungere al sepolcro romano; a Tor Cucherna sarà illustrata la storia della città medioevale e poi la tappa a San Giusto per ammirare il panorama, la basilica forense, il castello e la chiesa. L'itinerario prevede quindi la discesa attraverso via Cattedrale e l'Arco di Riccardo passando tra le Chiese di Santa Maria Maggiore e San Silvestro, il rientro dal Ghetto e infine nuovamente in piazza Unità alle 18.30.

Alla visita guidata di Trieste possono partecipare singoli o piccoli gruppi non organizzati per un numero massimo di 20 persone. Per informazioni e acquisto del servizio (5 euro gli interi mentre i bambini al di sotto dei 12 anni partecipano gratis) ci si può rivolgere al Punto di Informazione e Accoglienza Turistica Turismofvg Trieste, in piazza Unità 4/B (tel. 0403478312, fax 0403478320).

Sperimentazioni sul corpo al laboratorio teatrale della libreria In Der Tat

Ha inizio oggi il laboratorio «Corpo & passioni» che la libreria In Der Tat propone all'interno dei propri spazi di via Diaz 22 a Trieste. Il laboratorio - diretto dall'attore e regista Manuel Fanni Canelles - prevede una sperimentazione dell'uso del proprio corpo, l'esplorazione dei suoi limiti fisici e la scoperta della fisicità del testo; si propone nell'obiettivo di rendere l'attore stimolato nell'immaginazione e capace di improvvisare scene di forti passioni e sentimenti contrastanti, operando un trasferimento del linguaggio delle passioni al movimento corporeo.

Manuel Fanni Canelles, regista e attore di teatro, televisione e cinema. Collabora con enti teatrali stabili e teatri sperimentali italiani ed esteri. Dal Fanni Canelles 2004 dirige lo «Studio Openspace» (www.studiopenspace.org) che si occupa di ricerca teatrale.

Il laboratorio verrà svolto nei seguenti giorni: lunedì 17, 24, 31 luglio dalle ore 18 alle ore 23 per un totale di 15 ore. Per ogni informazione telefonare allo: 040-300774, spedire una mail a: info@studiopenspace.org o visionare il sito www.studiopenspace.org.



Alice Psacaropulo espone a Torino

S'inaugura domani alla Foggia Galleria Dantesca di piazza Carlo Felice 15 a Torino la personale della pittrice triestina Alice Psacaropulo (nella foto), che si formò proprio all'Accademia Albertina delle Belle Arti del capoluogo piemontese con Felice Casorati. La personale rimarrà aperta fino al 17 settembre.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Mario Cara dai familiari 25 pro chiesa S. Francesco, 25 pro Frati di Montezza.

- Per il 100° compleanno (17/7) di Anna Maffioli Porcato da Nives e Rudy 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Sergio Micallesco per il compleanno (17/7) da Claudio e Fiorella Micallesco 200 pro Caritas diocesana.

- In memoria di Carlo Ongaro per il 58° anniv. (17/7) dalla figlia Luisella Ongaro Staffieri 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Maria Saucio Pavletic dalle amiche Ambra, Anna, Beatrice, Lisa, Gianna, Lisa, Mara, Scubonia 175 pro Ados.

- In memoria di Sergio Vascotto da Dario, Adriana e Giuliano Bianchi 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Paolo Visintin da Pia Frausin 50 pro ospedale Burlo Garofolo.

- In memoria dei propri cari familiari defunti da N.N. 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- Da Bruno Filippin e Piero Borne 260 pro Agmen.

- In memoria di Silvia Apollonio Ghersich da Doretta 50 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Sergio Bilal da Germana e famiglia 30 pro Frati di Montezza.

- In memoria di Clementina Cattaruzza dalla famiglia Daros 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Mario Giacaz da Nives Viscovich 20 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Egeo Glavina da Mariuccia, Franco, Renata, Livio 100 pro Aima.

- In memoria di Marcello Lombardo dalla fam. Bagatin, Vascotto, Bencic, Orsi, Brunetta 60 pro Agmen.

- In memoria di Pina Orzan ved. Zubin dalle cugine Norma e Olivia con fam. 30 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Antonietta Perini in Zucca dai nipoti Alessandro e Valentina, Ornella e Sergio 100, dalla fam. Urli 50 pro Agmen.

- In memoria di Argia Paoli dalla fam. Kravanja 30 pro Itis.

- In memoria di Gastone Paparot da Olivia Perossa, Luigia Perossa, Gabriele Prodan 100, dai colleghi della figlia Nives: Giancarla, Lucia, Giorgio, Ornella, Laura, Cristina, Mariella, Alida, Floriana, Susanna, Vanda 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Milena Pavletic Leghissa da Ofelia Leghissa 50 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

- In memoria di Adriana Rupnik da Arduino e Fulvia Colombo 30 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Elvira Skabar dai colleghi Uml-Upsal (promozione salute - promozione vaccinazioni) 200 pro Hospice Pineta del Carso.

- In memoria di Licio Tellini da Miriam Crisman Vignini e fam. 30 pro Airc.

- In memoria di Sonja Ukmar da Licia e Federica Vetta 100 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Renato Vici dal condominio di via Revoltella 13 100 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

- In memoria di Cisa Voltolina ved. Persa da Romano e Gianna Apollonio 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria dei propri cari da N.N. 40 pro Ass. Abc (Burlo).

- In memoria di Delio Armani da Diego, Rosy e Stefano Barnaba 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Walter Basso dagli amici Letizia e Marino 100, dalle fam. Bacchetti, Buzzai, Cernecca, Perini 100, da Franco Verde 50 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.



Tore e Felice con la spesa

Una foto di un'estate di cinquant'anni fa immortalata Tore e Felice che portano a casa le borse «co la boba»



I primi 50 anni di Susanna

Affettuosi auguri dalle figlie Azzurra e Sheila, dalla mamma Livia e dal papà Giorgio, da Franco, dalla sorella, dai nipoti, dal cognato e dai parenti



Mariangela compie 90 anni

Ecco la mamma, che oggi taglia l'ambito traguardo dei novant'anni: tanti affettuosi auguri dalla figlia Rosella e da parenti e amici



I settant'anni di Elda

Auguri a Elda che oggi compie settant'anni dal fratello Piero con Licia, insieme a Monica e Rossana con i mariti e con i figli

FARMACIE

Dal 17 al 22 luglio 2006
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Mazzini 43 tel. 631785
via Fabio Severo 122 tel. 571088
via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina tel. 232253

Ferneti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini 43 tel. 631785
via Fabio Severo 122 tel. 571088
via Combi 17 tel. 416212

via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Combi 17 tel. 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 TeleViata.

www.farmacisti.trieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasApp - guasti 800.152.152
Aci soccorso stradale 803.116
Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112
Corpo nazionale guardie di finanza 040/425234
Crisi servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117

Polizia 112
Protezione civile 800.500.300
Sanità Numero verde 800.99.11.70

Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 MSC KATRINA da Venezia a molo VII; ore 9 ULUSOY 7 da Istanbul a orm. 47; ore 10 UND ADRIATIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 CAPTAIN MEVILLE da Fiume a molo VII; ore 18 MSC PERLE da Capodistria a molo VII; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 14 MSC KATRINA da molo VII a Pireo; ore 20 OSTERLAND da Frigomar ad Amburgo; ore 21 UND ADRIATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 ULUSOY 7 da orm. 47 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3, corsa andata-ritorno € 5,65, biglietto € 0,60, abbonamento nominativo 10 corse € 9,65, abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti delle aziende (ADM) possono essere accollati entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15

Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40

Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10

Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30

Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25

Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per Grado Centro e Pireo. La prima corsa in partenza da Grado è l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea suburbana n. 1 (dalla Stazione Centrale-Miramare-Grado-Centro). Tempo di marcia pendolare.

TARIFFE: corsa singola: € 5, corsa andata-ritorno € 7,85, abbonamento nominativo 10 corse € 30, 50 corse € 60.

Vendita biglietti a bordo Numero verde 800-955957

TRIESTE-BARCOLA-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

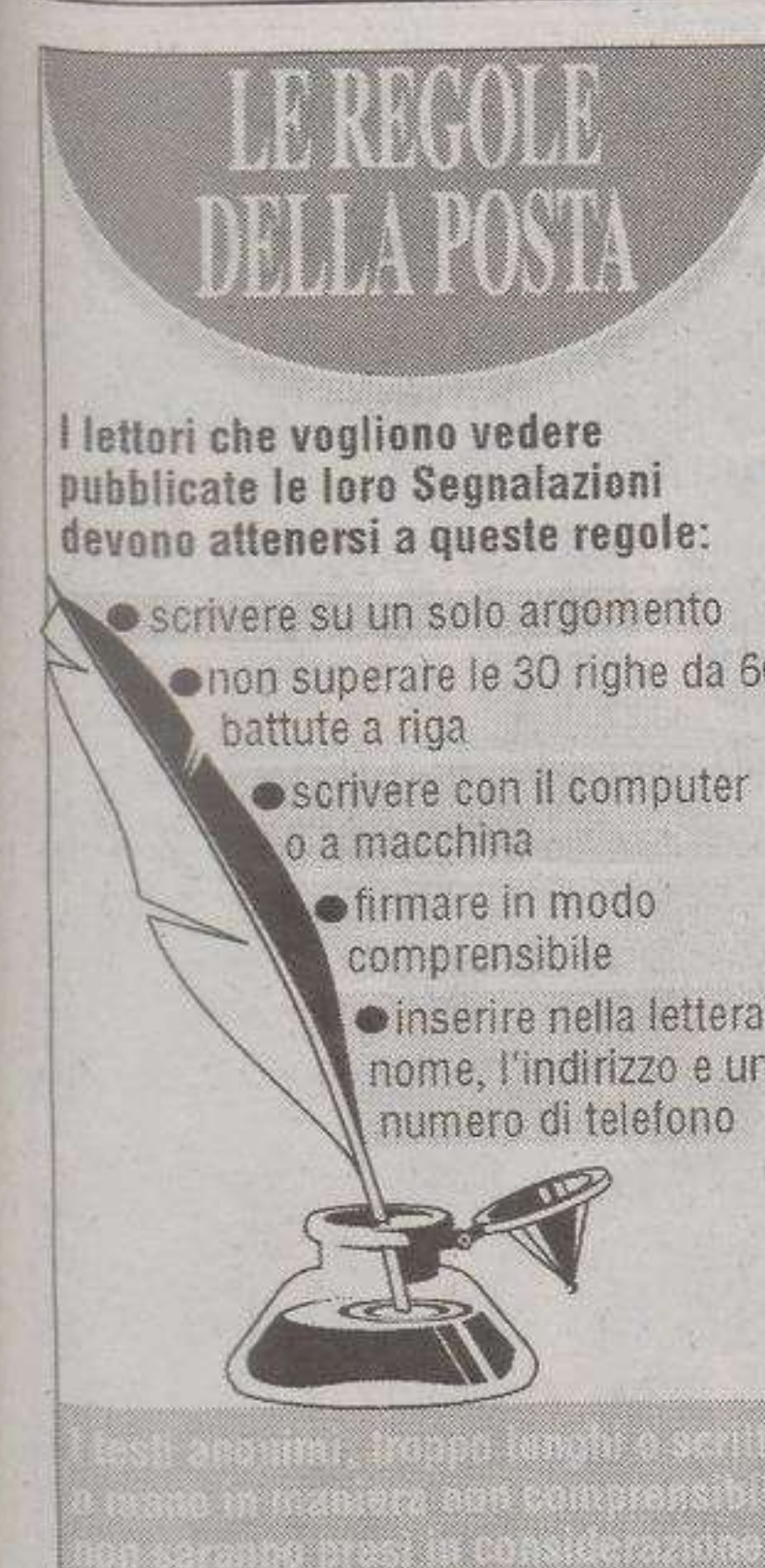
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

* Corsa supplementare dal 16 giugno al 14 settembre

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola € 1,80; Trieste-Grignano € 3,00; Barcola-Grignano € 1,20. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola € 9,05; Trieste-Grignano € 10,90; Barcola-Grignano € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola € 23,25; Trieste-Grignano € 28,60; Barcola-Grignano € 23,25.

Biciclette: Trieste-Barcola € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano € 0,60.



Caso di riposo: l'amore non si può delegare

● Sono la titolare della casa di riposo Villa Azzurra; rispondo alla signora che ha scritto una segnalazione sul Piccolo del 26 giugno. Mi sono interrogata sul motivo che l'ha indotta ad esprimere le sue lamentele così in ritardo rispetto ai verificarsi dei fatti.

Le case di riposo sono in questo periodo tristemente oggetto di analisi; evidentemente anche lei ha avuto voglia di dire la sua... mi permetta, però, di ritenere alquanto triste il seguire le «mode» in un tema così delicato e colmo di emozioni quale è quello della cura effettuata a una madre scomparsa.

I fatti addebitati non mi sembrano così turpi in relazione a tutto ciò che dicono avvenire in altre case di riposo. Lamenta che ho preso una madre da sotto le spalle per spostarla dalla sedia al letto come un sacco di patate... mi insegnò lei un metodo alternativo... sempre che non intendesse che sono priva di ganci che partono dal soffitto per alzare i degenti... di questo ha ragione... certo sono carente.

In tutte le case di riposo le creme da decubito e il taglio di capelli sono importi esclusi dalla retta.

L'asserzione che sua madre non abbia più parlato a causa mia credo sia pura fantasia; se così fosse l'avrebbe lasciata da me 5 anni.

Riguardo alla restituzione della metà della retta il mio avvocato mi aveva riferito che legalmente nulla era dovuto; io ho fatto un'offerta per trovare una soluzione pacifica che lei per prima ha accettato; ora se ne lamenta?

Circa il richiamo implicito alla morale le ricordo che era lei, figlia, la principale debitrice di affetto e di cura verso sua madre.

Lei mi ha delegato all'assistenza della poveretta, che è rimasta presso di me ben 5 anni. Nella mia casa ma umanità, sorrisi e allegria non sono mai mancati né a sua madre né ad altri.

Annunziata Stefani

Il personale precario alla Provincia

● L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro (...) sancisce il primo articolo della nostra amata Costituzione.

Il secondo: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità (...).» Il terzo: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale (...).» È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Quarto: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (...).» Non voglio fare la lezione di diritto, ma la nostra legge suprema parla chiaro: il lavoro è un di-

ritto inviolabile dell'uomo. Ma questo diritto viene sempre rispettato? Non credo e prova di tale violazione ai primi quattro articoli della Costituzione è la scandalosa manovra effettuata dalla Provincia di Trieste sulla selezione dei contratti di lavoro del personale precario da prorogare.

Nell'articolo pubblicato su questo giornale il giorno 29 c.m. pag. 20, viene riportato come la Provincia di Trieste sia intenzionata a mantenere oltre il 50% del personale precario con contratti in scadenza.

Tuttavia la verità dei fatti si allontana molto dalle entusiastiche parole e promesse offerte dall'ente stesso, infatti il giorno 30 c.m. hanno perso il loro lavoro più di 30 persone, molte delle quali con famiglia e insediate nell'ente con contratti di lavoro precario da molti anni.

Luigi Cristiano

Troppo accanimento contro le Frecce

● Mai si è visto un accanimento tale contro le Frecce Tricolori.

Non so se nei paesi stranieri avvenga lo stesso, ma qui sì, a partire dall'iniziale ostilità della presidente provinciale triestina (che poi ha ritrattato saggiamente le sue affermazioni), del signor Claudio Venzia, che è ritenuto un esponente radicale, o anarchico, già insegnante all'Istituto tecnico per geometri allorché era ancora unito al tecnico commerciale Leonardo da Vinci, e in particolare della senatrice Lidia Menapace, non la si smette più, anche a approvazione congiunta di tutte le autorità e a evento compiuto e coronato da ampio successo.

Questa gente adduce le ragioni più assurde per condannare una delle più affiatate formazioni aeronautiche, con una tradizione di bravura e di entusiasmo fondata su una serissima preparazione: la pattuglia acrobatica nazionale (Pan) con sede a Rivolto, e quindi gloria d'Italia e della nostra regione in particolare.

Non sarà questo il motivo occulto che spinge certa gente all'astio e alla deprecazione, quasi se noi non fossimo italiani e dovessimo invece appartenere a un'altra unità politica?

Qualche volta l'odio si traveste nelle più strane maniere. È un punto di svantaggio anche per le donne che desiderano entrare in politica.

Qualche volta l'odio si traveste nelle più strane maniere. È un punto di svantaggio anche per le donne che desiderano entrare in politica.

Lei mi ha delegato all'assistenza della poveretta, che è rimasta presso di me ben 5 anni. Nella mia casa ma umanità, sorrisi e allegria non sono mai mancati né a sua madre né ad altri.

Lei mi ha delegato all'assistenza della poveretta, che è rimasta presso di me ben 5 anni. Nella mia casa ma umanità, sorrisi e allegria non sono mai mancati né a sua madre né ad altri.

Annunziata Stefani

Il personale precario alla Provincia

● L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro (...) sancisce il primo articolo della nostra amata Costituzione.

Il secondo: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità (...).» Il terzo: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale (...).» È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Quarto: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (...).» Non voglio fare la lezione di diritto, ma la nostra legge suprema parla chiaro: il lavoro è un di-

IL CASO

Non capita solo d'estate che i malati siano spostati in vari reparti

Paziente trattato da pacco postale

Quando ho sentito che d'estate, per far fare le ferie al personale, a Cattinara, avrebbero chiuso a turno anche i reparti di medicina, mi sono meravigliata perché capita tutto l'anno che i malati vadano «ospiti» negli altri reparti... Il prezzo pagato dalle chiusure è quello che i malati vengono trattati come pacchi: vi racconto la storia di mia suocera.

Qualche settimana fa viene colpita da grave ictus, per 48 ore non si sa se sopravviverà e come. Il terzo giorno si vedono i danni, stabilizzati: paralisi di metà corpo, incapacità di deglutire. Ci sono flebo, cateteri, sondino nasogastrico per la nutrizione, l'assistenza è buona. Il quinto

giorno dall'ictus il medico pianifica con me il futuro della signora, che per prima cosa - mi dice - passerà a una Rsa per la riabilitazione. Dodici ore dopo ricevo una telefonata che mi avvisa che la signora viene trasferita in una clinica privata convenzionata. «Per fare la riabilitazione», mi si dice.

Sono assolutamente sbalordita, ma il bello comincia dopo. L'approccio con la medichessa che accoglie (si fa per dire) mia suocera, quando arriva finalmente in clinica, stuporosa, sbalordita con tutte le sue appendici tra lettiga e ambulanza, è di questo tipo: si organizzano per venire a darle pranzo e cena; se vuole riabilitazione, deve far ve-

nire un suo fisioterapista a pagamento; se vuole che sua suocera venga alzata, deve provvedere lei perché il nostro personale non riesce a farlo.

Mezz'ora dopo è arrivata in clinica anche la «dimpetita di letto» di mia suocera a Cattinara e anche ai suoi parenti sono state date le consolanti notizie che avevo appreso io. Ho telefonato a Cattinara all'imbarazzato dottore con cui avevo parlato il giorno prima, chiedendo spiegazioni: «Eh, sa, abbiamo bisogno di letti. Ma non si preoccupi, entro qualche giorno andrà in Rsa».

Aspetto adesso, dunque, che «il pacco» venga portato nel posto giusto.

Tiziana Magarelli

re del serissimo professor Fausto Monfalco, funzionario dirigente del Pci di via Capitolina poi passato con Rifondazione Comunista e scomparso da qualche anno, che correva come un pazzo su e giù per i viali della Fiera agitando una bandiera tricolore e gridando a squarciagola «Italia, Italia, Italia!».

In conclusione, credo che l'entusiasmo calcistico non dovrebbe avere colore politico. Silvio Berlusconi e i vari intrallazzatori amici suoi hanno tentato di sporcargli in malo modo, ma non ci sono riusciti, e ora tutti quanti dobbiamo dare il nostro contributo per rimettere le cose a posto.

Gianni Ursini

Elettori di sinistra ed elettori di destra

● Ho letto la periodica perla di disincantata saggezza del compagno (?) Roberto Weber sulla prima pagina. Oltre a rimarcare, con sottile ironia e senza affondare il coltello, la ormai dimostrata superiorità dell'elettore di Sinistra su quello di destra, questa volta da dei pericolosi suggerimenti. Infatti, indicando gli errori compiuti dalla destra, se la stessa destra, seguendo le indicazioni fornite dal compagno (?) Weber correggesse i propri errori e al prossimo giro la sconfiggesse la sinistra? È difficile però che un elettorato, descritto come silente (lugubremente sovietico...) e privo di slanci critici verso i perden-

ti (a proposito perdente del mezzo per mille, non per cento... «parrebbe...») raggiunga la spregiudicata consapevolezza politica della Sinistra. Chi si è fatto infiocchiare a lungo da un Cav. qualsiasi, come potrebbe aprire gli occhi in breve tempo? L'elettore di sinistra invece, antipatico, ma colto, informato, da chi mai potrebbe essere infiocchiato?

Avanzo, fra i tanti, solo quale nome: Lenin, Stalin, Mao, Pol Pot, Tito, Fidel Castro. Ha ingurgitato per anni di tutto (invasioni, occupazioni, gulag, «compagni che sbagliano», muro di Berlino, «rubli...») e chi non ricorda quanti dibattiti, discussioni, esercizi della critica e anche «cagnare» hanno prodotto i ricordati avvenimenti nella Sinistra? I vitali «dibattiti fra la gente de' Sinistra» si concludevano sempre citando le famose frasi di Brecht «Contrordine compagni» e «Non capisco, ma mi adegua». Anche se, signorilmente non ostentata, la superiorità traspare inequivocabilmente dai conseguenti comportamenti. Attendo con curiosità le prossime perle.

Flavio Gori

Fermate dei bus da rendere agibili

● In questi giorni stampa e anche tv locali hanno dato ampio risalto all'arrivo, annunciato dall'amministratore delegato di Trieste Trasporti, Paparo, di altri due nuovi bus ecologici.

Si mobilitano Regione e Provincia e si rievoca la mancanza del Piano del traffico di pertinenza comunale. Come di consueto si parla di cose alla grande che hanno indubbiamente il loro valore dando merito a chi le gestisce, però si tace sui piccoli problemi giornalieri che non sono poi tanto piccoli e meno importanti, come ad esempio, l'occupazione abusiva e persistente delle fermate dei bus che danneggiano il servizio.

Si parla di una flotta senza accennare ai moli indispensabili sia sul mare sia sulle strade cittadine. Un giorno, Paparo con molta gentilezza mi scrisse dicendo che «Nonno Berto è un grande amico della Trieste Trasporti», però, e lo sanno benissimo anche tutti i «vertici» e non solo loro, che sono anche un grandissimo amico degli utenti dei bus e mi interessano in modo particolare alle necessità dei «meno fortunati», compresi anziani e mamme con pargoli.

A proposito di meno fortunati: alcuni anni fa, la signora Piccolo, non vedente, per due volte venne a casa mia affinché l'aiutassi a risolvere un suo dramma. Mi raccontava che al mattino presto per recarsi al lavoro in zona industriale, accompagnata dalla sua lupa guida, andava a prendere il bus alla fermata bassa di via Baiaumonti; in diverse occasioni però il bus non si fermava perché, evidentemente, essendo la fermata occupata da qualche ingombrante furgone, l'autista non la poteva vedere.

L'immaginate voi la frustrazione che subiva la poveretta? Se si fosse messo in atto la mia idea, proposta al Comune fin dal 1997, di collocare (come solo derterente) alle fermate un «banale» salvagente, il problema e non solo per lei, si sarebbe risolto immediatamente.

Non mi hanno dato ascolto e la «vittima» ha dovuto cambiare lavoro. Ogni commento sulla sensibilità dei responsabili è superfluo.

In termini di legge si chiama negligenza. Questo è un solo delle centinaia di casi che si verificano in questa città ritenuta civile che ha il diritto di vivere meglio.

Pertanto, senza aspettare un «Piano» che per questa necessità alle fermate non serve, chiedo a Paparo d'impegnarsi, e lo può fare meglio di me, nell'interesse sia dell'Azienda (che perde clienti e prestigio) sia per gli utenti, responsabilizzando i colleghi della Trieste Trasporti e insistendo presso il Comune, che è preposto ai «moli», affinché vengano collocate alle fermate quelle pedane fisse o amovibili come la mia che la Spagna ha adottato e posizionata a centinaia al servizio dei cittadini nel rispetto delle loro esigenze.

Umberto Giona

NOI E L'AUTO

Come comportarsi quando si sentono suonare le sirene

di Giorgio Cappel

Nella pratica di guida quotidiana ci capita spesso di incrociare un veicolo di emergenza, sia esso delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco, o della Sanità. Ce l'hanno insegnato alla Scuola Guida ed è nel Dna di ogni automobilista corretto che è necessario (e obbligatorio) fare immediatamente strada a questi mezzi.

Vi sono alcune regole precise che devono essere rispettate. Innanzi tutto questi mezzi di emergenza sono dotati di un «dispositivo acustico supplementare di allarme», la classica bitonale, nonché di un «dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu» riconosciuti idonei al servizio da parte del Dipartimento dei Trasporti Terrestri. Agli incroci presidiati da agenti del traffico, questi provvederanno immediatamente a concedere la via libera.

Negli altri (più frequenti) casi, quando i dispositivi supplementari sono entrambi in funzione, i veicoli non sono tenuti a rispettare gli obblighi, i divieti e le limitazioni relativi alla circolazione, le prescrizioni della segnaletica stradale e le norme di comportamento in generale.

Unico obbligo residuo, le eventuali segnalazioni degli agenti del traffico ed il rispetto delle regole di comune prudenza e diligenza. Sono previste sanzioni pecuniarie in caso di abuso dell'impiego dei segnali acustici e luminosi. Gli altri utenti della strada, appena udono o vedono le segnalazioni di emergenza, debbono lasciare libero il passo e, se necessario, fermarsi.

Vige l'obbligo, spesso trascurato, di non accodarsi al veicolo in emergenza per avvantaggiarsi della scia libera che esso lascia. Fin qui le regole con diritti e doveri da entrambe le parti.

A mio avviso è necessario un ulteriore pensiero, in particolare alle ambulanze. Siamo abituati a vederle arrivare subito quando abbiamo bisogno. Già cinque minuti ci sembrano troppi. Deve essere chiaro però che tali veicoli, in ogni ora del giorno e della notte, non sono in numero infinito e quindi prima terminano un servizio e prima sono a disposizione per quello successivo. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che se incrociamo un'ambulanza senza sirene, molto probabilmente sta portando in ospedale un paziente che non ha problemi tali da giustificare un rientro in emergenza. Ma il tempo per quell'ambulanza è sempre prezioso, proprio per essere sempre di più a disposizione. In definitiva, il suggerimento che costa poco è di concedere sempre la precedenza ad un'ambulanza, anche quando è un veicolo che gode dei nostri stessi diritti e deve rispettare i nostri stessi doveri.

Avremo fatto una buona azione per noi tutti.

LA LETTERA

Troppi disagi ai cittadini da manifestazioni e lavori

La giunta Dipiazza non si smentisce. La storia infinita dei disagi provocati dai cantieri aperti ormai da quasi cinque anni continua mentre gli assessori del sindaco se ne infischiano. Bandelli come Rossi e come Bucci, non c'è differenza. In occasione del piano neve Bucci aveva sentenziato: gli anziani se ne stiano a casa. Bandelli ha detto qualcosa del genere: non possiamo andare a dormire con le galline. I vigili urbani, compiacenti, non fanno niente per mettere a tacere lo sconquasso provocato dalle orchestre attorno al teatro Verdi e in altri punti della città. E mentre questi locali prosperano grazie a queste orchestre, il teatro Verdi non ha nemmeno i soldi per le scene (Traviata insegna). Siamo nella stagione estiva e le rive, meta fino a qualche anno fa, di tranquille passeggiate da parte di turisti e residenti che lungo i moli, o nei caffè di piazza Unità, amavano assaporare la brezza del nostro mare, sono ormai off limits a chi cerca un po' di refrigerio alla calura estiva. Per non parlare del traffico causato dagli scavi durante il giorno. Per percorrere il tratto Campo Marzio-piazza Unità con l'autobus ci ho messo più di mezz'ora. Ma l'assessore Bandelli se ne infischia sfornando le solite promesse mai mantenute in altre occasioni dai suoi omologhi (San Giacomo insegna)... Rive bloccate dal Festivalbar con tanto di bodyguard che mostravano i muscoli a chi si avvicinava agli ingressi. Pedoni costretti a camminare ai bordi della banchina. Radice del molo Audace bloccata dalle impalcature dell'Mtv (ma quella zona non è zona demaniale? O il sindaco ha comprato anche quella con le casse del Comune (come dice lui) abbondantemente piene?). Traffico deviato su via del Canal Piccolo, Corso Italia intasato, inquinamento aumentato a dismisura. Piazza Unità occupata dai tralicci del Festivalbar, con rischio di sollevamento della pavimentazione. Caffè degli Specchi chiuso.

La prepotenza della giunta di destra non conosce limiti. A questo punto mi domando se non ci siano gli estremi per andare al di là della semplice responsabilità politica e configurare una precisa responsabilità civile e penale da parte dei nostri amministratori. Primo: interruzione di pubblico servizio e danneggiamento della salute pubblica provocato dal caos delle rive. Secondo: danneggiamento di attività commerciale e conseguente risarcimento a carico degli assessori competenti a favore dei commercianti che si vedono ridurre gli introiti a causa del protrarsi dei lavori stessi. Terzo: violazione del disposto costituzionale e di legge in merito alla libertà di circolazione di beni e persone provocato dai lavori in questione e da tutte le altre manifestazioni. In questo caso non si può invocare lo stato di necessità, di forza maggiore o la prevalenza dell'interesse pubblico in quanto i lavori vanno ben al di là della normale tolleranza del tempo necessario alla conclusione delle opere. Quarto: denuncia alla magistratura da parte di chi ritiene violato il proprio diritto alla privacy e al riposo.

Signor sindaco, i cittadini di Trieste hanno il sacrosanto diritto, se lo ritengono opportuno, di andare a dormire con le galline: perché questo diritto è garantito dalla Costituzione e dalle leggi, quella stessa Costituzione e quelle stesse leggi che la forza politica di cui lei fa parte hanno tentato di affossare. Questo diritto si chiama libertà. Quella stessa libertà che lei e la sua giunta ormai da cinque anni state spudoratamente violando. E ora che questa città si costituisce in comitati di salute pubblica che si appoggiano a legali con gli attributi necessari a far valere i diritti dei cittadini davanti alla magistratura. Altro che ronde notturne!

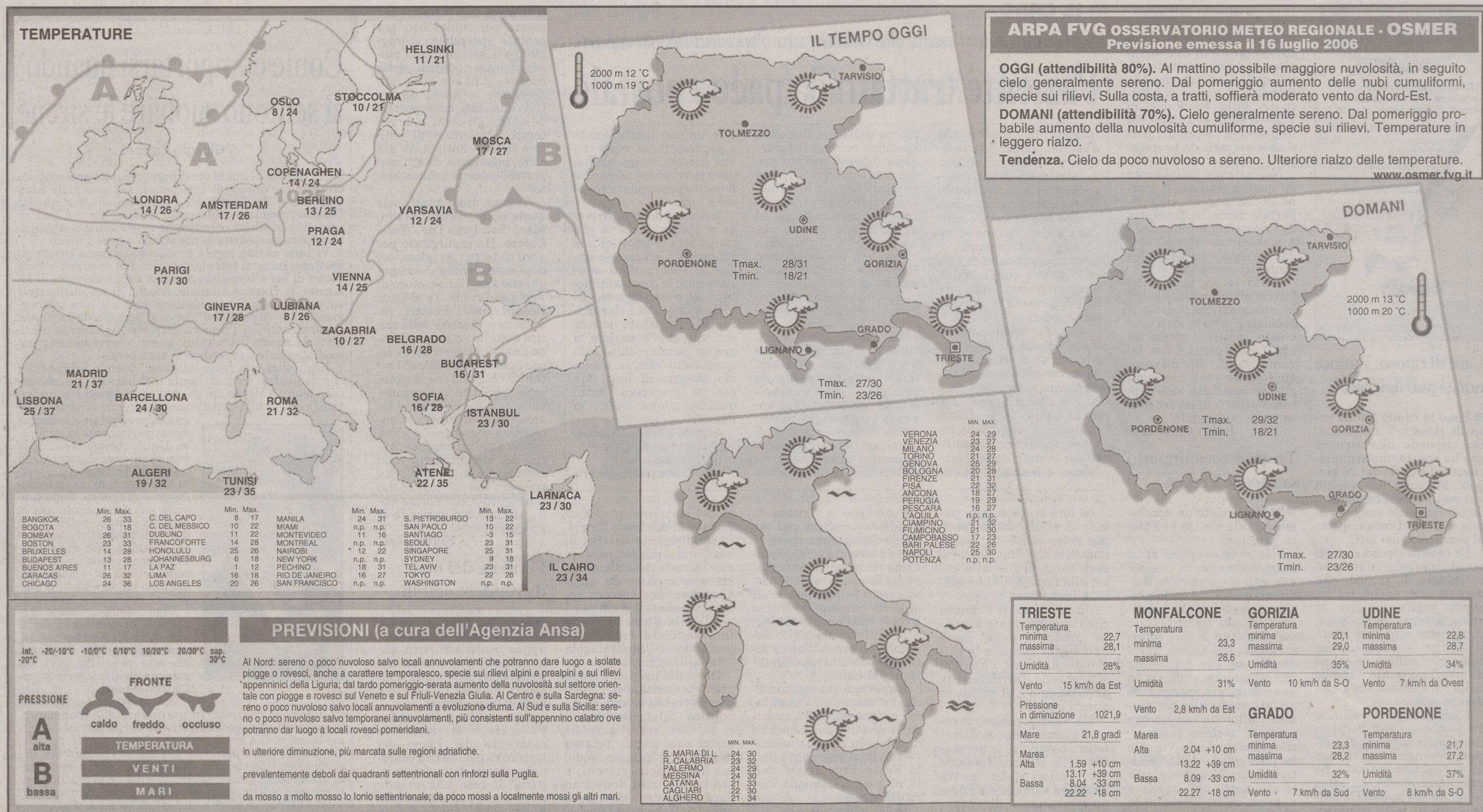
Mario Santini

L'ALBUM



La quinta A del Da Vinci riunita a festeggiare i dieci anni dalla maturità

La quinta A dell'anno scolastico 1995-96 dell'istituto tecnico Leonardo da Vinci si è riunita per ricordare i dieci anni trascorsi dall'esame di maturità. Tanti purtroppo gli assenti per «lippe». Ma vediamo i presenti da sinistra: Stefano Sarazin, Fulvio Bussani, Lorenzo Zanovello, Antonella Solda, Manuel Corelli, Sara Salvador, Michele Comasutti, Maura Del Bianco, Monica Apostoli, Katja Murgia, Federica Bossi, Francesca Primossi e Stefano Gant.



Fresco PARADISO anche in una estate INFERNALE con i climatizzatori giapponesi dal cuore GENTILE !!! Vecta lo sa

FUJITSU VECTA MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. SANYO

Fresco silenzio (senza gelo polare) !!
° Sopraluogo a casa ° Garanzia fino 12 anni !!!
° Minirate Tasso 0 !! ° anche CALDO d'inverno
Telefonaci : 040 633.006

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4 Se riuscirete ad agire con più calma e buon senso, dovreste limitare al massimo le possibilità di errore. Un eccesso di sicurezza potrebbe farvi sbagliare. Incontrate.	TORO 21/4 20/5 Giornata piuttosto intensa e faticosa e nel suo insieme poco gratificante. Pazientate, la fortuna sta per girare. Un momento di passeggero smarrimento in amore. Cautela.	GEMELLI 21/5 20/6 Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse di cui non siete sicuri.	CANCRO 21/6 22/7 Anche se la vostra vita sociale e di relazione vi soddisferà e vi impegnerà a fondo, avvertirete la mancanza di un affetto stabile e sicuro, su cui poter fare sempre affidamento.
LEONE 23/7 22/8 Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate. Salute in netto miglioramento.	VERGINE 23/8 22/9 La corte insistente di un collega affettuoso e sincero vi lusingherà e vi porterà a prendere in seria considerazione le sue dichiarazioni d'amore. Tutto bene in famiglia.	BILANCIA 23/9 22/10 Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittarne per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito.	SCORPIONE 23/10 21/11 La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento. Decisioni veloci e inamovibili.
SAGITTARIO 22/11 21/12 Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni della giornata. Affettivamente siete più disponibili. Accettate un invito.	CAPRICORNO 22/12 19/1 Le circostanze vi verranno incontro generosamente, avrete soddisfazioni, situazioni simpatiche in amore e colloqui rassicuranti. Un programma diverso dal solito per la sera.	AQUARIO 20/1 18/2 Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatazza, in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.	PESCI 19/2 20/3 Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se eviterete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione. Rilassatevi.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

ANAGRAMMA (4,5-9)
Gli anni felici del passato
Beati loro! Eppure ancora oggetto sono di stima e di venerazione. Ritornasse il bel tempo benedetto, lo accoglierebbero come rievocazione!
Morteo

CAMBIO DI FINALE (1,6/7)
Una ragazza fatta così
Si dimostra seccata e un po' fumosa, se fa il pesce in barile specialmente. La portano per bocca (è chiacchierata), ma è di parola... almeno così si sente.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
SCOLARA, LA
RAPA = SCOPA.
Lucchetto:
GOLF, OLFAITTO = GATTO.

A	S	T	I	M	A	I	D	O	C
U	F	O	T	S	T	A	N	A	
L	O	F	O	R	T	R	A	N	R
A	R	O	N	I	R	I	C	I	T
B	R	A	C	C	O	N	I	E	R
D	I	O	H	I	N	A	L	T	
C	U	C	I	N	O	T	T	A	
M	I	L	N	O	M	E	A	V	E
P	A	O	L	O	I	P	A	N	
E	T	T	O	I	A	R	D	E	A
P	A	T	R	O	N	O	S	C	A
E	D	I	S	O	N	E	G	O	

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese In edicola

IL PICCOLO

il giornale della tua città

IL PICCOLO
IL PICCOLO

IL PIÙ GRANDE EVENTO DELL'ESTATE UNICA DATA NORD EST

EROS RAMAZZOTTI
IN CONCERTO

28 GRADO (GO)
LUGLIO '06 STADIO COMUNALE Ore 21.30



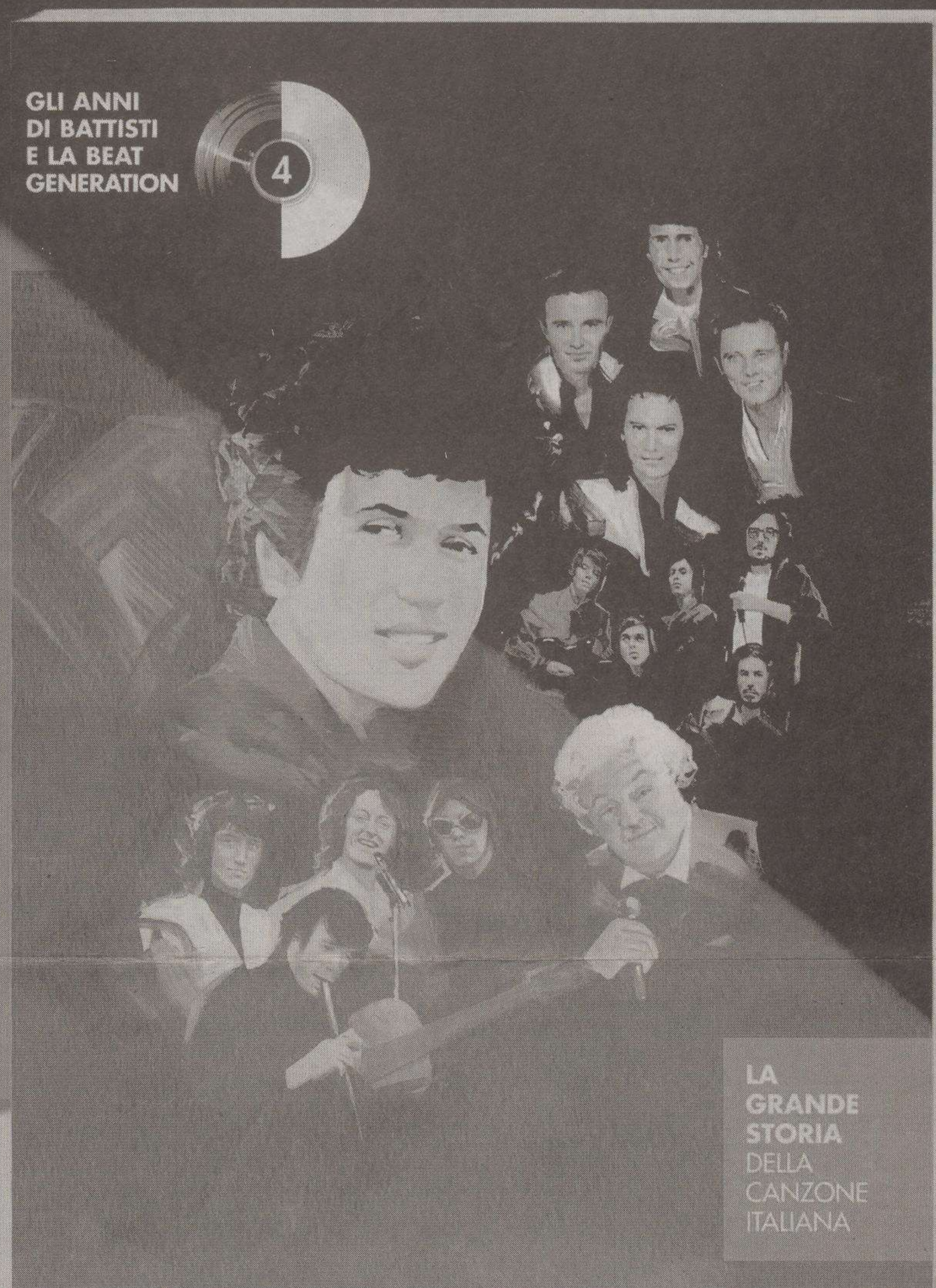
Consegna questo coupon la sera dello spettacolo presso il corner de:
IL PICCOLO E ritira gratis il manifesto di EROS!
A partire dall'orario di apertura degli ingressi fino ad esaurimento scorte

zed! 049.864.888
www.zedlive.com
RAZALEA 0431.540393
www.razalea.it

La Grande Storia della Canzone Italiana

4° cofanetto:

“Gli anni di Battisti e la Beat Generation”



Per informazioni: Il Piccolo 040 3733233

Tutto il meglio della canzone italiana dagli anni '30 ad oggi in 10 preziosi cofanetti.

Nel quarto cofanetto “**Gli anni di Battisti e la Beat Generation**”: *Io ho in mente te, Ragazzo triste, Un'avventura, Bandiera gialla, Ognuno è libero, L'ora dell'amore, Piccola Katy, Il tempo di morire, Mi ritorni in mente, Emozioni, Acqua azzurra, acqua chiara, Balla Linda, Eppure mi son scordato di te, 29 settembre, Fiori rosa, fiori di pesco* e molti altri indimenticabili pezzi che hanno fatto la storia della canzone italiana.

38 brani, oltre 2 ore di musica da ascoltare, rivivere e ricordare.

Da giovedì 20 luglio il quarto cofanetto “**Gli anni di Battisti e la Beat Generation**”.

A richiesta con Il Piccolo a soli € 10,90 in più.

Ogni cofanetto
contiene
2 CD



IL PICCOLO

VIAGGI IN PRIMA CON TARIFFA ECONOMY

OGGI NUOVA STILO FEEL 1.9 DIESEL MULTIJET VI OFFRE:

- nuovi interni
- climatizzatore
- autoradio con cd
- 1.9 Multijet 120 CV

a soli **13.950 euro**

E IN PIÙ, 5 ANNI DI GARANZIA, 5 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO, 5 ANNI DI FINANZIAMENTO.



FIAT

Solo Feel 1.9 Mlt 3 porte. Prezzo di listino €16.140. Prezzo di vendita promozionale €13.950 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto dello sconto previsto per Stilo Feel, oltre alla polizza Prestito Protetto, furto e incendio €2.382. Esempio di finanziamento per un Cliente residente a Milano. Anticipo €4.500, 60 rate da €216,50. Spese gestione pratica €200 + bolli. Offerta valida fino al 31/07/06. TAN 2,90%, TAEG 3,76%. Salvo approvazione Sava. 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia Fiat per Te e dell'assicurazione furto/incendio sono disponibili presso le Concessionarie Fiat. Consumi: 5,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ 140 g/km.

Continuaz. dalla XIV pagina

A.A.A.A. STARANZANO tornata Karen, bellissima panamense, 6.a mis. indimenticabile. 3283237322. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE novità scatenata coniglietta completissima e piccantissima 3349334635. (A4585)

A.A.A.A. TRIESTE sexyicante seno XXL anche domenica 3297425394. (A4432)

A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura naturale, indimenticabile affascinante. 3388117823. (A00)

A.A.A.A. ATTENZIONE! Svedese bellissima Grado esegue massaggi rilassanti 3343894192. (C00)

A.A.A. DANIELA vicino Grado novità polacca 20enne biondissima insaziabile 3484556048. (C00)

A.A.A. ITALIANA ti attende a Redipuglia. 3296716371 anche la domenica. (C00)

A.A. GORIZIA 19enne indiana, senza fretta, V misura, d'ammirare. 3349200589. (B00)

A.A. NOVITÀ bellissima pantera fisico mozzafiato sexy, fantasiosa, senza limiti. 3381930692. (A4468)

A.A. TRIESTE: bionda maliziosa deliziosa viziosa tutta per voi chiamami 3382168100. (A4584)

A.A. TRIESTE Melissa simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica. 3205735185. (A00)

ANCARANO bionda amante tacchi spillo, alta schiava padrona anche sera. 0038641548695. (A4397)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. 3287851391. (A4453)

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza limiti sempre. 3803437941. (A00)

DONNA matura ancora piacevole, incontrerebbe uomo affettuoso. 3383736712. (A00)

ESCLUSIVO studio fa diversi tipi di rilassamenti massaggi. Chiama 0038641527377. (B00)



MASSAGGIATRICI nuove a Ferneti terminal «Mont» +38631820781, Rabuiese «Hipocrate» +38631765254. (A4589).

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6.a m. curve da sballo divertimento assicurato, riservatezza. 3338826483.

MULATTA alta 24 anni 4.a bravissima massaggiatrice padrona irresistibile disponibile 3282209617. (A4587)

PRIVATO Club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A4424)

SEXY casalinghe 899544571 vietatissimo 008819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

TRIESTE massaggi ragazza coreana 22enne 3298260639. (A4134)

TRIESTE novità Kenia trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti giorni 10-24 3484603675. (A4474)

VUOI una serata esplosiva? Anna dolce come una fragola aspetta. 3397545871.

IL PICCOLO

il giornale
della
tua
città



* Regolamento in negozio.



SOFT
plaid microfibra
cm 130x160
€14,90

FAI 100 CON 20!

Ogni 100€ che spendi ne ricevi 20!*

Dal 17 al 28 luglio, esclusi sabato e domenica.

VICENZA Centro Commerciale "Le Piramidi" Via Pola, 20 - 36040 Torri di Quartesolo - tel. 0444.268411 Lunedi: 14-20,30. Da martedì a venerdì: 10-20,30. Sabato 9-20,30 vicenza@ovvio.com
PORDENONE Parco Commerciale "Porto Naonis" Via Pionieri dell'Aria, 86/B - 33080 Rovereto in Piano - tel. 0434.964101. Da martedì a domenica: 10-20. Lunedi: 14-20 pordenone@ovvio.com

ovvio
VIVERE MEGLIO